

UdineEconomia

Luglio 2009 - N. 7

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxa percuse - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

LA NOVITÀ



Sgravi fiscali alle aziende
pag. ► 3

LA FIERA INFORMA



Good: qualità Alpe Adria
pag. ► 5

FINANZA



Credito sotto osservazione
pag. ► 13



L'indagine Nomisma e Demetra
pagg. 20-21

Credibilità e voglia di fare impresa: una marcia in più per il futuro

La crisi c'è e si fa sentire anche per le imprese friulane, specie per quelle della meccanica e del legno-arredo. Ma nella provincia di Udine, i dati risultano meno gravi rispetto a quelli di altre zone della regione, del Nordest e dell'Italia. È quanto emerge dal report relativo alla congiuntura del 2° trimestre 2009 - e alle previsioni per il 3° - realizzata da Nomisma e Demetra per la Camera di Commercio di Udine. «Se nel 1° trimestre, tra nuove aziende iscritte e aziende cancellate dal Registro imprese, il saldo era ne-

gativo - ha commentato il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo -, nel 2° trimestre la tendenza si è invertita. In totale, il primo semestre dell'anno vede 1.654 nuove imprese e il saldo positivo dell'ultimo trimestre è un segno che in Friuli la voglia di fare impresa permane e si sta rafforzando». La crisi, comunque, è evidente soprattutto guardando al dato dell'export del 1° trimestre. Se però il Fvg segnala un -29% - peggio del dato italiano (-22%) -, la provincia di Udine presenta le riduzioni più contenute, pur se con risulta-

tivo (-15%). Breve focus anche sulla cassa integrazione, che ha visto, per quanto riguarda quella ordinaria, il suo picco in aprile, con 640 mila ore. Spazio poi all'analisi Nomisma, che è stata condotta su interviste a un campione significativo, di 630 imprese. Sono state intervistate aziende dei settori legno-arredo, meccanica, vitivinicolo, commercio al dettaglio, alberghi e ristoranti. Comune a tutti i settori una percezione «velatamente ottimistica», come l'ha definita il presidente, per quanto riguarda

l'immediato futuro, mentre le difficoltà sono emerse quanto al periodo già trascorso. A soffrire di più sono state le imprese del legno-arredo e della meccanica. La situazione migliore risulta invece quella del vitivinicolo, che si conferma un settore importante per la regione e per la provincia in particolare, con un sostanziale equilibrio tra aziende che hanno subito diminuzioni e aziende che hanno registrato aumenti di ordini e fatturato, nonostante oltre il 70% abbia dichiarato un forte incremento dei costi. Incremento,

come ha commentato De Rita, dovuto anche a spese extra produzione che gravano sul comparto, come burocrazia e controlli di qualità. Restando agli investimenti, comunque, De Rita ha affermato che, «pur se i dati si mantengono su percentuali piuttosto basse (il 10,4% delle aziende del legno-arredo e il 14,2% della meccanica ha dichiarato di aver fatto investimenti, n.d.r.), vanno comunque contestualizzati e confrontati con una situazione italiana molto difficile. Perciò, vanno letti con una certa positività». Infine, com-

mercio e settore alberghiero, nei quali le difficoltà ci sono, ma sono tutto sommato più contenute. I due comparti hanno mantenuto stabili, con percentuali elevatissime, il numero di addetti, anche se la crisi, nel commercio, si è tradotta in un aumento più marcato dei prezzi di vendita (tra il 2 e il 10% per il 20% delle intervistate). Altro dato interessante è stato quello del rapporto banca-imprese: l'accesso al credito è stato chiesto più dalla meccanica (il 33% delle imprese intervistate ha dichiarato di aver richiesto credito) e dal legno arredo (29,3%), «altro dato che va letto in raffronto con la situazione generale di contrazione e difficoltà di accesso», ha detto De Rita. In Friuli la credibilità delle aziende risulta comunque più forte che in altri territori e la qualità del credito è più elevata.

ATTUALITÀ



Investire in formazione
pag. ► 16

CCIAA



Attrazione Australia
pag. ► 19

ENOGASTRONOMIA



Ricordando Cosetti
pag. ► 28

Ricerca e impresa diventano un connubio vincente nel Centro friulano

FOCUS ECONOMICO

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO

Sviluppare eccellenze

Nei primi mesi dell'anno presentati sei progetti a livello europeo

Giada Bravo

“Ogni giorno ascoltiamo esigenze e idee cercando le modalità più efficaci per realizzare progetti concreti e facilitando il dialogo tra ricerca e impresa. Ogni giorno, come tutte le aziende, dobbiamo risolvere piccoli e grandi problemi, contenere i costi, monitorare il budget, sviluppare nuove offerte, confrontarci con i nostri partner di progetto, gestire il personale e la tesoreria, pensare al futuro e agire al presente, soddisfare i nostri clienti. Tante azioni che si uniscono in una sola irrinunciabile aspirazione: contribuire allo sviluppo del nostro territorio”.

Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione, non ha dubbi: per vincere le sfide del futuro e rimanere sul mercato le realtà imprenditoriali regionali devono sapersi rinnovare per riuscire a battere i competitors.

“Ciò che auspichiamo per un'impresa friulana - spiega - è il saper individuare i propri plus e le proprie capacità operative che devono diventare non solo il punto di forza della realtà stessa ma anche il motivo per proporsi sul mercato in chiave differente, pur mantenendo la propria identità. Inoltre di grande impor-



tanza è lo scambio di conoscenze con le aziende estere che possono diventare la giusta molla per l'avvio di attività fuori dai nostri confini”.

E' per questo che Friuli Innovazione sviluppa costantemente relazioni internazionali con altre organizzazioni che si occupano di ricerca, di trasferimento tecnologico, di supporto alle imprese, in Italia e in tutta Europa. Il Centro di ricerca, quindi, opera sul territorio cercando nell'intergrazione e nel coordinamento con altre strutture analoghe, università e associazioni di categoria lo sviluppo di sinergie su progetti e iniziative concrete, la complementarietà delle competenze, lo scambio di esperienze.

“In recenti incontri -

IN CIFRE

Nuove aree per 30.000 mq

1999: nascita di Friuli Innovazione

2004: la Regione affida a Friuli Innovazione l'avvio e la gestione del nuovo Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieleschi che vanta oltre 50.000 mq di estensione, 45.000 mq di spazio verde, 2.700 mq di superficie coperta, più di 1.500 mq di parcheggio.

2011: sarà completato il progetto legato all'ampliamento del Parco grazie all'acquisizione di nuove aree (+30.000 mq) e la realizzazione di nuovi edifici (+3.000 mq di superficie coperta).

precisa il direttore - abbiamo rinnovato la nostra ferma volontà a collaborare e lavorare in modo sempre più coordinato ad esempio con Area Science Park, con il Polo Tecnologico di Porde-

none, con la Sissa, anche per sviluppare progetti congiunti. Friuli Innovazione propone alle imprese e alle organizzazioni che vogliono progetti di ricerca e innovazione un approccio personalizzato

che comprende e mette in relazione strategie, processi, tecnologie e risorse umane per favorire la trasformazione e il rinnovamento attraverso l'innovazione e la gestione del cambiamento”.

In questi mesi, inoltre, si è stretta un'alleanza con il Rotary Club Udine Nord attraverso la condivisione di ideali e di obiettivi che ha sancito una collaborazione, ognuno per la propria competenza e professionalità, per la crescita del territorio soprattutto in questa fase di grave crisi economica; alcune riunioni operative con le imprese e l'Università di Udine alle quali hanno partecipato il console generale americano e una nuova delegazione USA sono servite invece per avviare collaborazioni nel settore dell'energia.

“Nei primi 6 mesi dell'anno - ricorda infine Feruglio - abbiamo presentato, in qualità di partner o di capofila, 6 progetti a livello europeo per un budget complessivo di più di 9 milioni di euro con organizzazioni e enti (di Slovenia, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Spagna, Francia, Portogallo, Romania e di molti altri stati) per sviluppare nuove ricerche, favorire lo scambio di conoscenze e competenze a livello internazionale, coinvolgere imprese e ricercatori”.

CURIOSITÀ

Metallurgia in espansione

Il laboratorio di metallurgia sarà potenziato (entro il 2011) e sarà trasferito all'interno del Parco passando da 200 mq a 600 mq grazie all'acquisto di nuove attrezzature. Inaugurato a novembre 2006, il laboratorio ha stretto importanti collaborazioni per realizzare attività di ricerca e analisi con una ventina d'aziende regionali del settore. Fa parte del Progetto Metallurgia, un'iniziativa nata nel giugno del 2002 da una collaborazione tra l'Università di Udine, la Camera di Commercio, Confindustria Udine e Friuli Innovazione che hanno sottoscritto una convenzione per sviluppare iniziative di carattere didattico, tecnologico e scientifico appunto nell'area della metallurgia.

I PROGETTI

Sostegni a favore delle imprese, dalle artigiane all'Ict

Idee... senza confini

Cosa sta facendo Friuli Innovazione in questo particolare momento economico? La risposta è una sola: credere nella ricerca per vincere la crisi. Qualche esempio? Il progetto Techno Seed si è concluso (15 nuove imprese in meno di due anni, un milione di euro di fatturato nel 2008, circa 80 persone impegnate) ma l'incubatore non si è affatto arrestato. Il centro di ricerca e di trasferimento tecnologico continua infatti a sostenere lo sviluppo d'impresa, in particolare nel settore dell'Ict con servizi di supporto che vanno dalla formazione imprenditoriale alla stesura dei piani aziendali, dall'approfondimento tecnologico all'affiancamento di un mentore. “Abbiamo promosso la creazione di un sistema locale - spiega il direttore Fabio Feruglio - che sup-

porti le nuove realtà nei primi anni di vita, i più difficili, e in questo ambito abbiamo creato, grazie al contributo degli istituti di credito regionali, un fondo per il loro finanziamento”. Ma non solo.

Il centro di ricerca ha acquisito altri due progetti per lo sviluppo di impresa: “IN FVG”, finanziato dalla Regione per sviluppare idee d'impresa provenienti dal territorio ma anche dall'estero, e “ExE Prize” che è stato finanziato dall'Unione Europea per consentire a neo imprenditori di avviare la loro esperienza all'interno di realtà di altri paesi europei, con un proficuo scambio di conoscenze e competenze, su una dimensione internazionale. “TRI-ICT”, invece, è il progetto Interreg Italia-Austria, finanziato dall'Unione Europea per favorire lo sviluppo di col-



laborazioni tra imprese ICT del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia, sul quale si sta lavorando con l'obiettivo di progettare e realizzare nuove soluzioni da sperimentare all'interno di organizzazioni private e pubbliche. In via di completamento, inoltre, sono i piani di lavoro che hanno visto in-

terazioni con imprese, centri di ricerca e università. “Ad esempio - racconta Feruglio - le imprese artigiane del Distretto della Sedia coinvolte nel programma “Filiere della sedia 100% made in FVG” nell'ambito del quale sono state collaudate nuove forme di cooperazione tra le aziende per affrontare

il mercato internazionale. O ancora piccole e medie imprese che operano in molteplici settori d'attività con le quali sviluppiamo iniziative di trasferimento tecnologico e diffusione dell'innovazione, stimolando all'avvio di progetti di ricerca congiunti come “TTIM: Idee Tecnologiche In Movimento”. Inoltre con il progetto “ICT e Hi-Tech: dalle tecnologie attuali a quelle del futuro”, sono state sviluppate nuove conoscenze e ricerche di un settore dell'Ict promettente come quello della simulazione virtuale”. Techno Growth è chiamato invece l'acceleratore di imprese ICT e Hi-Tech. “In questo caso - aggiunge ancora Feruglio - offriamo servizi personalizzati per far crescere più rapidamente le piccole realtà del nostro territorio e ci sono già alcuni esempi interessanti”.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Friulimagine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di giugno 2009, è stata

di 52 mila copie

Tra le misure introdotte nel decreto nazionale anticrisi figurano due proposte del friulano Giuseppe Morandini

ATTUALITÀ

I VANTAGGI

Ossigeno alle imprese

Previste una moratoria sui debiti con le banche e defiscalizzazioni

Rossano Cattivello

Un rapporto più equilibrato tra piccole imprese e sistema creditizio. Obiettivo: garantire la sopravvivenza del maggior numero di aziende fino al termine della traversata nel deserto. Da tempo lo chiede il presidente Piccola Industria di Confindustria, il friulano Giuseppe Morandini. L'istanza è stata sposata ora anche dal Governo, in particolare dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Due le principali proposte avanzate da Morandini: la moratoria sui debiti con le banche, con sospensione del pagamento delle rate per la parte capitale, e la defiscalizzazione per chi aumenta la patrimonializzazione della propria azienda. Lo scopo è, appunto, quello di garantire la sopravvivenza del tessuto di piccole e piccolissime attività produttive, evitandone la desertificazione per l'esaurirsi o il contrarsi dell'ossigeno finanziario. Inevitabile, però, il braccio di ferro con le banche. Ed è qui che si è rivelato strategico l'appoggio di Tremonti, che si è impegnato a introdurre le innovazioni richieste nel decreto anticrisi, in fase di approvazione al Parlamento. Se le agevolazioni fiscali sono di competenza legislativa,



comunque, la moratoria sui crediti può essere raggiunta soltanto attraverso un accordo tra categorie produttive e Abi. Anche in questo caso, però, Tremonti ha fatto sentire il peso del Governo, proponendo alle banche che rispondono a questo progetto un incremento della deduzione fiscale per le perdite sui crediti. Scendendo nel dettaglio dell'incentivo alla ripatrimonializzazione, le aziende potranno detrarre per cinque anni dall'imponibile dell'Ires o dell'Irpef un importo pari al 3% dell'aumento di capitale fino a un massimo di 500mila euro, effettuato entro sei mesi dall'entrata in vigore della norma.

Con riferimento all'ipotesi di aumento di capitale più elevato, la deduzione è pari a 15mila euro all'anno e a 75mila euro nel quinquennio. Il risparmio di imposta, in particolare per le piccole imprese, è rilevante ed è finalizzato, da un lato, a rafforzare la capacità finanziaria, e, dall'altro, a migliorare le condizioni di affidamento bancario in relazione alle regole di Basilea 2. Sulla moratoria, invece, l'idea è che dovrebbe durare un anno e valere sulla parte di capitale di leasing e mutui, probabilmente anche sullo scoperto di conto corrente e sullo smobilizzo delle fatture. Le banche che ade-

riranno, avranno un bonus fiscale che darebbe la possibilità di dedurre le perdite sui crediti, per una quota commisurata alla moratoria concessa. Una possibilità che sarebbe prevista, secondo le prime indicazioni, anche alle banche che contribuiranno con propri finanziamenti all'aumento di capitale effettuato dalle imprese. L'iniziativa ha già trovato disponibile l'Abi, seppur abbia chiesto che il maggiore rischio assunto venga ricompensato con una maggiore deducibilità fiscale, anche per riequilibrare la pressione fiscale sugli istituti di credito con la media degli altri sistemi bancari europei.

INTERVISTA A MORANDINI

“Misure da adottare in breve tempo”

Le misure fiscali allo studio del governo a favore della patrimonializzazione delle imprese sono la chiusura perfetta di un percorso virtuoso iniziato dal Governo con i Tremonti bond, le risorse destinate alla Cassa depositi e prestiti e al Fondo di garanzia e gli accordi siglati con i singoli istituti bancari. Lo rimarca Giuseppe Morandini, che però si richiama anche a un'altra leva strategica per la tenuta del tessuto economico italiano: il tempo. Ogni azione può risultare efficace soltanto se adottata nel giro di settimane, non di mesi.

La stretta creditizia è un problema soltanto delle piccole imprese?

“Dalla crisi non uscirà l'impresa più grande o più piccola, quella con 15 o con mille dipendenti, quella con una o 100 sedi: non è puramente una questione dimensionale. La differenza vera sarà tra chi è patrimonializzato e chi non. Su questo punto il ministro dell'Economia ha dimostrato grande disponibilità”.

Chiedete un sacrificio da parte delle banche?

“Sarà un vantaggio anche per loro. La misura proposta spinge le aziende e rafforzarsi e ad aumentare il proprio finanziamento. Non solo: è un incentivo alle banche a fare da volano, perché se mettono risorse in aggiunta a quelle che mette l'imprenditore potranno avere un trattamento fiscale agevolato sulle perdite sui crediti. Quindi, si crea un interesse da tutte due le parti”.

Le azioni individuate saranno sufficienti?

“Si tratta di una sfida contro il tempo. La gravità della crisi, ormai, impone che l'accordo sulla moratoria e il provvedimento sulla capitalizzazione siano realtà all'inizio di autunno. Credo, comunque, che questa volta ci si sia mossi molto bene nell'ottica di sistema”.



API UDINE

Rilevazione trimestrale sullo stato della crisi

Pervasivi dall'incertezza

Dalla rilevazione trimestrale aprile-giugno 2009 emerge un dato particolarmente significativo: la crisi si sta stabilizzando e siamo pervasi dall'incertezza.

E' questo il convincimento di Massimo Paniccia, Presidente dell'Api, quale riflessione sugli esiti.

Vanno sbloccate le incertezze e i bassi tassi di interesse dovrebbero favorire gli investimenti per superare questo periodo di forte recessione.

La domanda che tutti si pongono è se abbiamo toccato il livello più basso della crisi: per molti la risposta è positiva, sembrerebbe che la spirale si sia, se non interrotta, quantomeno fortemente rallentata.

Dall'evoluzione dei dati dell'indagine – afferma il Presidente Paniccia – emerge che gli Impren-

ditori dimostrano di essere più ottimisti rispetto alla ripresa dei mercati, mentre invece non hanno ancora recuperato la propensione agli investimenti. Sono segnali abbastanza contraddittori che rafforzano il clima di incertezza.

Da parte di molti ci sono aspettative su interventi messi a punto dal Governo nazionale e dal Governo regionale per affrontare la situazione di crisi, attese che purtroppo stanno andando deluse in quanto i tempi di erogazione degli interventi a sostegno delle imprese sono particolarmente lunghi.

Per quanto riguarda la nostra Regione – continua Massimo Paniccia – dovremmo dire che l'avvio dei lavori per la costruzione della terza corsia dell'Autostrada A4 e della Villesse/Gorizia, programmati in tempi brevi, do-



Massimo Paniccia

vrebbero contribuire a rimettere in moto l'economia.

Dall'analisi dei dati – osserva il Presidente Paniccia – emerge che le sensazioni di sviluppo dei mercati coinvolge il 56% del campione, mentre per gli altri la situazione è compromessa.

Nei prossimi 3 mesi lo stesso campione ritiene

la tenuta sul mercato della propria produzione per il 28%, vede un ampliamento il 27% e compromesso per il 32%. Il restante 13% è incerto.

Comunque, rispetto al trimestre precedente va registrato che il campione degli imprenditori fiduciosi sta aumentando.

Anche sull'andamento degli ordini si attendono incrementi e sicuramente questo dato fotografa una situazione di attesa che coinvolge gran parte delle aziende che sono chiamate a fornire preventivi pur in presenza di prezzi cedenti.

L'indagine prende in considerazione anche gli sviluppi della situazione economica e finanziaria. Il rapporto con le banche risulta essere ancora difficile e gli imprenditori registrano un aumento del tasso di interesse e delle commissioni bancarie.

In effetti il costo dei

denaro non è di certo aumentato ma di fronte alla diminuzione dell'eurobor è cresciuto lo spread e i bassi tassi di interesse dovrebbero consentire la ripartenza degli investimenti.

Ma come spesso accade in maniera tipica in Friuli la prudenza degli imprenditori fa sì che si sia entrati nella fase recessiva più tardi rispetto al resto del sistema, per cui anche l'uscita dalla recessione sarà più lenta.

Quello che emerge dalla nostra indagine – afferma Paniccia – è una diffusa difficoltà di rapporti con il sistema del credito legato alla stagnazione.

Quello che preoccupa, invece, di più è il rapporto con i clienti e la continuità dei pagamenti. Per più del 60% non c'è stabilità di rapporto in quanto i tempi di incasso si sono allungati e le aspettative per i mesi a venire sono

comunque di un ulteriore allungamento.

La dissonanza tra le rilevazioni sui rapporti banca-impresa che sembrano stabilizzarsi, sui rapporti impresa-fornitore che peggiorano, lascia pensare che il sistema delle piccole e medie industrie friulane sia ancora abbastanza solido finanziariamente e che questo consenta almeno per il momento di sostenere i maggiori oneri derivanti dal crescere dei tempi di pagamento e delle insolvenze.

L'auspicio che si può trarre a questo punto – conclude Massimo Paniccia – è che l'Amministrazione regionale attui in tempi brevissimi i piani anti crisi perché anche questo è un elemento fondamentale per le imprese, la percezione della rapidità della risposta che può far cambiare la disponibilità agli investimenti.

Torna Good dal 16 al 18 ottobre. L'evento punta a diventare vetrina dell'eccellenza enogastronomica dell'Alpe Adria



L'EVENTO

GOOD: qualità Alpe Adria

Procede l'internazionalizzazione della Fiera: buoni risultati nelle presentazioni a Klagenfurt e Lubiana

Anna Casasola

La Fiera della qualità a tavola torna protagonista nei padiglioni della Fiera di Udine. Dal 16 al 18 ottobre 2009 è in programma la seconda edizione di Good, il Salone dei prodotti e dei servizi della filiera agroalimentare ed enogastronomica dell'Alpe Adria. Un vero e proprio evento che punta a divenire vetrina dell'eccellenza dell'enogastronomia di quell'euroregione che risponde al nome di Alpe Adria. Per Sergio Zanirato, presidente di Udine e Gorizia Fiere Spa, internazionalizzazione è la parola d'ordine. «Si tratta di un progetto indispensabile proprio per il momento di crisi economica che stiamo vivendo. È necessario infatti - sottolinea - allargarci oltre i confini in virtù soprattutto della posizione strategica che occupa il Friuli Venezia Giulia nella nuova Europa. In questo contesto, sposando perfettamente quanto sta facendo la Regione, Good diventa un appuntamento fondamentale non solo per la Fiera, ma anche per tutto il tessuto economico. Congiuntamente, perseguiamo una politica di allargamento, collaborazione e integrazione con le altre regioni contiguate per promuovere i loro prodotti e le nuove forme di turismo. Good non è pertanto la risposta del norddest al Salone del Gusto, con il quale, peraltro, si alterna ogni anno, ma il biglietto da visita d'ec-



cellenza della nostra terra. Attraverso le tradizioni culinarie si scoprono le culture, (via la virgola dopo culture) e si invoglia chi scopre un sapore a volerlo ritrovare in tutta la sua purezza nel suo "habitat" naturale». Per Zanirato, Good è una declinazione delle aspirazioni di crescita della Fiera. «Con Good la Fiera diventa partner delle istituzioni, strumento per rilanciare le aziende del territorio, soprattutto quelle piccole e poco strutturate, che in questo modo possono aprirsi al mondo intero». Confortanti per Zanirato anche i risultati ottenuti dalle presentazioni oltre confine. «Sia a Klagenfurt che a Lubiana abbiamo trovato piena condivisione sugli obiettivi dell'evento: fondamentale in questo caso la collaborazione delle rispettive ambasciate italiane e dell'Ice». Per Claudio Gottardo, amministratore delegato di Udine e Gorizia Fiere, «quest'anno Good sarà più teso al grande pubblico per far conoscere la qualità del prodotto a 360°: cos'è, quando acquistarlo, come preparar-

lo per renderlo oltre che gustoso anche conveniente, utilizzando prodotti nostrani e di stagione. Il messaggio che vogliamo lanciare - chiarisce - è che per avere risultati ottimali, non è necessario ricorrere a prodotti esteri: quelli friulani e mitteleuropei sono una vera e propria ricchezza. Fondamentale nella ricerca dell'eccellenza per il salone del gusto del norddest il contributo di Slowfood che con i suoi presidi extra regionali declina ulteriormente la rete di relazioni della Fiera e i contenuti di Good sulla mappa enogastronomica Alpe Adria». E se la sostanza è fondamentale, anche la forma ha un ruolo importante. «Il quartiere fieristico udinese si presenta bene, ma non ci vogliamo accontentare - anticipa Gottardo - in previsione ci sono alcune ristrutturazioni per collegare la Fiera all'Orto botanico e al Parco del Cormòr per dare all'attività fieristica e congressuale un plus turistico-ambientale che aumenta il valore dell'evento e che fa la differenza».

IDEA NATALE

13-16 novembre

"Il Natale in Fiera arriva prima": è la sensazione che tutti i visitatori provano quando visitano Idea Natale, l'appuntamento dedicato al piacere del dono. La 21ª edizione intende consolidare l'appel della manifestazione su una domanda che viene da tutto il Triveneto, ma anche perfezionare le opportunità che questo evento mette a disposizione delle imprese come strumento di marketing e di promozione, anticipando le novità che il mercato proporrà per i migliori acquisti di fine anno. Molteplici le declinazioni del regalo, da quello di sempre a quello di tendenza a tutto ciò che fa atmosfera. Nel cuore Idea Natale ritorna Idea solidale, iniziativa dell'Assessorato alle politiche sociali della Provincia di Udine e del Centro Servizi Volontariato F.V.G. e dedicata ai prodotti realizzati dalle numerose realtà no profit della provincia di Udine.

MITTELMODA

A Gorizia

In passerella 26 collezioni

Mittelmoda, the fashion award, uno dei fashion contest più noti e accreditati a livello mondiale, festeggia quest'anno la 17ª edizione in programma venerdì 11 settembre a Gorizia. Il concorso è nato nel 1993 e da allora ha costruito un network internazionale di contatti con oltre 620 scuole di fashion in 66 paesi, con numerosi brand riconosciuti nell'ambito del fashion system e con rappresentanti internazionali dei media. L'edizione 2009 vedrà sfilare sulla passerella 26 collezioni realizzate da giovani talenti provenienti da 17 nazioni tra le quali Inghilterra, Germania, Italia e Belgio. 20 le scuole selezionate, tra cui rientrano The Royal College of Art, Central St. Martins, London College of Fashion dell'Inghilterra, le italiane Domus Academy, Istituto Marangoni e Carlo Secoli, ARTEZ Arnhem dell'Olanda, Royal Academy of Fine Arts del Belgio, l'israeliano Shenkar College e molte altre ancora. Guidata dal neo Presidente di Mittelmoda International Lab Matteo Marzotto, è composta da rappresentanti di

alcuni brand riconosciuti nel panorama del fashion system - tra cui Levi's®, Lectra, Alcantara, Furla, e Trussardi - una Giuria di eccellenza si riunirà a Gorizia il prossimo 11 settembre per osservare da vicino le collezioni finaliste ed assegnare gli



importanti premi in palio seguendo i criteri di creatività, innovazione, capacità di realizzazione sartoriale e portabilità. Mittelmoda è organizzato da Udine e Gorizia Fiere, promosso da MIL in collaborazione con Camera Nazionale della Moda Italiana, SMI Sistema Moda Italia e Fondazione Industrie Cotone e Lino, con il contributo della Regione, Cciaa di Gorizia, Fondazione CaRiGo, Casca di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

CASA MODERNA

Dal 26 al 5 ottobre

In Fiera le nuove frontiere dell'abitare

Stile, qualità, ricerca, cura dei dettagli e una creatività in continua evoluzione: questo è molto di più è Casa Moderna che tornerà a Udine Fiere dal 26 settembre al 5 ottobre per parlare e far toccare con mano le nuove frontiere del design e le più attuali tendenze dell'abitare. Un contesto unico e privilegiato in cui sono rappresentati i marchi e le firme più accreditate del settore per un'anteprima di prodotti, soluzioni e idee per l'arredamento, ma anche edilizia e complementi d'arredo. Un'edizione significativa quella

di quest'anno per Casa Moderna attraverso cui rimarcare il peso promozionale ed economico che questa manifestazione occupa per le imprese

Torna anche Casa Biologica che coniuga esposizione e aggiornamento dedicati alla bioarchitettura

del comparto e per il ruolo guida da sempre svolto per migliaia di visitatori esprimendo le miglio-

ri tendenze del mercato e sapendo rispondere alle sempre maggiori richieste di qualità progettuale e qualità della vita dentro le mura domestiche attraverso la selezione di materiali, tecniche costruttive e risparmio energetico.

La solidità e il futuro di Casa Moderna si fonda sul binomio tradizione - innovazione: binari che non corrono separati ed estranei, ma che convergono con contaminazioni, scambi e benefici comuni. Dalle fondamenta al tetto, dal terrazzo al tessuto urbano circostante, Casa Moderna restituisce un'immagine e so-

prattutto una sostanza di un modo diverso di concepire e di costruire la casa e, quindi, di viverla. La componente immateriale che abita la casa occupa sempre più spazio e chiede sempre maggiore attenzione: parliamo di design, di comfort, di qualità della vita, di funzionalità e di ottimizzazione dei volumi abitativi (da quelli più piccoli alle grandi dimensioni), al risparmio energetico, al rispetto dell'ambiente di cui la casa è parte integrante.

Sensibile alle diverse evoluzioni del comparto, Casa Moderna è stata fertile incubatore di



percorsi di successo come Casa Biologica che intreccia esposizione e momenti di aggiornamento professionale su materiali, tecniche, progetti dedicati alla sostenibilità ambientale, alla bioarchitettura e al risparmio energetico.

Specchio delle nuove tendenze, Casa Moderna recepisce e interpreta le aspettative dei visitatori riservando spazi e contesti privilegiati nei quali confrontarsi con profes-

sionisti e addetti ai lavori per ottenere consulenze gratuite in fatto di arredamento e design, bioedilizia e sulle agevolazioni e mutui casa. Innovazione, ma anche informazione, quindi, per un appuntamento imperdibile con l'abitare, con la sua evoluzione, per dieci giorni fatti di proposte e soluzioni per ogni esigenza.

Per maggiori informazioni e aggiornamenti: www.casamoderna.it

Appena nata l'azienda di Pradamano si è consolidata sul mercato grazie alle garanzie di salubrità nei luoghi chiusi

IMPRESE

AIRLIGHT

Obiettivo sicurezza

L'impresa opera nel settore dell'aerazione, della bonifica delle acque e dell'energia

Tommaso Botto

Festeggiato da poco un anno di attività, Air Light s.r.l., sta creando un solido mercato in un contesto assai innovativo e diversificato. I tre soci Laura e Gianluca Grattoni e Alberto Rosito, dopo anni di collaborazione tra le due imprese, rispettivamente la Progettoservizi2, tuttora attiva, specializzata in ricerca e sviluppo per la grande distribuzione organizzata, e la General Servizi, operativa nel settore dell'aerazione e della termoidraulica all'interno degli immobili commerciali, hanno unito le



zate e dove è necessario mantenerla salubre; adeguarsi ad un sistema efficiente e sicuro di qualità dell'aria è un dovere legale ma soprattutto morale; i numerosi casi di Legionella segnalati recentemente dalle cronache sono solo la punta dell'iceberg. Oltre alla realizzazione e manutenzione di impianti tecnologici funzionali alla salubrità dell'aria, ci rivolgiamo alla bonifica delle acque; il sistema d'igiene Aquaworx è l'innovativo prodotto che abbiamo deciso di commercializzare: è un brevetto mondiale, una novità assoluta per quanto riguarda la sanificazione dell'acqua, a livello di batteri, calcare e desalinizzazione; gli ambiti d'utilizzo vanno dalla macchina ad uso domestico sino alle applicazioni industriali più disparate".

Il core business di Airlight non finisce qui: sistemi anticaduta, indispensabili per gli operatori che lavorano in quota, sia fissi che mobili, che utilizzano strutture robuste ottenute con materiali inossidabili (acciaio inox ed alluminio) e garantiti per un minimo di dieci anni e, sempre in tema di sicurezza, impianti antincendio (spegnimento a schiuma, gas e acqua ne-

bulizzata; rivelazione fumi e gas; vasche antincendio; manutenzione estintori; espletamento burocratico C.P.I.).

L'azienda si rivolge anche al settore delle energie alternative e di cogenerazione: grazie alla partnership con PHOENIX Solar, rende disponibili i nuovi Solyndra. Alberto Rosito: "si tratta di un impianto solare altamente innovativo: un brevetto americano di ultima generazione; non è un pannello ma un sistema

Il core business di Airlight comprende anche sistemi anticaduta, indispensabili per gli operatori che lavorano in quota

di tubi, in tellururo di cadmio, che assicurano una resa superiore del 25% rispetto al sistema in silicio; si installa facilmente, senza forare il tetto, su tetti piani, ed è la scelta più vantaggiosa per usufruire del nuovo sistema di incentivazione del fotovoltaico".

IN CIFRE

Tra i 20 clienti anche Algeria

Clienti	oltre 20
Fornitori	una quindicina
Articoli	oltre 1.000
Fatturato	un milione di euro
Struttura aziendale	tre dipendenti (due assunti in mobilità e un apprendista di 21 anni) e quattro artigiani fissi che lavorano in outsourcing; una figura commerciale per il Friuli Venezia Giulia ed un commerciale in Algeria
Mezzi	due furgoni, due vetture in fase d'acquisto ed una scala elettrica che arriva all'altezza di 19 metri
Mercati di riferimento	FVG, Italia e Algeria (base d'appoggio per lo sviluppo nell'area africana)

forze e le competenze, costituendo un'azienda che guarda, con nuove idee, a nuovi orizzonti: Air Light nasce infatti con l'intento di operare nel settore della sanificazione e del controllo dell'aria nei luoghi chiusi, proponendo soluzioni di ultima generazione, seguendo le linee guida adottate da A.I.I.S.A. (Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aerulici). Il D.L. 9 Aprile 2008 n.81 (Testo Unico di attuazione dell'Art.1 della Legge 3 Agosto 2007 n. 123) prevede che le aziende tengano monitorata e certificata l'aria all'interno degli ambienti confinati, provvedendo periodicamente alla manutenzione degli impianti installati per il ricambio, la climatizzazione ed il riscaldamento dell'aria. Sono previste sanzioni molto pesanti per i responsabili della sicurezza e per i titolari delle aziende che non ottemperano a questi obblighi.

Impianti di condizionamento sporchi possono causare malattie dovute a organismi patogeni come la legionella. Gianluca Grattoni: "Le cause di tali malesseri sono gli accumuli di particolato all'interno dei condotti di condizionamento, habitat ideale per batteri e microbi. Siamo fra i primi in Friuli Venezia Giulia ad avere investito in questo settore che abbraccia un ventaglio molto ampio di applicazioni: uffici, mezzi pubblici, piscine, hotel, ambienti dove c'è aria for-

CURIOSITÀ

Sistemi di cogenerazione

Airlight propone anche sistemi energetici di cogenerazione tramite il Miscanto (*Miscanthus Giganteus*): si tratta di una biomassa, a rapido accrescimento, che si presta facilmente ad essere falciata, trinciata e pelletizzata. La finalità è quella di coinvolgere le aziende agricole alla produzione di questo particolare pellet, venduto poi attraverso l'ordinaria distribuzione; questa pianta non è infestante, è perenne, ha bassa richiesta di sostanze nutritive, non richiede trattamenti antiparassitari, riduce l'erosione del suolo da parte dell'acqua e del vento ed abbatte le polveri sottili presenti nell'aria.



CARTOLNOVA

40 anni di storia... di famiglia

Dalle penne alle cartoline del passato e di oggi

Tutto quello che serve per l'ufficio. E un archivio di cartoline per la storia. Un misto di modernità e di antico raccontato da Aldo Segale e dalla figlia Nicoletta.

Una storia di famiglia quella della Cartolnova di Udine, dal 1979 in via Milazzo, in precedenza in via Romeo Battistig, dove l'azienda è stata fondata da Dante Segale, il papà di Aldo, nel 1966.

Oltre quarant'anni al servizio di aziende, enti pubblici, uffici di Udine e provincia. Penne, gomme, matite, nastri, registratori, materiale scolastico, borse portadocumenti, dvd, chiavette usb. Vendita all'ingrosso di cancelleria. Un ampio e ordinato spazio espositivo e un fornitissimo magazzino. Con l'obiettivo prossimo di avviare anche un servizio di dettaglio. La svolta? "Il cambio di sede, trent'anni fa, è stato molto importante - spiega Nicoletta, in azienda dal 2001 -, ma la svolta è ogni giorno: capire che cosa chiede il mercato, anticipare le evoluzioni della domanda".

La crisi? "La qualità del servizio ci consente di limitarne gli effetti". Nella sede di via Milazzo (telefono 0432/520623, fax 0432/522653) lavorano anche 4 dipendenti.

"Collaborano con noi da anni - dice Aldo Segale -, hanno accompagnato l'evoluzione della nostra attività. Un'attività molto mutata nel corso dei decenni. All'inizio i nostri clienti erano quel-



li dei paesi, ne avevamo decine. Poi, quando quei numeri si sono ridotti, abbiamo dovuto rivolgere l'attenzione al mondo degli uffici, dei professionisti, della pubblica amministrazione. In quest'ultimo caso, ulteriore cambiamento, con l'entrata in vigore delle disposizioni degli acquisti centralizzati in Consip, la flessione è stata inevitabile. Tra l'altro non credo sia una cosa troppo utile nemmeno per lo Stato: le grandi imprese che vincono gli appalti non sono italiane ma multinazionali che incassano capitali che vanno all'estero. E senza poter offrire il servizio diretto che un'azienda del territorio riesce a garantire giorno dopo giorno".

Un servizio che alla Cartolnova c'è ancora. E' il biglietto da visita.

"Ci avvantaggia la posizione, con un ampio parcheggio che consente al cliente di fermarsi in tranquillità. Il dialogo e il rapporto di fiducia reciproca sono alla base di

tutto".

La curiosità è quella delle cartoline. Alla Cartolnova ci sono centinaia di raccoglitori e decine di migliaia di immagini di Udine e del Friuli. Località grandi e sperdute.

Dagli anni Sessanta a oggi. Spunti di vita, testimonianze di storia e architettura, paesaggi. Un documento unico. "Quando la cartolina andava di moda - ricorda Aldo Segale -, e scrivere era nella mentalità di tutti, ne stampavamo qualche milione ogni anno. Adesso ne commercializziamo 2-300mila. Sempre un bel numero". Da qualche tempo Cartolnova si affida a fotografi di professione.

"La passione non ci abbandona - prosegue Aldo -, è bello vedere come il Friuli è cambiato in questi anni e continua a cambiare.

La speranza è che l'abitudine alla cartolina venga recuperata. E' un formidabile veicolo per il turismo".

Marco Ballico

Tavoli, ante, frontali, cassetti e chi più ne ha più ne metta: l'innovazione è di casa a Moimacco

IMPRESE

BENPOWER

Bonifiche da record

A marzo un rogo colpì una multinazionale friulana. In un solo mese tutto è tornato come nuovo

Dario Venturini

«Un'apparecchiatura, un macchinario o un impianto danneggiati da incendio, allagamento (per le cause più diverse), oppure inquinamento possono essere ripristinati invece che sostituiti, ottenendo così una consistente riduzione dei costi e una rapida ripresa dell'attività produttiva».

A garantirlo è Arben Isufaj titolare dall'azienda leader in questo settore, vale a dire la Benpower srl di Udine che dall'ottobre del



Un esempio di prima e dopo l'intervento Benpower

L'attività di ripristino viene effettuata, dove possibile, direttamente sul luogo del sinistro ed in modo tempestivo, al fine di limitare i danni

2002 si occupa di strutture, impianti e macchinari danneggiati da incendi o allagamenti.

«Benpower - spiega il titolare - opera prevalentemente nel campo della bonifica e del ripristino di edifici industriali e abitazioni civili che hanno subito, come detto, danni da fuoco o da ac-

qua. L'attività di bonifica viene effettuata sia sulla struttura che sul contenuto».

Principalmente questi interventi di ripristino, consistono in: bonifica civile (aspirazione, idrolavaggio, tinteggiatura) e degli impianti aerei ausiliari, bonifica dei macchinari, dei quadri elettrici e delle appa-

rechiature elettriche ed elettroniche, deodorizzazioni, deumidificazioni, intervento di "stop" corrosione e bonifica arredi e contenuti dei locali in genere. «L'attività di ripristino viene, ove possibile, effettuata direttamente sul luogo del sinistro ed in modo tempestivo al fine di limitare i danni e ottimizz-

zare i risultati della bonifica».

Ma le apparecchiature danneggiate, possono davvero essere recuperate e garantire comunque una buona funzionalità?

«L'esperienza - continua il titolare dell'azienda Arben Isufaj - ha dimostrato che le apparecchiature adeguatamente e tempestivamente ripristinate evidenziano una affidabilità uguale (e a volte superiore) di quella antecedente il sinistro».

Per renderci meglio conto della complessità dell'intervento bisognerebbe ragionare a ritroso.

Come si presenta una struttura, ad esempio, subito dopo un incendio?

La cosa più immediata osservabile a occhio nudo è la presenza di fuliggine; i residui della combustione si depositano sulle strutture.

Penetrando nelle pareti in cemento armato possono intaccare le armature metalliche degli edifici stessi, compromettendone la sicurezza.

I fumi e i vapori dell'incendio innescano su apparecchiature, impianti e macchinari il processo di corrosione ed ossidazione (ruggine) i cui effetti possono non essere immediatamente visibili ma manifestarsi a distanza di qualche giorno dal sinistro.

La tempestività del ripri-

IN CIFRE

Sedi anche in Turchia

Nascita: ottobre 2002

Dipendenti: 8

Fatturato: 6 milioni di euro

Soci: Marcello Ivanov e Arben Isufaj, quest'ultimo titolare

Sedi: Treviso, Ravenna, Portogallo, Turchia, Slovenia

CURIOSITÀ

Azienda tuttofare

La Benpower a richiesta fornisce anche altri servizi: analisi e smaltimento rifiuti, demolizioni, ricostruzioni murarie e rifacimento intonaci, pavimentazioni, rifacimento impianti elettrici, cablaggio quadri elettrici, rifacimento impianti idraulici, rifacimento serramenti, rifacimento coperture civili ed industriali. Benpower effettua inoltre manutenzioni straordinarie delle macchine danneggiate dall'incendio gli arredi e i beni diversi contenuti nei locali rimangono contaminati e impregnati dall'odore del fumo.

«La nostra azienda interviene proprio in casi come questo e l'intervento nella stragrande maggioranza dei casi è risolutivo. Per le strutture danneggiate da una alluvione invece, si può verificare la presenza di fango, oli e detriti portati dall'acqua. L'umidità presente provoca danni da muffe e ruggine».

AZIENDA AGRICOLA CONTESSI

Otto ettari di terreni a San Daniele

Via alla piantagione di uliveti

La nostra regione è famosa per possedere un patrimonio enogastronomico di tutto rispetto. Trovare dunque un posto in cui gustare le prelibatezze nostrane non solo mette di buon umore il palato ma offre anche l'opportunità di godere delle bellezze naturali del Friuli immersi in una panoramica di gusti, sapori e in un totale clima di relax. Tutto questo è possibile all'interno dell'agriturismo Contessi una perla sul territorio friulano che, sorto all'interno dell'omonima azienda agricola, a San Daniele si adagia su otto ettari di terreno, di cui tre situati sul Comune di Gemona del Friuli e offre la possibilità, a chi vi soggiorna, di vedere allo stato brado bovini, ovini e suini. «A muoverci

è proprio uno spirito naturalistico - spiega il proprietario dell'agriturismo Manuel Contessi - che ci fa operare nell'intento del totale e continuo rispetto della natura e dei suoi prodotti. Ad esempio nel restante terreno, l'azienda agricola sta realizzando un progetto di piantagione di uliveti. Tale progetto è nato dall'analisi del terreno sottostante, che risulta particolarmente indicato per la produzione di un olio ricco e profumato. E' un esperimento starem a vedere come finirà». «In questa direzione - continua il sig Contessi - l'uliveto va a coronare le preesistenti coltivazioni dell'azienda: infatti nei due ettari antistanti l'agriturismo sono coltivate con dedizione quotidiana alberi da frutto, erbe

aromatiche, piccoli frutti e un'ampia gamma di ortaggi. Sono inoltre presenti due serre per la produzione intensiva di ortaggi». Un'altra particolarità dell'agriturismo Contessi è il fatto che tutte le colture vengono seguite secondo i principi della lotta integrata. ce lo ha spiegato sempre il signor Manuel: «I principi della lotta integrata - ha raccontato - prevedono la limitazione dell'impiego degli antiparassitari e l'impiego prevalente delle tecniche di lotta biologica. I prodotti però non sono bio noi li definiamo semplicemente naturali e tutto questo, come spiegato prima, segue sempre il fine dell'azienda agricola e cioè quello di vivere in un rapporto equilibrato e attivo con il suo ambiente naturale».

Tornando all'aspetto enogastronomico, l'agriturismo Contessi consente di gustare la sua cucina semplice, genuina e tradizionale, tipica della nostra terra, con piatti caratteristici come il "frico" con la polenta, i minestrone, le carni grigliate ed in umido, la "brovade e muset", piatti freddi a base di salumi di produzione propria, prosciutto crudo e formaggi tipici. Per preparare tali piatti, l'agriturismo utilizza i prodotti genuini coltivati nei suoi terreni (frutta, verdura, miele e carne). Per i formaggi ed il vino, si occupa di selezionarli accuratamente nelle aziende agricole della zona, per offrire piatti ricchi, ricercati e sempre autenticamente genuini nel pieno spirito dell'ospitalità friulana.

Valentina Coluccia



Gli impianti danneggiati da incendi o allagamento possono essere ripristinati invece che sostituiti

IMPRESE

LEGNOTECNICA

La nuova età del legno

L'azienda ha collaborato con Area Science Park per evitare le microfessurazioni

Rosalba Tello

Neanche il tempo di gustarsi i successi appena sfornati dal rivoluzionario "Cistà" - il primo contenitore per bottiglie che si trasforma in elemento modulare, riutilizzabile in mille modi -, presentato ufficialmente da pochi mesi e già campione di incassi (gli ordini dall'estero si moltiplicano), che già pensa a come sviluppare nel 2010 un altro prodotto altrettanto innovativo, che comporterà sì grossi investimenti e inevitabili sacrifici, ma anche enormi soddisfazioni. Mauro Busolini, amministratore delegato di Legnotecnica Srl, leader nel campo della sub-fornitura per le lavorazioni del legno massello, è "l'imprenditore" per antonomasia: instancabile (si narra che a tarda sera, non pago di almeno 12 ore di lavoro, curi anche i prodotti del suo orto, giusto per svagarsi un po'), lungimirante, intraprendente, pessimista quanto basta per tenere i piedi per terra e non sbagliare un colpo ma propositivo negli investimenti se finalizzati all'innovazione. Che è poi la parola d'ordine di questa dinamica azienda di Moimacco, fonda-



Cistà: il primo contenitore per bottiglie che si trasforma in elemento modulare, riutilizzabile in mille modi

ta nel 1994 da Busolini con il socio Roberto Iacuzzi e il presidente Luigino Spizzamiglio: produttrice per conto terzi di tavoli, ante, frontali cassetto, cornici e componenti per arredamento, fornisce alcune tra le maggiori aziende del Friuli Venezia Giulia e del Veneto: tra i clienti più prestigiosi Ilcam, Calligaris, Artwood, Dom Italia. Legnotecnica sfoggia macchinari tecnologicamente avanzati con cui lavorano essenze qua-

li faggio, frassino, ontano, betulla, rovere, castagno, carpino, abete, pino, rovere e alder: "Abbiamo sempre puntato sull'innovazione tecnologica - spiega Busolini -, e grazie a noi molte imprese del distretto della sedia hanno mantenuto i contatti con il territorio decidendo di non delocalizzare". Cuore pulsante dell'azienda è infatti l'ufficio progettazione, che sviluppa disegni e schede tecniche per i propri clienti; uno

degli studi più importanti della srl di Moimacco è stata quello effettuato in partnership con Area Science Park, una ricerca su come evitare il permanere di microfessurazioni del legno nei prodotti avviati alla verniciatura che poi ha fruttato l'ideazione di un liquido di contrasto (ecocompatibile) da applicare sul legno grezzo, in grado di evidenziare le microfessurazioni. "Ciò consente di scartare in anticipo le tavole danneggiate o difettose prima di lavorare sul legno grezzo". Altre soddisfazioni Busolini e soci le hanno ottenute dallo studio del foro passante, di cui sono titolari di brevetto; un sistema innovativo che si applica alla costruzione del tavolo, agevolandone la realizzazione. La passione per la ricerca è cresciuta dopo il 2003, quando l'azienda passa da una produzione incentrata su pochi modelli dai grossi numeri a una cinquantina di prodotti con numeri minori. Fino ad arrivare, nel 2008, al brevetto mondiale "Cistà"; dall'estero gli agenti comunicano già importanti ordini. Obiettivo di Busolini, che - si è capito - non si ferma mica qui: arrivare a sfornarne in tutto il mondo almeno 10mila pezzi l'anno.

IN CIFRE

Duemila ante al giorno

48	dipendenti
5000 mq	la superficie
40milioni	il fatturato
3	gli attuali titolari (il presidente Roberto Iacuzzi, l'AD Mauro Busolini, il socio Luigino Spizzamiglio)
2mila	ante al giorno
4mila	tavoli al mese

CURIOSITÀ

Da contenitore per il vino a portamatite

Può diventare un porta utensili da cucina, una scarpiera, un'ecologica e originale confezione regalo, un portamatite, oppure mantenere la sua funzione originaria: un contenitore per il vino. "Cistà" è la geniale invenzione di Legnotecnica, coperta da brevetto, che sta facendo conoscere l'azienda di Moimacco a livello mondiale. Un modulo trasformista e multi-uso che impone alle classiche cassette del vino in legno - che, seppur eleganti, finiscono inesorabilmente tra i rifiuti - a traslocare dalle cantine alla casa.

ALBERGO SCARPONE

A Forni Avoltri

Gustare un buon pasto tra le Alpi Carniche

"Arriverete come ospiti e ripartirete come amici." Questo lo slogan, veritiero, e lo spirito con il quale Gabriella e Stefano Romanin accolgono il cliente all'arrivo nel loro albergo ristorante Scarpone a Forni Avoltri. Cliente che riparte da amico, con l'intento di ritornare, di tenersi in contatto.

Accanto alle bellezze naturali della zona, l'albergo si trova al centro dell'incantevole paese montano di Forni Avoltri, contornato dalle cime delle Alpi Carniche che dà ampie possibilità di escursioni e di relax, la gastronomia tipica della zona incanta ogni palato.

A fare da sfondo c'è la continuità di una tradizione familiare, iniziata con mamma Jolanda e papà Carlo, che da oltre quaranta anni offre ospitalità, comfort e genuini-

tà attraverso la gestione dell'albergo

Scarpone, con il solo desiderio di rendere gradevole la vacanza. Una dedizione completa al proprio lavoro, tanto che nel novembre 2008 l'albergo ristorante Scarpone è stato insignito del premio "55 premiazione del lavoro e del progresso economico" con il diploma di benemerita e medaglia d'oro da parte della Camera di Commercio di Udine. Il ristorante si fa interprete



delle gustose pietanze del luogo e segue con fedeltà i ritmi ed i prodotti di stagione, accompagnandoli con una ricca scelta di vini. Alla lista dei piatti più rinomati, gli chef di cucina alternano ottime pizze e speciali piatti unici, ve-

Nel novembre 2008 il ristorante è stato tra i protagonisti della 55ª premiazione del lavoro e del progresso economico della Cciao

prelibatezze da scoprire. Piatti che seguono la stagione, presentando una cucina nazionale e tipica locale. Alcuni esempi di questa estate: i Cjarsons, un agnolotto dolce, preceduto dall'antipasto co-



Un'immagine dell'albergo. Sotto un piatto di fregoloz, gnocchi di farina ed erbe spontanee

un grande protagonista: molte le richieste, specie dall'estero, Austria e Germania in particolare, che ricevono risposta praticamente immediata. Un momento di grande visibilità e di grande soddisfazione, sia per l'utente che per lo Scarpone che vede aumentare in maniera esponenziale l'arrivo di ciclisti, (Triveneto) attratti dal vicino Zoncolan, e da motociclisti (Paesi germanofo-

Le pietanze sono di derivazione "dell'Orso della Carnia", quell'impagabile cuoco che fu Gianni Cosetti

stituito da uno strudelino alle erbe spontanee del posto, un piatto salato condito con salsa di montasio, e in stagione, accompagnato da funghi. Immane il classico orzo e fagioli e Las Agnos (pasta fatta in casa) con ricotta affumicata o gli gnocchetti alle ortiche e i Fregoloz, gnocchi di farina ed erbe spontanee su letto di ricotta fresca e condita con burro fuso.

Tra le portate forti si distinguono il filetto di maiale alle spezie con cap-

puccio e ciccioli, gli spiedini di cervo con verdure grigliate, il frico croccante e con patate e i bocconcini di vitello ai porcini. Per dessert la "Pite", la torta ai frutti di bosco e lo strudel.

Piatti, fanno sapere dai fornelli, di derivazione dell'"Orso della Carnia" quel impagabile cuoco che fu Gianni Cosetti. L'approccio con la clientela è data dal passa parola, ma non manca ultimamente il ricorso alle più moderne tecnologie. Internet è

ni) e dal passaggio di quel turismo diretto dal Nord Europa al mare Adriatico che non disdegna, da buon gourmet, una sosta gastronomica "a mezza strada".

Gino Grillo

Due aziende: due marchi di famiglia, simbolo di un Friuli che non molla mai

IMPRESE ECCELLENTI

SETTIMA PUNTATA

Viaggio nel Cividalese per il Presidente Da Pozzo: dal mondo della sedia a quello dell'enogastronomia. Due realtà in crescita costante

Chiara Pippo

Due nuove aziende si aggiungono alle tappe dell'eccellenza percorse quest'anno dal presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo. Il viaggio prosegue, dunque, alla scoperta del tessuto produttivo di qualità che compone la ricca trama di imprese, «linfa vitale» della provincia di Udine. Un'occasione, oltre che di conoscenza, anche per discutere delle criticità incontrate dagli imprenditori, specie in un momento particolarmente difficile dei mercati internazionali come questo, crisi che, com'è ormai evidente, si è riversata sull'economia reale di ogni Paese e di ogni area.

Questa volta, il presidente si è concentrato sul cividalese. Prima tappa, in campagna, lungo la via che porta a Spessa, per conoscere però un'importante industria, la Cm - Chairs Modonutti, azienda storica delle sedute friulane gestita da Giordano e dal figlio Alex Modonutti. E azienda che negli ultimi anni, con tanti sacrifici e tanta passione, è arrivata ai vertici del mercato internazionale di settore, con una produzione quanto mai ricca e variegata, di fascia medio-alta, e con una sensibilità speciale per intraprendere nuove sfide, investendo nell'impegno e, con convinzione, nell'innovazione tecnologica. Per la seconda tappa, si cambia decisamente argomento, per parafrasare espressioni da tg, perché si arriva al settore agroalimentare. Parliamo dell'azienda "Salumi Luigi Vida", dal '76 stabilmente impiantata a Torreano di Cividale, dove negli anni è cresciuta dimensionalmente e in qualità, producendo e commercializzando salumi, specie prosciutti cotti e salami, per un fatturato di circa 7 milioni di euro annui. L'azienda, peraltro, è stata tra le pioniere della salumeria biologica, che ora produce con una linea specifica, la BioVida.

Come sempre, dunque, buon viaggio!

CM - CHAIRS MODONUTTI

Si punta sulla tecnologia e alla moda

Star e politici: tutti pazzi per le sedie di Spessa

Le sedie del G8. Ma anche, passando dalla politica agli spettacoli, quelle della trasmissione "Ballando con le stelle".

Ancora: jeans di Dolce & Gabbana, griffati davvero con il pennarello dai due stilisti e trasformati in un'originale poltroncina, dotata di comode tasche per infilarsi il cellulare o le penne.

Sono solo alcune delle pressoché inesauri-

Aperto da poco il reparto tappezzeria interno e, prossimamente, quello di verniciatura

bili proposte della Cm - Chairs Modonutti, storica azienda immersa nella campagna del cividalese, lungo la stra-

da per Spessa.

L'azienda, che ha ricevuto la visita del presidente Da Pozzo, sta vivendo negli ultimi anni un forte rinnovamento e un'apertura al mercato più ampio ed esigente, grazie all'impegno dei titolari, Giordano Modonutti e il figlio Alex, che grazie a un grande intuito e una particolare sensibilità creativa sta portando il già affermato brand ai vertici del set-

tore, in tutto il mondo. Cinquanta dipendenti, un indotto di 150 terzi, 700 modelli di sedute tutti in produzione e un magazzino di 80 mila sedie. È la Cm in cifre, che fattura circa 7 milioni di euro annui e che grazie alla prontezza, alla totale disponibilità, ai forti investimenti in tecnologia e innovazione (150 le sofisticate macchine a controllo numerico utilizzate da operai specializzati) le permettono di arginare gli effetti della crisi, che anche qui, ovviamente, si fa sentire.

Ciò, anche perché i Modonutti cercano sempre di percepire il mercato e i suoi cambiamenti, con grandi sacrifici che poi portano a soddisfazioni e a risultati.

Ora, grazie pure all'aiuto di numerosi specialisti e del consulente Simone Tutino, questi risultati si consolidano e si punta sempre più in alto, con un export che sfiora l'80% della produzione e nuove occasioni d'arredo, di abitazioni, nell'ambito del contract, per locali e



alberghi in tutto il mondo, sempre di fascia medio-alta.

E nuove collaborazioni con le grandi griffe della moda, come per esempio Romeo Gigli.

Presenti da sempre al Salone della Sedia e premiati per i 35 anni di presenza stabile al Salone di Milano, i Modonutti non vogliono fermarsi, ma affinare sempre più il prodotto, affidato alla fantasia di designer e architetti prestigiosi, con l'impegno a essere sempre più autonomi in tutte le fasi del processo produttivo. Ecco dunque l'apertura del reparto tappezzeria interno e, prossimamente, di quello di verniciatura, nello stabilimento che occupa già 4 mila 500 metri quadri, in cui si produce vera eccellenza, nata dall'impegno e dalla passione per un lavoro che sa essere davvero tradizione e innovazione insieme.



SALUMI LUIGI VIDA

A Torreano 4500 quadri di stabilimento

Pionieri della salumeria biologica

Si parte da una macelleria in via Grazzano a Udine, nel lontano '66, e si arriva al 2009 con un'azienda che occupa una superficie di 4 mila 500 metri quadri, con una ventina di dipendenti, 7 milioni di euro di fatturato e una storia legata alla produzione di tanti prodotti della salumeria di qualità. Stiamo parlando della "Salumi Luigi Vida" di Torreano di Cividale: a Luigi, fondatore, si affiancano i figli Cristian ed Elisabetta, due generazioni d'impegno e passione, «perché senza questi

Tutto parti da una macelleria in via Grazzano a Udine nel lontano '66

elementi non si arriva da nessuna parte», sottolinea con entusiasmo Luigi.

Nel '76 comincia l'avventura nell'attuale stabilimento, con una produzione concentrata in particolare su prosciutti cotti e salami friulani, sulla scorta di una tradizione del "saper fare" tipica friulana, per offrire al consumatore, allora come oggi, un salume di altissima qualità.

Così, tra 4 successivi ampliamenti della sede e nuove produzioni, arriva l'intuizione, ben prima del boom o della grande paura "mucca pazza": il salume biologico e la linea BioVida. Ecco dunque che, a metà degli anni '90, l'azienda comincia a specializzarsi anche nel settore, che oggi apporta il 20% del fatturato, con una vendita concentrata nella piccola distribuzione e nei

negozi specializzati. «Abbiamo studiato per 1 anno e mezzo tutto il processo del salume bio e poi siamo partiti: un'esperienza impegnativa, ma molto gra-

tificante», rimarcano. La gran parte della produzione resta comunque quella del salume convenzionale, con cui l'azienda è presente anche nella Grande di-

stribuzione, con l'occhio sempre attento alla qualità. Alla Salumi Vida si lavora dalle 7 del mattino alle 4 del pomeriggio, seguendo minuziosamente («doverosamente», spiegano) tutte le procedure igienico-sanitarie per garantire la sicurezza del prodotto. Che si può trovare soprattutto nel Triveneto e, con il biologico, in tutta Italia, ma anche in Austria e in Grecia. E il pallino della famiglia è proprio diffondere il concetto di qualità nell'alimentazione: «è sempre più necessario - dicono infatti - sensibilizzare i consumatori a essere consapevoli di quello che acquistano. Vogliamo impegnarci perché si recuperi questa conoscenza, anche portando avanti prodotti buoni e garantiti in ogni fase della produzione e della vendita».



Nella foto Luigi Vida, oggi affiancato dai figli Cristian e Elisabetta

Ha aperto da un anno ma riscontra già successo il centro estetico di via Deganutti 19

DONNE IMPRENDITRICI

MANUELA LICOLI

Bellezza e salute

L'imprenditrice ha puntato sulla qualità per distinguersi in mezzo alla marea delle offerte



Raffaella Mestroni

La determinazione vince sempre, soprattutto se accompagnata dalla politica dei piccoli passi. Sono le due caratteristiche che hanno portato Manuela Licoli (mamma friulana, babbo partenopeo, sarà mica un caso) a raggiungere il suo obiettivo: aprire un'attività in proprio.

Il percorso è quello seguito da molte giovani donne.

"Diverse esperienze nel sociale - spiega Manuela - perché all'inizio della mia vita lavorativa mi ero orientata verso quella direzione e poi, per una

serie di eventi, la collaborazione con un centro di estetica". Mentre frequenta corsi, si specializza e accumula esperienze.

Al momento giusto, quando si sente sufficientemente sicura, si mette a cercare il luogo dove aprire il suo studio estetico, lo trova, lo ristruttura ("seguendo i lavori quasi completamente da sola - racconta ridendo - visto che l'architetto dopo aver progettato la riorganizzazione degli spazi non ha concluso il suo compito") e finalmente, nel settembre del 2008 inaugura la sua struttura, in via Dega-

nutti 19 a Udine. Non è ancora passato un anno, ma il bilancio è sicuramente positivo, stanchezza a parte.

Non è semplice, infatti, occuparsi in prima persona di tutto dall'iter burocratico ("che rappresenta veramente uno degli ostacoli più difficili da superare e il cui peso si sente non soltanto durante le fasi di avvio - commenta - ma anche successivamente") alla scelta dell'arredamento, fino all'acquisto della strumentazione. Ha puntato subito sulla qualità Manuela, e non potrebbe essere altrimenti in un settore dove l'offer-

ta è molto ampia.

"Più che offrire un servizio - spiega convinta - cerco di costruire un percorso di benessere costruito su misura per ogni cliente, partendo dall'analisi delle sue esigenze e tenendo conto del tipo di vita che fa". Il suo istinto naturale a capire lo stato d'animo delle persone e di conseguenza a porsi nel giusto atteggiamento per far nascere subito un rapporto di fiducia, si sposa con la sua formazione.

Ha studiato e studia tuttora per passione, psicologia delle relazioni e comunicazione.

Attualmente può contare su una clientela fidelizzata, sia maschile sia femminile, appartenente a tutte le fasce d'età.

"In questo settore è cambiata proprio la cultura - afferma - e la cura del sé viene considerata una necessità non un lusso come poteva essere fino a qualche anno fa". Giovane (ha 31 anni) e molto motivata, Manuela ha poco tempo libero - naturalmente - e quel poco lo dedica all'altra sua grande passione: il cavallo. "L'unico rammarico è di non riuscire a seguirlo come vorrei, perché i cavalli sono animali che richiedono molto tempo.

Ma in questo periodo è così. Fatico perfino a ricavarvi qualche giorno di ferie!"

LA CURIOSITÀ

Formazione made in Cciao

La formazione ha svolto un ruolo determinante per Manuela.

A cominciare dal corso seguito in Camera di Commercio e riservato proprio alle donne che hanno intenzione di avviare un'impresa.

"Un percorso personalizzato - chiarisce

- che permette da un lato di avere tutte le informazioni di base per essere consapevoli del tipo di impegno che ci si troverà ad affrontare e dall'altro di verificare le proprie capacità e attitudini".

Si perché alla fine del corso c'è una sorta di valutazione che serve proprio a questo: stabilire se la persona è adatta o meno a seguire la strada del lavoro autonomo.

L'aggiornamento, in ogni caso, è un punto fermo nella professione di Manuela "anche perché oggi gli strumenti che usiamo sono sempre più sofisticati e complessi".

Oltre a seguire corsi di formazione, Manuela ama anche molto il confronto con le colleghe.

"Fra noi giovani non c'è competizione - chiarisce - ma molta solidarietà. Le maggior parte delle mie colleghe sono anche mie amiche".



EDITORIA

"La latteria di San Giorgio di Resia e le malghe della Val Resia"

La latteria... recuperata



Arrivava la sera e gli incontri nelle latterie, da quelle di montagna a quelle di pianura, diventavano per la gente del luogo uno dei momenti più attesi della giornata. Proprio dentro e fuori quelle latterie ci si scambiavano le notizie sulle persone che vivevano nei paesi vicini o dall'altra parte del paese. Si prendevano anche accordi per il giorno successivo per completare le informazioni. Ci si raccontavano novità e curiosità, si chiedevano notizie delle persone ammalate e si programavano anche dei baratti di gene-

ri alimentari. Insomma la latteria era il luogo deputato per incontrarsi e scambiarsi le notizie, anche quelle sui parenti che lavoravano all'estero.

Con le latterie è sorta anche la necessità di far nascere le latterie sociali turnarie che hanno rappresentato la più antica forma di cooperazione agroalimentare. La prima latteria sociale in Friuli nasce a Collina di Forni Avoltri, il 19 settembre del 1880. Questo tipo di associazionismo risolveva il problema di molte famiglie che producevano piccole quantità di latte. In questo modo ognuna di esse aveva diritto a turno, ed ecco perché si chiamano turnarie, ad avere il latte in quantità corrispondente alla produzione di un giorno di tutti i soci. L'esodo dalle campagne di tanti giovani che hanno preferito occuparsi

in altre attività ha causato, in parte, il declino del settore agricolo. Oggi le latterie turnarie friulane sono ridotte all'osso, una ventina in tutto.

Della latteria sociale di San Giorgio di Resia, nata nel 1928 e in funzione fino a pochi anni dopo il 1976, si occupa in una pubblicazione An-

tonio Longhino. L'autore, nato a Resia, è legatissimo alle sue radici ed è un appassionato cultore delle tradizioni resiane. Ha scritto vari libri tra i quali "I mulini della Val Resia" (1987), "La produzione del sidro in Val Resia" (1988), "Val Resia terra di arrotoni" (1992), "Processioni ro-

gazionali in Val Resia" (2001), "Sorgenti, acquedotti e fontane della Val Resia" (2004). Diremo, senza esagerazioni, che Antonio Longhino "Livin" è il più attivo e appassionato ricercatore e storico di Resia oltre ad essere uno dei più attivi componenti e segretario dell'Associazione "Rošajanska Dolina", circolo culturale resiano.

Con questa nuova pubblicazione Longhino documenta la storia e l'economia quasi da sopravvivenza di una zona di montagna che sta soffrendo dal punto di vista ecologico, paesaggistico, sociale e anche turistico. Però l'autore non si dà per vinto in quanto trasmette importanti valori legati al territorio, all'attaccamento agli usi e tradizioni che danno i contorni dell'identità di quei luoghi. Parla anche delle

malghe della valle. Ricorda l'unica malga ancora attiva, che è Malga Coot che mantiene la sua attività agrituristica.

Il senso della pubblicazione è anche un altro ed è preciso. La sede della latteria sociale turnaria di San Giorgio di Resia, da anni dismessa, è stata ristrutturata per finalità ecomuseali. Ecco dunque che, grazie alla volontà dell'amministrazione comunale che ha voluto questo recupero e conservazione, si dà nuova vita ad una struttura per intraprendere un viaggio a ritroso nel tempo che consente - come afferma Roberto Molinaro, assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura - di capire che, ieri come oggi il territorio costituisce una fondamentale risorsa sia economica che culturale.

Silvano Bertossi



Transmanza, il paesaggio a Stolvizza (foto del 2008)

Nasce un tavolo comune per vigilare i rapporti tra pmi e famiglie e sistema bancario.

ATTUALITÀ

LA SITUAZIONE A UDINE

Credito sotto osservazione

Rossano Cattivello

Vigilare sui rapporti tra piccole imprese e famiglie, da una parte, e sistema bancario e creditizio dall'altra. È questo l'obiettivo dell'Osservatorio sul credito, istituito presso le prefetture capoluogo di regione, che in Friuli Venezia Giulia ha da poco sviluppato anche una propria emanazione in provincia di Udine.

È stato costituito, infatti, un tavolo locale per analizzare la situazione nel territorio con più residenti e maggiore intensità imprenditoriale, così da individuarne le problematiche peculiari.

“Il tavolo provinciale, in base alla legge, è eventuale e non obbligatorio - spiega il prefetto Ivo Salemmè, che ne coordina i lavori - e viene creato in caso di peculiarità specifiche del singolo territorio, pur conservando i medesimi soggetti partecipanti o loro delegati locali”.

Alla prima riunione, svoltasi lo scorso 1° luglio, erano presenti il direttore della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze, i rappresentanti di Abi, Confindustria, Concommercio, Confesercenti, Confartigianato, Concooperative, Casartigiani, Legacoop e i



Ivo Salemmè

rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Nel corso dell'incontro è stato analizzato l'andamento dei flussi del credito erogati sia dalle banche, sia dagli intermediari finanziari, e sono state evidenziate le relative problematiche avute riguardo soprattutto alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che rappresentano la quasi totalità del tessuto imprenditoriale della provincia.

È, così, emerso che proprio le famiglie e le piccole e medie imprese si trovano in ristrettezze finanziarie a causa della crisi economica e sono costrette a ricorrere all'indebitamento.

È stato, quindi, posto l'accento sulla necessità di dover rafforzare le

azioni a sostegno dei predetti soggetti per agevolare l'accesso al credito. “La difficoltà di rapporto con gli istituti di credito tradizionali - spiega Salemmè - stanno spingendo sempre più famiglie e Pmi a rivolgersi a società finanziarie.

Il tavolo provinciale ha ritenuto che proprio questo sia un fenomeno su cui vigilare e, pertanto, verrà approfondito durante gli incontri futuri”. Tra i partecipanti all'incontro, il rappresentante di Confesercenti si è spinto oltre.

Cittadini e imprenditori potranno rivolgersi alla prefettura per segnalazioni di difficoltà

Pur non essendoci una dinamica radicata sul nostro territorio, ha chiesto infatti che venga istituito un tavolo antiusura, per poter valutare gli strumenti adeguati a prevenire o interrompere sul nascere questa odiosa forma di degenerazione penale nei rapporti finanziari. Osservatori e prefetture, poi, possono essere anche strumen-

ti attivi nelle difficoltà creditizie che possono emergere sia nel tessuto sociale, sia in quello specificatamente economico.

A loro, infatti, cittadini e imprenditori possono rivolgere apposite segnalazioni. Sullo stesso sito della prefettura è possibile scaricare i moduli appositi.

Una volta ricevuta la segnalazione, gli uffici governativi si attivano nei confronti delle direzioni generali o di area dei rispettivi istituti bancari, al fine di esercitare un'azione di “moral suasion”, vale a dire di persuasione e di mediazione, in quanto l'interesse del cliente deve essere sempre conciliato con la libertà d'impresa e la strategia adottata dalla banca nella gestione della propria raccolta finanziaria, riferita cioè al popolo di risparmiatori.

La banca, ricevuta la comunicazione, ha trenta giorni di tempo per correggere il proprio comportamento oppure confermarlo, trasmettendo l'esito direttamente al cliente e per conoscenza agli uffici prefettizi.

“Il numero di segnalazioni giunte fino a oggi in provincia di Udine è modesto - illustra Salemmè -; ci sono pervenute, infatti, quattro istan-



ze, su un totale regionale di quattordici. Metà sono riferibili a famiglie e l'altra metà a imprese. Pensò incidano due fattori. Il primo è legato alla cultura della riservatezza e del decoro anche in

momenti di difficoltà che caratterizza i friulani.

Il secondo è, comunque, la necessità di diffondere ulteriormente la conoscenza di questo strumento a disposizione dei cittadini”.

IN CIFRE

14 reclami dall'inizio dell'anno

Nel primo trimestre del 2009 l'accesso al credito di imprese e famiglie in Friuli Venezia Giulia ha ulteriormente rallentato. Da gennaio a marzo, infatti, il tasso di crescita del credito alle imprese è stato del 5,4%, quasi dimezzato rispetto al dato dello stesso periodo del 2008, ma in leggera crescita rispetto al tasso del 4,4% dell'ultimo trimestre 2008.

Ancora più basso è il tasso di crescita del credito alle famiglie, affondato al 2,5%. Dall'inizio dell'anno all'Osservatorio regionale sono giunti soltanto 14 reclami, di cui 6 da imprese e 8 da famiglie, che hanno richiesto la revisione dell'istanza di prestito, senza però veder modificato l'esito negativo.

L'INCONTRO

A colloquio con l'associazione di commercianti “Le Magnolie”

Sostenere la formazione per imprenditori immigrati

L'integrazione si fa anche attraverso una collaborazione per l'economia. Con questo spirito e questa convinzione, il presidente della Camera di commercio di Udine Giovanni Da Pozzo ha confermato a Hosam Aziz, presidente dell'associazione “I Commercianti del quartiere delle magnolie”, la disponibilità dell'ente camerale udinese a sostenere percorsi di formazione rivolti ad aspiranti imprenditori o a imprenditori immigrati, con l'aiuto e l'esperienza del sodalizio che da tempo si sta impegnando nell'animazione e nella promozione di un'immagine “nuova” della zona adiacente alla stazione ferroviaria cittadina, compresa tra via Roma, via Leopardi e via

Il sodalizio produce un fatturato complessivo che supera gli 8 milioni di euro all'anno

Carducci. L'Associazione, che prende il nome dalle magnolie, gli alberi che in primavera fioriscono impreciosando la strada, ha sede nel Fast food Brio, gestito proprio da Aziz, dove è possibile assaporare una ricca serie di piatti e stuzzichini, che incontrano soprattutto il gusto dei tanti studenti in arrivo dalla stazione o che li si dirigono per tornare a casa dopo la scuola. Il sodalizio, come ha spiegato Aziz - che dall'Egitto è

arrivato in Italia nel 2001 e nel 2005 ha rilevato il locale -, conta 50 aderenti fra i commercianti della zona, «per l'85% italiani e per il resto stranieri - spiega.

Vogliamo organizzare progetti e attività che facciano venire voglia alla gente di stare qui, di vivere questa zona che tante campagne hanno danneggiato fortemente».

Aziz si è detto consapevole del fatto che in passato si siano verificati dei problemi, «ma ora - commenta - questa è una delle zone più sorvegliate e tutti ci stiamo impegnando perché la gente sappia che questo è un posto sicuro».

Inoltre, aggiunge, «noi siamo commercianti, siamo una realtà viva e vivace: facciamo parte, come

tutti gli altri, del commercio cittadino, producendo un fatturato complessivo che supera gli 8 milioni di euro all'anno». Da parte di Aziz, dunque, la volontà di collaborare all'integrazione, anche

L'associazione ha dato un'immagine nuova in questi anni a Borgo Stazione

con iniziative e progetti di supporto ai lavoratori immigrati o agli stranieri che qui decidono di mettersi in proprio. E da questa volontà è nata la proposta del presidente Da Pozzo, che si è detto



Il presidente Da Pozzo con Hosam Aziz

pronto a sostenere iniziative di questo tipo, come Camera di Commercio. «Potreste essere il nostro punto di riferimento per questo tipo di attività», ha infatti rimarcato il presidente, complimen-

tandosi per l'impegno e le iniziative portate avanti, come la Festa delle Magnolie, che in giugno ha visto realizzarsi con successo la seconda edizione.

Ch. Pi

C'era una volta Made in Friuli...oggi sta per nascere "Friuli Future Forum". Intervista al professor Beinat

ATTUALITÀ

IL PROGETTO

Evoluzione del marchio

Una nuova comunicazione pensata per trasmettere nel mondo la realtà produttiva friulana

Alessandro Cesare

In principio c'era "Made in Friuli", un marchio concesso ai prodotti e ai servizi delle aziende del Friuli storico, come modello unico di promozione del territorio e delle sue peculiarità. Il mutamento delle condizioni internazionali però, con l'affermazione del mercato globale, hanno spinto la Camera di Commercio di Udine a dare una "rinfrescata" a questo progetto, ricalibrandolo per le esigenze e le richieste del presente e del futuro. Per questo è nato "Friuli Future Forum", un sistema di comunicazione strategica pensato per trasmettere nel Mondo la realtà produttiva friulana. A spiegare i contenuti e le ambizioni di questo nuovo progetto è Euro Beinat, professore alla Libera Università di Amsterdam e alla Università di Salisburgo.

Quali sono le basi su cui poggia "Friuli Future Forum"?

«In questo momento è indispensabile avviare una riflessione sul modo in cui stanno cambiando la comunicazione e le sue principali strategie. L'intento è quello di traghettare l'economia in questa fase di evoluzione e di cri-



si generalizzata».

Quindi si tratta di uno sviluppo del marchio "Made in Friuli"?

«Più che altro, si può parlare di un suo adeguamento alla realtà attuale. Vogliamo capire quali sono le strategie e metterle in atto per poter favorire la creazione di una struttura efficace per comunicare la realtà produttiva del Friuli».

Un percorso che prevede il coinvolgimento delle realtà locali?

«Certo, questa strategia, che avrà nell'innovazione uno dei suoi punti cardine, coinvolgerà l'Università, le istituzioni e ovviamente le imprese, in modo da poter mappare le potenzialità produttive del Friuli, facendo emergere quel-

il nuovo percorso coinvolgerà l'Università, le istituzioni e ovviamente le imprese

le latenti e puntando alla loro valorizzazione».

E' in atto, quindi, un cambiamento delle realtà economiche del Friuli e la Camera di Commercio ha intenzione di non farsi cogliere impreparata. Cos'ha determinato questa evoluzione?

«Diciamo che non è più conveniente prendere in considerazione ogni sin-

golo prodotto e pensare ad una strategia per venderlo. Serve una comunicazione complessiva, che stiamo cercando di pianificare per la realtà produttiva del Friuli. C'è l'esigenza di svecchiare l'immagine delle aziende friulane, soprattutto di quelle medio-piccole, che d'ora in poi dovranno essere in grado di cogliere ciò che di positivo avviene nel mondo globale e di approfittarne. Diciamo che, con quest'iniziativa, ogni piccola realtà economica dovrebbe potersi sentire una multinazionale tascabile».

A che punto è il progetto "Friuli Future Forum"?

«Il progetto è appena iniziato. Ne stiamo discutendo, ma siamo di fronte ad un'iniziativa piuttosto ambiziosa. Non si tratta infatti di mettere a punto un marchio, ma di stabilire una programmazione con elementi teorici e tecnici, ricalibrando l'intera struttura di comunicazione. In pratica, stiamo cercando di capire come le potenzialità delle attività economiche friulane possano diventare, nel lungo periodo, un punto di forza del sistema globale. Per questo si tratta di un progetto di lungo respiro, destinato a durare

OBIETTIVO

Un'opportunità di cambiamento

I tempi sono cambiati. Ecco perché deve modificarsi anche il modo di comunicare delle imprese. Nel futuro, dovranno riuscire a calarsi nel mercato globale cogliendone opportunità e sfumature. Per accompagnare le realtà produttive del Friuli, la Camera di Commercio di Udine e il suo presidente, Giovanni Da Pozzo, stanno mettendo a punto il progetto "Friuli Future Forum". Si tratta di una nuova strategia di comunicazione in grado di svecchiare l'immagine delle imprese friulane, anche di quelle più piccole, rilanciandole a livello internazionale. Come ha avuto modo di ribadire Da Pozzo sull'argomento, «siamo di fronte ad una formidabile opportunità di crescita e cambiamento. Anche la nostra comunicazione può riflettere e stimolare questo cambiamento e aiutarci a trovare un ruolo nell'economia. Una comunicazione che aiuti a posizionarci».

qualche anno, che darà i primi risultati nell'autunno 2009».

Oltre alle risorse umane, che ruolo avranno le nuove tecnologie?

«Un ruolo fondamentale. I nuovi strumenti mes-

si a disposizione dalla tecnologia potranno rivelarsi molto utili per l'avanzamento di questo progetto, soprattutto per creare tutta quella serie di contatti diretti indispensabili per il buon esito dell'iniziativa».

AEROPORTO FVG

Le nomine del Consorzio

Ceccarelli vicepresidente

Adalberto Donaggio è il nuovo presidente del Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia, società che controlla il 51% della Spa di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Lo ha indicato l'assemblea dei soci, riunita a Ronchi, che ha nominato anche il nuovo consiglio di amministrazione.

Il cda è composto da Joram Bassan, Eros Schiff, Alfredo Pascolin, Corrado della Mattia, Antonio Paoletti e Lino Calcina, Bernardino Ceccarelli, che sarà vicepresidente, e Giovanni Pavan.

Inoltre, è stato rinnovato in parte anche il Collegio dei revisori, di cui presidente rimane Antonella Cattucci, affiancata da Luciano Nobile e Carlo Colautti.

Subito dopo la nomina il neo presidente Do-



naggio ha incontrato il presidente della società di gestione dell'aeroporto, Sergio Dressi, che sta predisponendo il piano industriale quinquennale in cui sarà chiaramente

espressa la necessità di finanziare le opere - ha detto Dressi - che siamo tenuti a fare per rispettare la concessione Enac entro i prossimi quattro anni.

L'INIZIATIVA

A Palazzo Torriani

IV edizione di Marketing Innova

Il marketing che si innova e si rapporta con gli scenari dell'economia globalizzata può costituire un utile contributo al processo di rinnovamento in cui è impegnata con coraggio e fiducia tutta l'industria friulana».

E' quanto ha dichiarato Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, intervenendo a palazzo Torriani alla quarta edizione di Marketing Innova, l'iniziativa promossa dalla Sezione Marketing e Comunicazione del Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine e organizzata dall'Associazione Italiana Marketing AISM e dall'Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti TP. Dal canto loro, i coordinatori dell'incontro Giuseppe Carlini, consigliere nazionale AISM, nonché senior partner M.C. Management Consulting, e



Tiziana Pitta, vice presidente Giunta TP ed amministratore Espressione, hanno ricordato come quello di Marketing Innova è un percorso da loro avviato quattro anni or sono nell'ambito di InnovAction "Quest'anno Marketing Innova assume una valenza del tutto particolare in quanto - aggiungono Carlini e Pitta - fornisce strumenti utili di marketing in una fase di passaggio

tra l'impatto della crisi e la gestione della stessa". Il convegno si è articolato in numerosi interventi e contributi. Dopo i saluti di Corrado De Cecco, delegato regionale AISM-FVG, e Francesco Granbassi, coordinatore regionale TP-FVG, l'incontro ha approfondito il tema delle ricerche di mercato e degli strumenti di monitoraggio e di ascolto. A seguire due testimonianze di aziende di successo: Alessandra Calligaris per la Calligaris spa di Manzano e Stefano Petris per la Wolf Sauris Prosciuttificio spa di Sauris. Calligaris ha sintetizzato le strategie future dell'azienda, tra cui la volontà di sostenere il posizionamento del brand attraverso tre fattori: l'internazionalizzazione, la politica di marchio e il nuovo approccio verso il consumatore e l'orientamento strategico al retail.

La crisi economica va fronteggiata con la ricerca, i corsi e una nuova preparazione professionale

ATTUALITÀ

LE NOVITÀ

Investire in formazione

Si punta su nuovi prodotti e una nuova modalità di riorganizzazione

Francesca Pelessoni

AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA

Previste opportunità anche per diplomati e laureati

Al via corsi per cassa integrati



Formazione di base, formazione imprenditoriale, formazione superiore e ricerche relative al settore della formazione. Sono questi i principali settori nei quali eroga servizi l'Azienda speciale ricerca & formazione della Camera di Commercio, ad esempio, ha in programma «l'avvio dei corsi inseriti nel Catalogo regionale della formazione permanente rivolti a lavoratori in cassa integrazione o in mobilità - spiega la direttrice Anna Genero -». Quest'azione s'inserisce nel quadro delle iniziative del Piano anticrisi, nato in seguito all'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo italiano e le Regioni». Punta invece l'attenzione su un progetto a medio termine che guarda alla crescita delle aziende, anche attraverso la canalizzazione e ottimizzazione delle risorse a livello regionale, il presidente dell'Associazione della piccola e media industria (Api): «All'ottimizzazione delle risorse dovrà affiancarsi una razionalizzazione delle attività delle Società accreditate in Regione per la formazione - sottolinea Marco Simeon -».

in base alle peculiarità di ciascun Ente, coinvolgendo inoltre le Università e le Camere di Commercio con le proprie Aziende speciali». Per Dario Barnaba, direttore del Consorzio Friuli Formazione, «i Poli formativi per l'istruzione e formazione tecnico superiore possono essere considerati sia come una risposta alle esigenze di formazione superiore espresse dalle imprese, sia come un contributo del sistema formativo territoriale, nell'ambito della più ampia pianificazione regionale, alla necessità di qualificare i quadri e i dirigenti per fronteggiare, sul piano della preparazione professionale, la crisi economica in atto e per costruire quelle competenze che possano far riprendere il cammino verso lo sviluppo».

la sicurezza, l'alternanza scuola lavoro, l'apprendistato e percorsi formativi per Conciliatori, a supporto dell'ufficio conciliazione della Camera di Commercio, in collaborazione con l'Isdaci. L'Azienda nel primo semestre di quest'anno ha avviato molteplici iniziative, nell'ottica del rinnovamento, attività che troveranno concreta realizzazione a partire dal prossimo settembre.

«In particolare, a sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile - spiega il direttore dell'Azienda

Anna Genero -, sono stati ideati e attivati alcuni percorsi di orientamento e assistenza finalizzati alla presentazione della domanda di contributo per l'avvio di nuove imprese. È prevista, inoltre, l'attivazione di uno sportello di orientamento, un punto d'incontro tra domanda e offerta di lavoro e formazione». La struttura costituirà un vero e proprio laboratorio territoriale, «consolidando il ruolo della Camera di Commercio quale anello di congiunzione tra il sistema della formazione e il mondo del lavoro». Nei prossimi mesi sono previste numerose opportunità formative per laureati e diplomati: presso l'Azienda Speciale sono infatti aperte le iscrizioni ai percorsi formativi gratuiti post diploma e post laurea finanziati dall'Unione Europea, dal Fondo sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Fvg. Per i diplomati è in programma il corso "Tecnico delle relazioni com-

2008 IN CIFRE

24 work experience

Ambiti d'attività	Numero
Corsi catalogo permanente	30
Work experience	24
Corsi formazione superiore	4
Corsi alternanza scuola e lavoro	4
Corsi di formazione per le imprese (Sicurezza e Internazionalizzazione)	16
Corsi di Apprendistato (Nr. di apprendisti in carico)	200

merciali con l'estero», per i laureati invece verranno organizzati i corsi "Proprietà industriale: la cultura della tutela", "Fonti di finanziamento e business plan per l'impresa",

"La gestione finanziaria aziendale". I corsi partiranno in autunno e vi si accederà previa selezione. Preiscrizioni online sul sito www.ricercaformazione.it.

MARCO SIMEON (API)

Trovare un strategia comune



Marco Simeon

La condivisione di un intento strategico sul tema della formazione a livello regionale e l'individuazione di un soggetto unico di riferimento per il coordinamento dell'attività formativa dedicata all'impresa: sono questi i principali obiettivi del progetto che alcuni mesi fa ha riunito le istanze delle Associazioni di categoria regionali con l'obiettivo di programmare, di concerto

con la Regione, una serie di azioni mirate alla crescita e allo sviluppo delle imprese attraverso la formazione. «Uno degli elementi aziendali funzionali allo sviluppo e crescita di un'impresa - sottolinea Marco Simeon, presidente dell'Api Fvg e promotore del progetto - è la formazione a tutto campo, concepita sia in maniera "verticale", ovvero dall'imprenditore ai dipendenti, sia "orizzontale", cioè trasversale in maniera strategica a tutti i settori dell'azienda». In questa prima fase del progetto, uno dei principali obiettivi è «evitare la parcellizzazione dei cospicui finanziamenti disponibili a livello regionale - prosegue Simeon -, dovuta alla mancanza di una strategia comune e all'assenza di un tavolo regionale, alla realizzazione del quale stiamo lavorando, dove possa sedere un rappresentante per ogni Associazione di categoria».

DARIO BARNABA (CFF)

Nasce il "Polo" agroalimentare

Dal 2006 la Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito i "Poli formativi IFTS", ovvero "Istruzione e formazione tecnico superiore", che si inseriscono nel filone dell'istruzione post-diploma per formare i quadri e i dirigenti tecnici delle imprese. «Questa tipologia di corsi - spiega Dario Barnaba, direttore del Consorzio Friuli Formazione - è caratterizzata da diversi elementi: programmi definiti sulla base delle esigenze di formazione e di occupazione rilevate nell'ambito del sistema produttivo regionale; un'importante alternanza fra formazione in aula, in laboratorio e nei reparti delle aziende coinvolte nelle iniziative formative; riconoscimento di crediti formativi universitari, grazie alla collaborazione degli Atenei di Udine e Trieste nella progettazione e realizzazione dei corsi; garanzia dei più elevati livelli di qualità e di competenza». I corsi sono gestiti da un insieme di organismi quali agen-



La sede del Consorzio Friuli Formazione

zie formative, Associazioni di categoria, aziende, Enti di ricerca, Istituti scolastici superiori, Università. «Con i "Poli formativi" - prosegue Barnaba - l'Amministrazione regionale ha inteso sviluppare e ampliare l'offerta formativa IFTS, assicurando una migliore visibilità, stabilità, qualificazione e flessibilità, consentendo una costante integrazione tra le iniziative formative e le strutture impegnate nella ricerca e nell'innovazione scientifica e tecnologica, nonché con le aree produttive locali, naziona-

li e internazionali». Dal 2006 al 2009 hanno operato quattro "Poli", che hanno ideato e realizzato corsi di formazione per i comparti produttivi più significativi della regione: Legno e arredo (San Giovanni al Natisone e Brugnara), Industrie meccaniche (Udine), Innovation Communication Technology (Pordenone), Economia del mare (Trieste). «Con la programmazione 2009/2011 - conclude Barnaba - ai quattro comparti precedenti si unirà, con uno specifico "Polo", il settore agroalimentare».

Passi in avanti per la legge anticrisi dopo l'approvazione dei regolamenti il 24 giugno

ATTUALITÀ

INTERVISTA ALL'ASSESSORE CIRIANI

Aiuti alle imprese

A disposizione 1 miliardo di euro grazie anche a un nuovo meccanismo di autofinanziamento

Michela Mugerli

Vicepresidente Ciriani, come si colloca nel panorama nazionale l'intervento normativo della Regione volto al contenimento della crisi economica in atto?

Con una certa soddisfazione posso affermare che la norma appena varata dalla Regione FVG introduce una serie di misure che per qualità, ampiezza di raggio d'azione e dimensione finanziaria ci pongono indubbiamente all'avanguardia delle altre Regioni italiane nel campo delle misure anticrisi a favore di medie, piccole e piccolissime imprese. Tenga inoltre presente che la legge è stata pubblicata sul BUR il 10 giugno scorso e la Giunta ne ha varato i regolamenti, in una corsa contro il tempo, già il 24 dello stesso mese.

Quali sono i principali interventi a favore del sistema-impresa?

Innanzitutto viene creato il Fondo di Rotazione per la Stabilizzazione del Sistema Economico Regionale che potrà concedere anticipazioni per complessivi 200 milioni di euro al FRIE ed



ai Fondi di Rotazione destinati ai diversi settori imprenditoriali allo scopo di consentire loro l'accesso al credito agevolato. Viene inoltre aumentato di 50 milioni di euro il Fondo di Garanzia per le PMI ed estesa l'operatività dei fondi per il consolidamento di debiti a breve in debiti a lungo termine, nonché per la loro rimodulazione e rinegoziazione. Su tutte le operazioni è prevista la cogaranzia della Regione. Parallelamente, viene creato il Fondo Regionale per lo Smobilizzo dei Crediti destinato alle PMI che non

400 i milioni di liquidità, 600 invece con il ricorso al mercato finanziario

riescono a riscuotere i crediti vantati verso le grandi imprese e la PA e a cui si potrà accedere richiedendo finanziamenti anche a tasso zero, sino ad un massimo 300mila euro in 6 anni. E' stata prevista inoltre la possibilità di finanziare ricorrendo all'acquisto di obbliga-

zioni per il complessivo importo di 150 milioni di euro.

Quale è l'esborso totale che la Regione prevede di dover sostenere a fronte delle misure indicate e come verrà finanziato?

Complessivamente, si tratta di una manovra "fuori bilancio" per circa 1 miliardo di euro, tra una maggiore e temporanea liquidità di cassa per 400 milioni di euro ed un nuovo meccanismo di autofinanziamento con il ricorso al mercato finanziario per i restanti 600 milioni di euro.

LE MISURE IN SINTESI

Fondi di rotazioni, garanzie e obbligazioni

200 milioni di euro ai Fondi di Rotazione Regionali

A beneficiare di tale stanziamento saranno sia il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche del FVG (FRIE) che i singoli fondi regionali aventi quali destinatari ultimi i vari comparti produttivi ed imprenditoriali tra cui il Fondo di Rotazione a favore delle Imprese Artigiane del FVG (FRIA), il Fondo di Rotazione a favore delle Imprese Commerciali, Turistiche e di Servizio del FVG ed il Fondo di Rotazione per gli interventi nel Settore Agricolo del FVG.

50 milioni di euro a favore del Fondo di Garanzia per le PMI

Da un punto di vista tecnico-operativo, il rifinanziamento di questo fondo consentirà alle imprese di richiedere lo smobilizzo anticipato dei crediti vantati e beneficiare di una cogaranzia regionale. Stante un effetto-leva di 10 circa, l'importo complessivo dei crediti su cui potrà venir richiesta l'anticipazione è pari a 500 milioni di euro circa.

150 milioni di euro attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari

Tali obbligazioni verranno emesse dagli istituti bancari, saranno sottoscritte dalla Regione e la liquidità in seno al sistema bancario che ne deriverà verrà destinata allo smobilizzo anticipato dei crediti vantati dalle imprese regionali. E' verosimile che il regolamento attuativo della legge di prossima emanazione prevederà un vincolo esplicito di destinazione a carico degli istituti bancari in favore dello smobilizzo dei crediti delle imprese.

LE CATEGORIE

Raccolgono consensi i prestiti obbligazionari per smobilizzare i crediti

"Una risposta concreta alla mancanza di liquidità"

Sono più che positive le reazioni dei rappresentanti delle associazioni di categoria alla legge regionale 11/2009 e meglio nota come "Legge anticrisi".

Del resto, non potevano essere altrimenti, dal momento che la norma trova la propria genesi proprio dalle proposte e dal confronto proattivo dei diversi attori coinvolti dalla crisi stessa, che hanno lavorato in sinergia per poter porre in essere misure efficienti, efficaci ed in qualche caso innovative per il contesto locale.

Per **Graziano Tilatti** - Presidente Regionale di Confartigianato - ciò che colpisce è "la capacità della Regione di farsi portatrice degli interessi del sistema imprenditoriale e di coinvolgere attivamente gli istituti bancari nell'intervenire a favore del sistema-impresa. E' indispensabile che

"Regolamenti da rendere operativi entro breve per non vanificare il tutto"

tutti gli stakeholders siano in grado di fare massa critica non solo per contenere la crisi attuale ma anche per predisporre degli strumenti di dialogo imprese-banche-istituzioni che operino congiuntamente in favore della ripresa e dello sviluppo socio-economico della nostra Regione di medio-lungo periodo. La "Legge anticrisi" è un buon esempio di tale scambio costruttivo e sinergico ma anche l'Osservatorio sul Credito di recente istituito presso la Prefettura di Trieste sembra essere nato con la stessa filosofia".

Se in passato gli istituti privilegiati per il supporto al mondo imprenditoriale erano i Fondi di Rotazione, la norma attuale prevede che questi siano affiancati da strumenti volti ad accorciare i tempi medi di durata dei cicli monetari-finanziari aziendali: il Fondo di Garanzia per le PMI e l'emissione di prestiti ob-

bligazionari dedicati allo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese.

Secondo **Roberto Dal Mas** - Presidente Regionale dell'ABI - "la Regione ha saputo muoversi con tempestività e pragmatività, varando una legge di ampia portata sia per quantità di risorse messe in campo che per molteplicità di strumen-

ti implementati. Le due misure intraprese in favore dello smobilizzo anticipato dei crediti sono particolarmente incisive poiché danno una risposta concreta alla crisi di liquidità che attanaglia già da qualche mese il sistema produttivo locale. Inoltre, il fatto di poter smobilizzare sia i crediti vantati verso controparti nazionali che estere permette di sostenere anche quelle imprese della nostra Regione vocate all'export che, internazionalizzandosi, hanno saputo proporsi con coraggio sul mercato globale".

Una norma particolarmente apprezzata non solo per aver saputo interpretare gli interessi dei diversi stakeholders a monte ma che vede anche una molteplicità di attori a valle che ne potranno beneficiare.

Infatti, come sottolinea **Ezio Lugnani** - Diret-



Luca Ciriani

tore Generale di Confindustria Udine - "accanto alla triade di interventi a favore del sistema-impresa, tra i destinatari della "Legge anticrisi" regionale vi sono anche le famiglie ed i lavoratori con specifici strumenti di sostegno al reddito ed all'occupazione".

"Siamo in attesa dei regolamenti attuativi che speriamo saranno operativi a breve. L'impianto normativo è buono ma dobbiamo essere in grado di renderlo subito esecutivo per evitare che il lavoro fatto sia vanificato o comunque reso meno efficace del previsto" conclude **Giuseppe Pavan** - Presidente Regionale di Confcommercio.



Ezio Lugnani



Roberto Dal Mas

La cultura si lega alla promozione del nostro territorio per la stagione invernale nella trasferta di Zagabria

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'EVENTO

Croazia, sipario aperto

Protagonista La società Filarmonie con l'esibizione del Don Pasquale

Chiara Pippo

Le eccellenze della cultura, come miglior portavoce delle eccellenze del territorio e dell'economia friulana. Si può riassumere in questo spirito la collaborazione tra la Camera di Commercio di Udine e la Società Filarmonia, che sono infatti approdate insieme a Zagabria agli inizi di luglio: un'azione sinergica, che ha visto come punto culminante la mise en scène in piazza San Marco del Don Pasquale di Donizetti, splendida opera lirica portata in viaggio sul Carro di Tespi per l'estate 2009. L'opera, sotto la direzione dal maestro Alfredo Barchi, ha dunque impreziosito la serata del 7 luglio. Ad affiancare quest'immersione culturale, il sostegno dell'ente camerale udinese. La Cciaa, in particolare, ha legato l'interessante occasione all'organizzazione di un workshop, impegno che si è sviluppato attraverso una giornata di incontri che hanno visto protagonisti i nostri operatori turistici della fascia montana e mediana. Il momento giusto, dunque, per proporre l'offerta della nostra stagione invernale, accompagnata dalla promozione del

L'evento è stato legato all'organizzazione di un workshop con i nostri operatori della fascia montana e mediana

patrimonio storico, artistico e ricettivo dell'intera regione, della provincia e della città di Udine in particolare, ovviamente "lambita" dalla degustazione di ottimi vini friulani, altro fiore all'occhiello da far conoscere e apprezzare sempre più nella vicina Croazia. E così è stato: l'interesse dimostrato dagli operatori e dalle aziende croate è stato notevole. Si è percepito chiaramente, come hanno spiegato i delegati della Camera di Commercio e delle nostre imprese, che essi considerano il Friuli come una terra sempre più affine, ma ancora da scoprire in tante sue peculiarità. Apprezzata anche la formula e l'organizzazione dell'evento (con la collaborazione in loco dell'ufficio Ice, rappresentato dal direttore Alessandro Liberatori), preparazione che ha permesso infatti di dare un assaggio concreto e



a tuttotondo del territorio e delle sue prelibatezze, da tutti i punti di vista. E l'opera donizettiana è stata un grande successo, programmata come evento del festival Serate Estive di Zagabria. Un successo cui rendere merito ai numerosi artisti impegnati nella sua produzione, a tutto lo staff di Filarmonia compresa la segreteria di produzione tenuta da Federica Giuliano, e ai coordinatori della rappresentazione, dalla direzione artistica del maestro Barchi alla regia di Fran-

cesco Bellotto, da Fabiana Noro come maestro del coro alla splendida musica interpretata dall'Orchestra della Società Filarmonia fino agli interventi danzati dei ballerini della Fvg New Space Ballet Company, sulle coreografie di Nicoletta Iosifescu. Nelle intenzioni della Società Filarmonia, infatti, l'opera esprime al meglio la sua magia estiva proprio nelle piazze, per avvicinare una platea sempre più giovane o comunque desiderosa di fare la conoscenza, magari per la

prima volta, della musica colta. Proprio occupando gli spazi aperti delle città è possibile rendere più accessibile un genere che spesso agli occhi di una parte del pubblico risulta difficile. La trasferta croata ha aggiunto un tassello a questi obiettivi, già conquistati ampiamente nelle tappe sul territorio del Friuli Venezia Giulia: portare cioè la nostra cultura al di là dei confini, come occasione di conoscenza reciproca attraverso il vocabolario di tutte le lingue, quello dell'arte.

CURIOSITÀ

Orchestra di 51 elementi

Un'orchestra di 51 elementi, 5 cantanti, 25 persone nel coro, 4 ballerini. Sono i numeri che caratterizzano la produzione del Don Pasquale, realizzato dalla Società Filarmonia e approdato a Zagabria su 3 pulmann, 1 furgone e 1 pulmino per i 7 tecnici, diretti da Gianni Stefanin, e 5 montatori di palco. Altri dati che danno idea dello "spiegamento di forze" messo in campo per l'importante trasferta? Un tir ha trasportato costumi - di Emanuela Cossar, aiutata da Anna Vidoni - e attrezzature (palco compreso), un altro tir la scenografia, più un furgone per il service audio e luci.



Camera di Commercio Udine

internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [sett>dic/2009]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Progetto di collaborazione tra Camera di Commercio di Udine e la Camera di Commercio della Contea di Osijek	Incoming multisettoriale di operatori croati.	10 settembre	Udine
Progetto di collaborazione italo-austriaca	Incoming agenti austriaci Settori: abbigliamento, prodotti chimici, prodotti metallurgici, elettronica, materiali per l'edilizia, mobile, prodotti alimentari, macchinari.	1 ottobre	Udine
Adrianautic	Incoming operatori settore nautico dal Centro est Europa. Missione imprenditoriale settore nautica.	12 ottobre 13 - 16 ottobre	Trieste Croazia e Montenegro
Progetto Centro Est Europa	Incoming operatori settore agroalimentare dal Centro Est Europa in occasione della Fiera Good	19 - 25 settembre	India
Esperienze di incoming l'internazionalizzazione delle MPMI friulane	Incoming operatori settore agroalimentare da Svezia, Danimarca, Norvegia e Paesi Baltici. Incoming operatori settore arredo dal Centro Est Europa.	15-18 ottobre 26 - 28 ottobre	Udine Udine
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione imprenditoriale settori sistema persona, sistema casa e complementi di arredo, contract, moda design.	22 - 27 novembre	Giappone
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione imprenditoriale settori agricoltura, automobilistico, packaging e grafica, metalmeccanico, ICT.	1 - 4 dicembre	Serbia

[1] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCAA Udine, finanziato dalla L.R. 1/2005.

[2] In collaborazione con le categorie economiche.

provinciali Confindustria, Api, Confortigianato, Cna, ia, Confagricoltura, Coldiretti, Concommercio, Confesercenti, Legacoop, Associazione cooperative friulane, Agd.

[3] Intesa operativa 2008 ICE - Unioncamere, realizzato attraverso il capofila CCAA di Trieste - Azienda Speciale ARIES.

Meccanica, arredo e agroalimentare fanno volare l'export del Friuli verso la terra dei canguri

INTERNAZIONALIZZAZIONE

SEMINARIO IN CCIAA

Attrazione Australia

Nel 2010 la missione. Occasioni di business anche per altri settori

Marzia Paron

È cresciuto del 30%, dal 2006 al 2008, il valore dell'export del Friuli Venezia Giulia verso l'Australia. Un incremento determinato, in particolare, dalla performance del comparto della meccanica (le cui esportazioni hanno raggiunto quota 27 milioni 187 mila euro nel 2008), dell'arredo (la voce mobili ha pesato, lo scorso anno, per 8 milioni 220 mila euro) e dell'agroalimentare, trainato soprattutto dal "nostro" prosciutto di San Daniele il cui export, nel 2008, ha registrato un +45% rispetto al 2007, anno in cui il mercato australiano ha dato il via libera all'importazione dell'insaccato.

L'Australia, dunque, è un partner commerciale di spessore, da tenere monitorato: ne sono convinti Francesco Presacco e Luca Bottallo, rispettivamente trade officer della Camera di Commercio italiana all'estero-Ccie di Brisbane e segretario generale della Ccie di Melbourne. I due funzionari, ospiti della Cciaa di Udine, hanno illustrato le caratteristiche del mercato australiano (in particolare dei territori del Queensland e del Victoria) considerato particolarmente attrattivo per gli imprenditori.



I due delegati della Cciaa italiana in Australia in visita a un'azienda di seggiolai

ditori. «L'Australia è un Paese giovane, dotato di infrastrutture e centri di ricerca all'avanguardia e che permette di trovare spazi d'investimento ancora inesplorati», hanno sottolineato gli esperti. «Inoltre, per la sua posizione geografica e gli accordi commerciali favorevoli – hanno aggiunto i due funzionari, che nel corso della visita in Friuli hanno coinvolto le aziende in una serie di incontri personalizzati –, il continente australiano è un'ottima testa di ponte verso il Sudest asiatico e gli Stati Uniti». Tra i settori friulani ai quali l'Australia of-

fri più chance di crescita, compaiono il manifatturiero (carta-legno, utensileria, lavorazione metalli), l'aerospaziale, la farmaceutica, oltre a quelli già consolidati come, appunto, l'agroalimentare e l'arredo-design.

«Per conquistare il mercato però – hanno concluso Bottallo e Presacco – è necessario conoscere bene norme e regolamenti locali, appoggiarsi a un referente qualificato in loco e garantire un efficiente servizio post-vendita». L'incontro (introdotta dal direttore dell'Azienda Speciale Imprese e Territorio della Cciaa di Udi-

ne, Maria Lucia Pilutti, e al quale sono intervenuti anche Andrea Butta dell'azienda di spedizioni Vector e il dirigente di Api Udine, Carlo Delser) rientra nell'ambito della quarta annualità del progetto "Chamber Link", promosso da Assocamerestero (un network di 73 Camere di Commercio italiane all'estero presenti in 48 nazioni) per favorire la collaborazione tra Unioncamere e quello delle Cciaa nazionali all'estero. L'iniziativa di partnership culminerà, nel 2010, con la missione imprenditoriale in Australia.

VAL DE MARNE

L'incontro

Base comune l'innovazione

La Cciaa di Udine ha preso contatti con l'Agenzia di Sviluppo della Val de Marne, regione francese a sudest di Parigi. «Due territori – ha affermato il presidente dell'ente camerale Giovanni Da Pozzo, durante la visita della delegazione dei funzionari della struttura transalpina, specializzata nell'affiancamento delle imprese nel processo di sviluppo economico, nonché degli investitori stranieri durante la fase d'ingresso in Francia – accomunati dalla vocazione all'innovazione e dalla sinergia tra imprese e università: su queste basi, possiamo intensificare i rapporti commerciali e gli scambi di conoscenze». Un invito accolto positivamente dal direttore generale dell'Agenzia, Joel Gaysot (che ha contraccambiato la proposta suggerendo alla Cciaa friulana di partecipare a Meetinnov, even-



Un'immagine della visita della delegazione dei funzionari francesi

to internazionale focalizzato sull'innovazione) intervenuto all'incontro insieme al direttore del ramo Promozione, Pierre Paumelle, dell'Innovation, Dominique Parganin e a buona parte dello staff dell'ente. «Fiore all'occhiello della Val de Marne – ha specificato il direttore generale – è appunto la concentrazione di competenze nel campo della ricerca e dello sviluppo: nell'"Ile de France" sono attivi 80mila ricercatori e 17 atenei, mentre un terzo delle imprese è improntato all'innovazione».

COMMERCIO ESTERO NEWS

Dal 1° luglio 2009

Novità in materia doganale

Dal primo luglio si partirà la seconda fase dell'Export Control System-ECS e la quarta fase del New Computerized Transit System-NCTS, relative all'eliminazione dei supporti cartacei nelle operazioni doganali. La prima fase, avviata nel luglio 2007, aveva visto l'introduzione della bolletta doganale elettronica (DAE), del codice MRN e del visto uscire elettronico, procedure che, tuttavia, non riguardavano le operazioni semplificate e quelle di transito.

A partire dal primo luglio 2009 la presentazione elettronica delle dichiarazioni di esportazione e di importazione diverrà obbligatoria anche per le operazioni di transito, sia in procedura ordinaria che di domiciliazione.

Inoltre, sempre a partire dal primo luglio di quest'anno, diventerà operativa una banca dati europea, denominata EORI (Economic Operator Registration and Identification), contenente i riferimenti dei soggetti che intervengono nelle operazioni doganali.

Secondo quanto stabilito nel Regolamento (CE) nr. 312 del 16 aprile 2009, ciascuno Stato membro dovrà attribuire un codice EORI ai soggetti stabiliti sul proprio territorio e ai soggetti dei Paesi Terzi, che, per la prima volta, effettuano nel territorio U.E. un'operazione rilevante ai fini doganali.

Il Regolamento prevede, inoltre, che ciascuno Stato Membro renda disponibile ai Servizi centrali della Commissione

A partire dal primo luglio 2009 la presentazione elettronica delle dichiarazioni di esportazione e di importazione diverrà obbligatoria

la banca dati dei soggetti EORI registrati a livello nazionale.

La Commissione renderà disponibili a ciascuno dei 27 Stati Membri le banche dati degli altri 26 Stati.

Allo scopo di evitare un'inutile moltiplicazione di codici e ulteriori oneri a carico degli operatori economici, in Italia è stato stabilito di costituire la banca dati EO-

RI in modo automatico. Verranno censiti e registrati tutti i soggetti nazionali, che, a vario titolo (in qualità di speditore/esportatore, importatore, rappresentante, obbligato principale - caselle 2, 8, 14, 50 del DAU), hanno effettuato operazioni doganali in Italia nel corso degli ultimi due anni.

I soggetti italiani che effettueranno operazioni rilevanti ai fini doganali dopo il 30 giugno 2009 saranno automaticamente registrati nella banca dati EORI all'atto dell'ef-

Sempre da questo mese diventa operativa una banca dati europea



fettuazione della prima operazione doganale.

In generale non sarà, quindi, necessario per gli operatori italiani inoltrare richiesta per ottenere il nuovo codice.

La richiesta di attribuzione dovrà essere presentata solo da operatori non stabiliti nell'UE che devono svolgere operazioni doganali in territorio comunitario, e da operatori italiani che necessitano dell'attribuzione del numero in via preventiva, in quanto devono svolgere la prima operazione doganale in altro Stato membro pri-

ma che in Italia.

La Commissione Europea prevede, inoltre, la pubblicazione sul proprio sito Internet delle informazioni anagrafiche dei soggetti registrati EORI nei 27 Paesi, che abbiano fornito in forma scritta il loro assenso al riguardo. Nella prima fase di attribuzione automatica nessun assenso si considererà acquisito: i soggetti che vorranno fornirlo per autorizzare la pubblicazione dei propri dati, dovranno farlo successivamente, presentando agli uffici doganali l'apposito modulo.

L'indagine Nomisma mette in luce la crisi ma anche un ritorno agli investimenti. A Udine si soffre di meno rispetto al nord est

ATTUALITÀ

L'INDAGINE

"Velato ottimismo" pe

IN CIFRE

1564 nuove imprese in 6 mesi

Export Regione: -29%

Export Italia: -22%

Export prov. Udine: -15%

Import Udine: -24,63%

Imprese attive 2008: 48.531

Imprese attive 2009: 48.032 (28,6% nel commercio turismo)

Nuove imprese primo semestre: 1564

Cassa integrazione aprile: 640 mila ore

Variatione cassa integrazione ordinaria 2008/2009: +769,57%

Davide Vicedomini

La crisi in provincia di Udine si fa sentire, ha attecchito in particolare il comparto manifatturiero, ma ci sono motivi per essere ottimisti, almeno in parte. Primo motivo: il saldo positivo delle nuove imprese che ha superato quota 1600. E' vero, il secondo trimestre è solito registrare questi picchi, ma in tempi di crisi il dato crea fiducia. Secondo: l'export è in calo (-15%) ma non come in Italia (-22%) e peggio ancora in Regione (-29%). Terzo: la cassa integrazione non morde come qualche mese fa, ad esempio aprile dove si è registrato il picco (640 mila ore). Quarto: i consumi tengono e anche il turismo. C'è però anche il rovescio della medaglia: il Pil nazionale crolla: le previsioni parlano a fine di un -4,4%, dato a cui si avvicina anche quello regionale. Nell'arco di un anno sono stati "bruciati" 650 milioni nel settore produttivo. A tenere insomma per ora è solo l'agricoltura (+0,1%), mentre l'industria è crollata (-14,2%). Il quadro insomma è fatto di luci ma anche tante ombre... e per il futuro i termini più usati sono di equilibrio instabile e velato ottimismo. Un dato su tutti, tra quelli analizzati

su interviste a un campione significativo di 630 imprese: il ritorno agli investimenti. L'Ad di Nomisma De Rita ha affermato che, «pur se i dati si mantengono su percentuali piuttosto basse (il 10,4% delle aziende del legno-arredo e il 14,2% della meccanica ha dichiarato di aver fatto investimenti, n.d.r.), vanno comunque contestualizzati e confrontati con una situazione italiana molto difficile. Perciò, vanno letti con una certa positività. Altro dato interessante è stato quello del rapporto banca-imprese: l'accesso al credito è stato chiesto più dalla meccanica (il 33% delle imprese intervistate ha dichiarato di aver richiesto credito) e dal legno arredo (29,3%), «altro dato che va letto in raffronto con la situazione generale di contrazione e difficoltà di accesso», ha detto De Rita. In Friuli la credibilità delle aziende risulta comunque più forte che in altri territori e la qualità del credito è più elevata. Insomma a Udine la crisi si fa sentire meno rispetto al resto d'Italia e al resto del Nord est e le prospettive sono meno pesime che da altri parti.

I dati

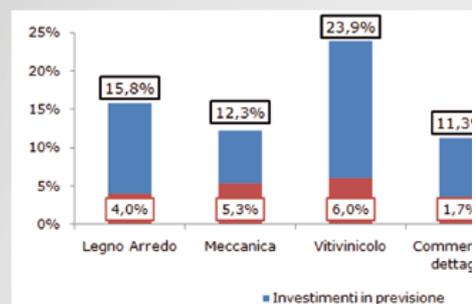
A soffrire di più sono state le imprese del legno-arredo e della meccanica. Il 45,5% delle inter-

A soffrire di più sono state le imprese del legno-arredo e della meccanica. Il 45,5% delle intervistate del legno arredo, per il 2° trimestre, ha dichiarato di aver subito una "diminuzione" degli ordini

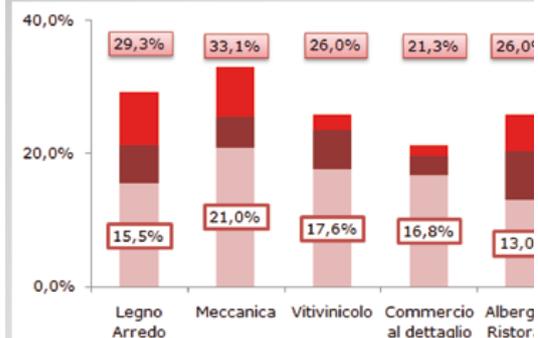
vistate del legno arredo, per il 2° trimestre, ha dichiarato di aver subito una "diminuzione" degli ordini tra il 2 e il 10%, cui si aggiunge il 32,9% di esse che ha registrato una "forte diminuzione", di oltre il 10%. Analoga situazione per il fatturato, con percentuali molto elevate di aziende che hanno dichiarato diminuzioni.

La situazione però sembra non essersi ripercossa sui prezzi, che sostanzialmente tengono, così come l'occupazione: il 72% delle intervistate del legno-arredo ha dichiarato di aver mantenuto pressoché inalterato il numero di addetti (e l'1,1% li ha aumentati). Ciò è ancor più evidente nel settore meccanica - per ordini e fatturato leggermente meglio rispetto al legno-arredo,

Imprese che hanno in previsione investire



L'accesso al credito nel II trimestre



Fonte: Osservatorio Camera di Co



Il segretario generale della Cciaa Silvio Santi

AZIENDA SPECIALE FUNZIONI DELEGATE

La revisione organizzativa dell'Ente passa attraverso la nuova azienda

Un ufficio unico per i contributi dalla Regione

suo consiglio di amministrazione e un collegio dei revisori dei conti, è presieduta da Giovanni Da Pozzo.

«Siamo in una fase di avvio - commenta il direttore - stiamo lavorando per l'omogeneizzazione dei servizi e per mettere insieme le persone. E' una struttura nuova - aggiunge - si deve darle il tempo di acquistare una propria identità e di rodarsi».

L'azienda unifica e gestisce le funzioni delegate alla Cciaa dalla Regione: carburanti agricoli agevolati, tessere per i carburanti a prezzo ridotto, fondo incentivi alle imprese (quest'ultimo per un ammontare che nel 2008 è stato pari a 6 milioni di euro).

Direttore, come e perché è nata l'Azienda?

«E' stata istituita per volontà del presidente

e della Giunta camerale nell'ambito della "robusta" revisione organizzativa del gruppo Camere e Aziende speciali, oggetto di una delibera del dicembre 2008. L'obiettivo è una razionalizzazione ad ampio raggio. Ad esempio, le quattro aree dirigenziali della Camera, coordinamento, anagrafe, regolazione mercato e servizi di supporto, sono state ridotte a tre. Anagrafe e regolazione del mercato ora formano insieme l'area Servizi alle imprese».

In questo contesto, che ruolo ha l'Azienda speciale Funzioni delegate?

«Il nome rispecchia perfettamente l'attività. La Regione negli anni ha delegato alla Cciaa alcune funzioni operative: la gestione dei carburanti agricoli agevolati, delle tessere per i carburanti a prezzo ridotto, del fon-

do incentivi alle imprese. All'interno della Camera, diversi uffici si occupavano delle erogazioni dei diversi contributi. Si è colta l'occasione di questa razionalizzazione per creare un ufficio unico. Dunque a noi si possono rivolgere i soggetti interessati a tutti i contributi che la Camera eroga su delega regionale oppure autonomamente, come il voucher per l'internazionalizzazione».

Quante persone lavorano nella struttura?

«Venticinque. Tre per i carburanti agricoli agevolati, sei per le tessere benzina e gasolio, nove per i contributi. E poi ci sono sette persone dedicate ai servizi specializzati nel campo dell'informatica, dei controlli gestione e del sistema gestione di qualità».

Che bilancio si può tracciare a pochi mesi

dall'inizio attività?

«Il bilancio preventivo pareggia intorno ai 500 mila euro, tra costi del personale e funzionamento. Quanto alle pratiche sbrigate, abbiamo i dati del 2008: 49 mila operazioni per le tessere carburanti a prezzo agevolato, 9.500 domande di carburanti agricoli, per 34 mila tonnellate di prodotti petroliferi. Circa 6 milioni di euro i contributi sul fondo incentivi, più un altro milione per contributi erogati direttamente dalla Camera».

La sua filosofia operativa?

«L'azienda è stata creata per la semplificazione, quindi la filosofia operativa è quella dell'efficienza. Dalla Regione attendiamo ulteriori deleghe in luglio: la gestione di alcuni canali contributivi del Por, Programma operativo regionale, e del Fesr, fondo sviluppo economi-

co regionale. Comporterà una maggior mole di lavoro, ma l'obiettivo è fare fronte con il personale che c'è».

Dal vostro osservatorio, che cosa si registra in tempi di crisi?

«Una minore domanda, ad esempio, di domande per nuove tessere carburanti a prezzo agevolato. Ci sono meno immatricolazioni, si comperano meno automobili».

Prospettive per il futuro dell'azienda?

«Cerchiamo di interpretare la burocrazia in senso sempre più moderno, utilizzando tutta l'informatica possibile, introducendo semplificazioni. La comunicazione, poi, è cruciale. Il canale più importante resto il sito della Camera, dove si possono ottenere tutte le informazioni e scaricare i moduli per le domande».

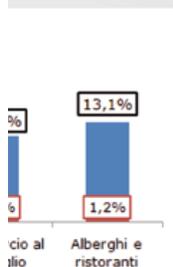
Alberto Rochira

Impresa - banca, impresa territorio, impresa - famiglia: su questi tre fronti si gioca le carte la nostra provincia

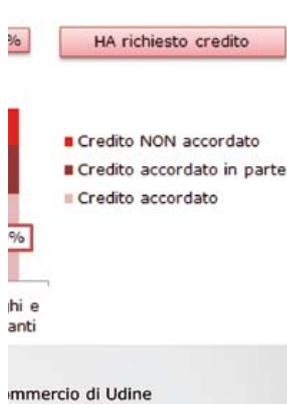
ATTUALITÀ

r il futuro imprenditoriale

iti nel III trimestre 2009



2009



Commercio di Udine

ma comunque con difficoltà rilevanti -, in cui l'85% delle aziende ha mantenuto stabile il numero di occupati. La situazione migliore risulta quella del vitivinicolo, che si conferma un settore importante per la regione e per la provincia in particolare, con un sostanziale equilibrio tra aziende che hanno subito diminuzioni e aziende che hanno registrato aumenti di ordini e fatturato, nonostante oltre il 70% abbia dichiarato un forte incremento dei costi. Incremento, come ha commentato De Rita, do-

La situazione migliore risulta quella del vitivinicolo, nonostante oltre il 70% abbia dichiarato un forte incremento dei costi

vuto anche a spese extra produzione che gravano sul comparto, come burocrazia e controlli di qualità. Il vitivinicolo risulta peraltro il settore in cui è più marcata la tendenza all'internazionalizzazione: il 31,2% ha dichiarato di avere operato con l'estero nel 2° trimestre; il comparto ha poi inve-

stito e continuerà a farlo (il 23,9% ha dichiarato che attuerà investimenti anche nel trimestre in corso).

Conclusioni

A Udine non mancano i segnali di fiducia - afferma De Rita - il rapporto con il credito nonostante la crisi finanziaria dell'ultimo anno è ancora positivo. La provincia friulana è capace di rimettersi in gioco, ma la sua competitività si gioca su tre sistemi di relazione. Primo: banca - impresa.

Il pubblico ormai ha pochi soldi da mettere sul piatto. Le banche hanno dedicato in passato molto tempo alla finanza e poco all'economia reale. Oggi le banche chiedono credibilità e questo è un territorio credibile. Secondo: impresa - territorio. Negli anni 70 uno dei grandi successi di questa relazione è stato il distretto della sedia; rapporto andato in crisi a metà degli anni 90.

La situazione locale oggi deve tornare a scommettere sull'innovazione delle proprie imprese. Terzo: impresa - famiglia. Il Friuli è un laboratorio per l'intera nazione e può esserlo ancora se non segue la moda, se rimane attaccato alle sue radici se gli imprenditori in loco continuano a mantenere la loro responsabilità sociale.

AZIENDA I.TER

I progetti e le missioni future

Da Mosca a Hong Kong... passando per la nautica

Più d'uno sono i progetti in cui si è concentrata l'attività dell'Azienda Speciale Imprese e Territorio; numerosi inoltre i mercati presi in considerazione. Dal Canada al Centro Est Europa, dalla Russia all'India, fino agli Emirati arabi Uniti, sono alcuni dei paesi verso i quali si è diretta l'attenzione delle attività operative di I.Ter. Altri progetti hanno poi riguardato il design, con il progetto The Italian way of seating, e la partecipazione al Salone internazionale della sedia. Importanti iniziative hanno coinvolto inoltre l'area balcanica. Il dato che appare più rilevante, stando alle statistiche della Camera di Commercio riguarda il grado di fidelizzazione delle imprese partecipanti agli eventi organizzati. A livello regionale, infatti, le realtà imprenditoriali che hanno aderito ad attività seminariali oltre che ai check up aziendali, alle missioni e ai vari workshop, nel corso del 2008 hanno raggiunto le 754 unità, con un incremento del 44% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda in particolare i check up aziendali, questi hanno riguardato in modo trasversale tutti i progetti, per un totale di 250 aziende partecipanti. Tra i progetti sui quali si sono concentrate le maggiori attività troviamo "India: imprese e conoscenza" all'interno del quale sono state organizzate nel corso del 2008 diverse attività di tipo seminariale che hanno visto la partecipazione di 33 imprese, oltre che un incoming di operatori in occasione della Fiera Innovation tenutasi a febbraio, durante il quale ci sono state occasioni di incontro con 65 espositori. Un altro progetto rilevante è stato quello relativo alla "promozione e sviluppo di relazioni tra il Friuli Venezia Giulia e la Federazione Russa" attraverso il quale nel corso del 2008 è stata realizzata una missione esplorativa in vista dell'outgoing alimentare di quest'anno, che ha coinvolto 30 Pmi regionali in occasione del 32° Salone Internazionale della Sedia, nell'organizzazio-

ne di un seminario ("Federazione Russa: internazionalizzazione attiva o passiva") in concomitanza con il Salone stesso, che ha visto la partecipazione di una decina di aziende. A seguire è stato organizzato nel maggio dello scorso anno il progetto "Friuli Venezia Giulia in the Emirates" durante il quale si è svolta una missione esplorativa in preparazione delle attività di progetto per la prima annualità che sono state presentate al pubblico nel mese di luglio alla presenza di 29 aziende regionali. Altre attività hanno invece riguardato la presenza delle Pmi friulane in terra canadese e un progetto relativo al business nel Centro - Est Europa. Per

quanto riguarda le iniziative previste per l'anno in corso, in occasione di Good, è in programma un incoming alimentare che si terrà dal 16 al 18 ottobre. Sempre in autunno è previsto inoltre il Salone World Wide - furnishing Ideas Made in Italy che si terrà a Mosca, con la partecipazione delle imprese tramite uno stand collettivo. Passando dall'arredo ai vini, in conclusione, dal 4 al 6 novembre in calendario c'è la partecipazione alla Fiera Hong Kong International Wine & Spirits Fair, mentre per il settore nautica l'appuntamento è per metà settembre con il progetto Nautic Italy Missione imprenditoriale in Turchia.

Marina Torrisi



Tra le "trasferte con maggiore successo dall'inizio del 2009 quella a San Pietroburgo. Qui un'immagine della degustazione di sommelier russi alla serata di vini friulana

IN CIFRE

India: coinvolte 250 imprese

A livello regionale le imprese che nel 2008 hanno aderito ad attività seminariali e partecipati agli eventi organizzati hanno raggiunto quota 754, con un incremento del 44% rispetto al 2007. Per quanto riguarda i check up aziendali trasversali a tutti i progetti sono state 250 le imprese che vi hanno beneficiato, per oltre una decina di progetti portati a termine. Nell'ambito del progetto "India: imprese e conoscenza" organizzato nel 2008, sono state 250 le imprese che hanno preso parte alle attività organizzate. Una decina di aziende invece hanno aderito al progetto "promozione e sviluppo di relazioni tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Federazione Russa", 29 quelle che hanno preso parte alla missione "Friuli Venezia Giulia in the Emirates"; 181 le realtà produttive coinvolte nel progetto "Sviluppo della presenza delle Pmi del Fvg in Canada", e una trentina di Pmi regionali quelle che hanno partecipato al progetto "Centro & Est Europa: fare business nel mercato comune".

L'EVENTO

Rinnovati diversi uffici

Inaugurato il nuovo "Salone"

Taglio del nastro per il nuovo Salone delle imprese, lo spazio al piano terra che ospita il Registro Imprese e altri servizi al pubblico della Cciaa.

«Con questo intervento - ha spiegato Da Pozzo - diamo compimento all'opera di razionalizzazione della sede, per cui sono stati investiti circa 2 milioni di euro, e assicuriamo così un'azione più pratica ed efficiente della Camera nei confronti delle persone e delle imprese che a essa si indirizzano quotidianamente». L'ergonomia degli ambienti di lavoro sono stati elementi fondamentali per sviluppare il nuovo open space: si è pensato di offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscano gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro, così come il contatto con il pubbli-

co. Tutto questo, anche attraverso l'eliminazione degli anacronistici banconi, "barriere" tra operatori camerati e utenti.

I nuovi arredi sono tutti "made in Friuli". «Dei 180 giorni previsti per completare i lavori - ha detto Santi -, le ditte ci avevano garantito un risparmio di 30 giorni. E hanno mantenuto la parola». Nel nuovo Salone è concentrata buona parte dei servizi camerati, quali il Regi-

stro delle Imprese, l'Albo delle Imprese Artigiane, i Ruoli dei Mediatori e degli Agenti, i servizi tecnologici di trasmissione telematica e firma digitale e il Commercio estero.

«Questa sistemazione - ha concluso Zuziani - ci permetterà di ottimizzare il lavoro degli uffici rivolti all'utenza, che peraltro si confermano già i primi in Italia per velocità di evasione delle pratiche».

Chiara Pippo



Preparativi per la missione in Vojvodina. Opportunità per agroalimentare, edile e metalmeccanico

CAMERA DI COMMERCIO

DAL 12 AL 14 OTTOBRE

La "tre giorni" Serba

Attenzione puntata al sistema fieristico. A fare da intermediario a questa sinergia c'è "Casa Fvg"

Marzia Paron

Agroalimentare, edile e metalmeccanico. Sono questi i settori produttivi ai quali è rivolta la prossima missione imprenditoriale in Vojvodina, in programma dal 12 al 14 ottobre 2009. Organizzata da Informest (che gestisce, su incarico della Regione, la piattaforma logistica "Casa Fvg" a Novi Sad, struttura che promuove i rapporti diretti tra le realtà imprenditoriali dei due Paesi) in collaborazione con il sistema camerale regionale, la "tre giorni" serba permetterà di individuare nuove aree di sbocco e di proseguire sulla scia dei buoni risultati ottenuti dal percorso di collaborazione avviato nel 2007 tra le Cciao del Friuli Venezia Giulia e della Vojvodina.

Gli imprenditori avranno la possibilità di visitare direttamente le aziende serbe, per valutare da vicino le reali prospettive di business



Un'immagine dell'incontro a inizio anno con il vice presidente della Camera dell'economia della Vojvodina, Ratko Filipovic, a cui hanno preso parte Bruseschi e Pavan

dina. Tra i punti chiave dell'accordo, siglato nel corso della missione economico-istituzionale organizzata dalla Regione Fvg con il supporto operativo di Informest a inizio anno, l'avvio del processo d'informatizzazione del Registro delle Imprese della Camera dell'economia della Vojvodina e lo sviluppo di nuovi format congiunti tra gli enti fieristici di Udine, Pordenone e Novi Sad. «Durante l'incontro con il vicepresidente della Camera dell'economia della Vojvodina, Ratko Filipovic - ha affermato Marco Bruseschi, vicepresidente del-

la Cciao di Udine, che ha preso parte alla missione regionale in Vojvodina, insieme al componente della Giunta camerale udinese Giuseppe Pavan, al presidente di Unioncamere Fvg Antonio Paoletti e agli altri rappresentanti degli enti camerale -, sono state affrontate molte tematiche dalle quali far decollare un'azione sinergica. In particolare, sono stati individuati i settori economici sui quali è consigliabile investire risorse: tra tutti, l'agroalimentare, la ricerca e l'edilizia». E al sistema fieristico, però, «che si deve guardare con mag-

giore attenzione, perché può rappresentare uno strumento di promozione importante per il "made in Fvg", ha sottolineato Bruseschi. «In Vojvodina vengono organizzati una ventina di appuntamenti di spessore, tra i quali spicca la fiera dell'agricoltura di Novi Sad». L'agricoltura, infatti, è uno dei comparti più promettenti della Vojvodina dove la filiera è rappresentata soprattutto dai seminativi, ma anche da quella emergente dell'agro-energetica per la produzione di biogas e biodiesel. «Un settore in fase di sviluppo - ha commentato Bruseschi -, al quale le nostre aziende possono puntare per proficue collaborazioni». Un ruolo fondamentale per la buona riuscita delle sinergie tra i due Paesi viene svolto da "Casa Fvg". Con la supervisione di Informest, la struttura si occupa anche di promuovere i prodotti e le peculiarità dell'estremo Nordest d'Italia, focalizzando l'attenzione sulle 5 macroaree oggetto dell'intesa tra Fvg e Vojvodina: ordinamento istituzionale e federalismo fiscale; incentivazione allo sviluppo delle pmi (in particolare con il supporto degli enti camerale); impiego dei fondi comunitari di preadesione

L'agricoltura è uno dei comparti più promettenti del Paese Serbo dove la filiera è rappresentata soprattutto dai seminativi, ma anche da quella emergente dell'agro-energetica

all'Unione europea; ricorso all'innovazione (ricerca e trasferimento di know how tecnologico). In preparazione alla missione, le aziende regionali interessate riceveranno una ricerca di mercato sui settori focus, nonché potranno partecipare a incontri di consulenza personalizzati e preliminarmente organizzati per sviluppare nuove opportunità di collaborazione commerciale e produttiva con gli operatori locali. In Vojvodina, poi, gli imprenditori avranno la possibilità di visitare direttamente le aziende serbe, per valutare da vicino le reali prospettive di business. Per info: 0432.273843; fax 0432.503919; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it).

IN CIFRE

Export 2008:
+20,91

Sono già buoni e in atto i rapporti commerciali tra le imprese regionali e quelle dell'area serba. Nel 2008, il Friuli Venezia Giulia ha esportato merci in Serbia per un valore complessivo di 105 milioni 593 mila euro (+ 20,91% rispetto all'anno precedente), mentre ne ha importate per un totale di 47 milioni 722 mila euro. Udine è al secondo posto (dopo Gorizia) nella graduatoria delle esportazioni verso il mercato serbo, per un totale di oltre 37 milioni di euro. Tra i prodotti del "paniere export", figurano i macchinari per l'industria (12,9% del totale), i prodotti della siderurgia (6,7%) e i mobili (6%).

IL WORKSHOP

New Alpe Adria Matchmaking Event 2009

Full immersion di incontri con le controparti estere

Trecento incontri individuali per un totale di 112 imprese partecipanti, in arrivo dalla macroregione dell'Alpe Adria. Sono i significativi numeri del "New Alpe Adria Matchmaking Event 2009", workshop che si è svolto a fine giugno nel capoluogo della Carinzia, Klagenfurt, e al quale hanno partecipato imprenditori dei comparti meccanica, trasporti e logistica, in arrivo da Austria, Croazia, Italia e Slovenia. Organizzato nell'ambito del gruppo delle Camere di Commercio Nuova Alpe Adria, l'evento ha anticipato la prossima adesione ufficiale dell'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter della Cciao di Udine al network. L'Ente udinese si aggiungerà presto, infatti, alla rete di partner quali la Camera di commercio e in-

La cooperazione tra Italia e Austria si focalizzerà anche sull'iniziativa d'incoming di agenti austriaci, in programma a ottobre

dustria di Koper (Slovenia); la Camera di Rijeka e di Pula (Croazia); l'Ente camerale sloveno dell'artigianato di Lubiana; il Centro estero Veneto; la Camera dell'Economia della Carinzia (Austria) e la Camera di commercio di Trieste (attraverso l'Azienda Speciale Aries). Tra i partecipanti all'iniziativa di Klagenfurt anche 28 aziende del Friuli Venezia Giulia, che hanno avuto la possibilità di confrontarsi direttamente con le controparti este-

re per avviare nuovi rapporti di collaborazione o consolidare quelli già esistenti. Sulla base dei profili aziendali redatti dalle stesse aziende (ora consultabili sul sito web dell'evento www.b2match.com/newalpeadria/index), infatti, gli imprenditori hanno incontrato operatori attivi nei rispettivi settori di riferimento, per dar vita a proficue sinergie economico-commerciali. La cooperazione tra Italia e Austria, in particolare, si focalizzerà anche sull'iniziativa d'incoming di agenti austriaci, in programma per il mese di ottobre alla Cciao di Udine. L'arrivo della delegazione economica si concretizzerà in un meeting bilaterale tra operatori austriaci e imprese italiane interessate a trovare un canale di commercializzazione in Austria. Obiettivi della proposta, offrire un con-



I partecipanti a Klagenfurt sono stati imprenditori dei comparti meccanica, trasporti e logistica di Austria, Croazia, Italia e Slovenia

creto supporto alla diffusione del "Made in Italy" sul mercato austriaco e aggiungere valore al portafoglio clienti degli agenti austriaci. Un interesse specifico sarà indirizzato verso le imprese della provincia di Udine che operano in diversi comparti merceologici quali abbigliamento, prodotti chimici e metallurgici, elettronica, materiali per l'edilizia, mobili, prodotti alimentari e macchinari. L'interscambio commerciale tra Udi-

ne e l'Austria (Carinzia in primis), peraltro, è già buono: nel 2008, la provincia friulana ha esportato merci per un valore complessivo di 335 milioni di euro, con un incremento del 14,9% rispetto al 2007. In aumento (+8,3%) anche le importazioni dal Paese austriaco, che hanno raggiunto quota pari a 319 milioni di euro. Nel paniere export, figurano per lo più gli articoli in gomma e le materie plastiche (+17,1% nel 2008, rispetto

all'anno precedente), seguiti dai prodotti dell'industria metalmeccanica (+1,2%). Rapporti commerciali e investimenti tra Fvg e Austria, infine, sono sostenuti anche attraverso gli strumenti di politica industriale che la nostra Regione ha messo in atto (leggi 4/2005 e 2/1992) e le iniziative europee di partnership come i programmi quadro sulla ricerca e i progetti Interreg.

Marzia Paron

L'ente camerale supporterà le aziende in vista della missione dal 22 al 27 novembre

CAMERA DI COMMERCIO

GIAPPONE

Arredo nel Sol Levante

I consumatori nipponici sono sempre più attenti alla qualità del sistema casa e al design italiano

Marzia Paron

Opportunità di business per le aziende friulane nel Paese del Sol Levante.

Nell'ambito della missione imprenditoriale a Tokyo, organizzata da Promofirenze-Azienda Speciale della Cciaa del capoluogo toscano in collaborazione con Unioncamere dal 22 al 27 novembre 2009, l'ente camerale udinese supporterà le realtà aziendali della provincia interessate ad allacciare nuovi rapporti commerciali (o a rafforzare quelli già in atto) nei settori dell'arredo e contract, accessori per la cura della persona, design e moda.

Rapporti, quelli tra il Paese nipponico e la nostra regione, già di buon livello: nonostante la difficile congiuntura economica, nel primo semestre 2008 il valore delle esportazioni dal Friuli Venezia Giulia verso il Giappone ha raggiunto quota 27 milioni 526 mila euro, registrando un incremento del +56,58%. Tra le merci maggiormente



esportate, vanno segnalati in particolare gli impianti per la produzione di energia meccanica, i prodotti agroalimentari, mobili e complementi d'arredo.

Ed è appunto il comparto dell'arredo "made in Italy" che in Giappone gode di particolare appeal: secondo i rapporti dell'Istituto per il commercio estero-Ice di Tokyo, i consumatori giapponesi sono sempre più attenti alla qualità del sistema casa e al design.

Inoltre, l'incremento

del numero di nuove abitazioni, così come la graduale ripresa dei consumi personali, determineranno nel breve-medio periodo l'espansione della domanda di mobili.

Tuttavia, si specifica nella ricerca Ice, per individuare e sfruttare efficacemente le occasioni offerte dalla domanda locale, nonché per sopravvivere in un mercato altamente competitivo, le imprese straniere devono essere in grado di sviluppare e attuare specifiche politiche di marketing, che tengano conto del

punto di vista dei potenziali clienti differenziando i diversi target.

Sono molti gli importatori esteri che, in Giappone, concentrano gli sforzi verso le imprese edili e progettisti, piuttosto che puntare alla vendita al dettaglio nei negozi d'arredamento: una tendenza ormai radicata, in quanto architetti, imprese e appaltatori sono dei canali preferenziali per arrivare poi all'acquirente finale.

Nel settore dell'arredo per l'ufficio, sottolinea il rapporto Ice, nel Paese nipponico è sempre più diffuso lo stile del "free address office": uno spazio lavorativo, cioè, dove non esiste una collocazione fissa per gli impiegati, che grazie all'ambiente completamente informatizzato, si possono liberamente spostare da una postazione all'altra.

Sono molte le chance in Giappone, dunque, anche per i produttori di piattaforme Ict e di complementi d'arredo innovativi.

Per info: tel. 0432 273516; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.

NOTIZIE IN BREVE

CONSULENZE GRATUITE SUI BREVETTI

Conoscere le esigenze e le potenzialità delle imprese in materia di brevetti e proprietà industriale. È la principale finalità dell'indagine promossa dalla Cciaa di Udine che, nell'ambito del Progetto (finanziato dalla Regione Fvg) sulla diffusione tra le pmi regionali delle conoscenze legate alla brevettabilità (brevetti e marchi d'impresa), organizza una serie di consulenze di base personalizzate e gratuite a favore delle aziende del tessuto produttivo provinciale. L'indagine, progettata grazie alla collaborazione con l'Ufficio italiano brevetti e l'Istituto per la promozione industriale, sarà gestita da 2 esperti del Consorzio Friuli Innovazione di Udine, coadiuvati dal personale dell'Ufficio Brevetti della Cciaa. Durante le visite in azienda, i tecnici si occuperanno di fornire un'adeguata consulenza di base (nell'eventualità di imprese di grandi dimensioni o di casi più complessi, l'assistenza comprenderà anche



l'intervento di un consulente in proprietà industriale della provincia di Udine). I risultati di ogni singola analisi, formulati in raccomandazioni scritte, saranno poi illustrati e consegnati direttamente alle imprese. Per informazioni e per aderire all'iniziativa, contattare l'Ufficio Brevetti della Cciaa di Udine tel. 0432.273204/271; fax 0432.509469; e-mail: brevetti@ud.camcom.it

DESK RUSSIA

I consigli dell'esperta a colloquio con 11 imprese friulane

Come muovere i primi passi nel mercato Russo



Il desk offre molteplici servizi: assistenza fiscale, doganale e legale in tema di rapporti commerciali

rio-I.Ter (per informazioni, tel. 0432.273295), l'ufficio moscovita è un punto di riferimento importante per garantire un'assistenza continua alle aziende che vogliono puntare al mercato russo (aree di Mosca e San Pietroburgo, in particolare) o consolidare i rapporti già in atto.

Per tre anni, dunque, il Desk (situato in un prestigioso stabile nelle immediate vicinanze della Piazza Rossa) permetterà all'ente camerale friulano di dare continuità alle attività realizzate nel contesto del progetto dedicato alla Federazione Russa, giunto alla 3a e ultima annualità.

Molteplici i servizi offerti alle imprese dalla struttura, dove appunto opera da una decina d'anni l'esperta russa (che possiede una conoscenza perfetta della lingua italiana scritta e parlata) Kouvirkina: assistenza fiscale, doganale e legale in tema di rapporti commerciali; invio di richieste di collaborazione e d'affari da parte di aziende russe; analisi di mercato; supporto durante gli eventi fieristici in loco; analisi dei potenziali concorrenti e creazione di liste verificate di possibili importatori/esportatori in base allo specifico settore produttivo.

«Il Desk è un'istituzione fondamentale, che permette alle pmi estere di muovere i primi passi nel mercato russo o di mantenere solide basi in loco, ricevendo informazioni aggiornate e precise sull'andamento dell'economia locale e delle opportunità», ha commentato la referente.

Conoscere le caratteristiche del mercato russo, mantenere contatti diretti in loco e programmare con azioni mirate il giusto approccio nei confronti dei potenziali partner commerciali.

Nulla va, quindi, lasciato al caso. Sono alcuni consigli pratici che Elena Kouvirkina, referente del Desk Russia di Mosca in visita alla Cciaa di Udine, ha suggerito a 11 imprese della

provincia di Udine partecipanti ad altrettante consulenze personalizzate (tra i settori rappresentati, la meccanica, il vitivinicolo e il legno-arredo).

Struttura avviata e gestita dall'Azienda Speciale della Cciaa fiorentina, Promofirenze, alla quale ha aderito mediante una convenzione di durata triennale anche la Cciaa di Udine con la propria Azienda Speciale Imprese e Territo-

CICAA, PERIODO ESTIVO: GLI ORARI



Sede centrale di Udine
Via Morpurgo, 4. Ad agosto, gli uffici saranno chiusi il mercoledì e il venerdì pomeriggio. Saranno aperti come di consueto dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle 12.30 e nei pomeriggi di lunedì, martedì e giovedì dalle 14.30 alle 15.30.

Sede periferica di Tolmezzo

Via Carducci, 22
Nel mese di agosto, l'ufficio sarà aperto nelle mattinate di martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle 12.00.

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

Viale Palmanova 1/3-Udine. Gli uffici rimarranno chiusi dal 3 al 22 agosto. Riapriranno lunedì 24 agosto.

Azienda Speciale I.TER

Via Morpurgo, 4-Udine
L'Ufficio Promozione e Marketing rimane aperto per tutto il mese di agosto. L'Ufficio Internazionalizzazione chiude dal 10 al 24 agosto. Riapre lunedì 17.

Azienda Speciale Funzioni Delegate Ufficio Benzone

Sede di viale Palmanova 1/3-Udine. Ad agosto, uffici chiusi il mercoledì e venerdì pomeriggio.

Sede di S. Giorgio di Nogaro

L'Ufficio rimane chiuso fino a lunedì 24 agosto; riapre martedì 25.

Sede di Tolmezzo

L'ufficio riapre lunedì 24 agosto.
Per informazioni dettagliate su orari e modalità di accesso agli uffici camerale durante la pausa estiva, contattare l'Ufficio Relazioni con il pubblico-Urp della Cciaa di Udine (tel. 0432.273543; fax 0432.509469; e-mail: urp@ud.camcom.it).

Sommelier russi alla prova dei vini friulani per la competizione svoltasi a giugno a San Pietroburgo

CAMERA DI COMMERCIO

EST EUROPA

La Coppa Baltica

I vincitori sono stati invitati in Friuli per visitare il territorio e le aziende regionali

Chiara Pippo

È stata dedicata al Friuli Venezia Giulia e ai suoi vini l'edizione 2009 della Coppa Baltica, competizione che si è svolta a fine giugno a San Pietroburgo e che ha portato all'"elezione" del miglior sommelier della metropoli russa. In giuria, per la nostra regione, due "tecnici": Giorgio Colutta - in qualità di rappresentante istituzionale - e Bruno Pittaro, entrambi esperti conoscitori della realtà vitivinicola del Friuli Vg. La competizione rientrava nel progetto di promozione e sviluppo delle relazioni economiche "Federazione russa, progettare per competere", avviato nel 2005 nell'ambito degli accordi Ice-Regione. L'iniziativa, gestita dagli enti camerali di Udine e Pordenone (presenti in Russia anche con Elsa Bigai, e Giovanni Pavan e Sergio Luchetta) in collaborazione con le Cciaa di Gorizia e Trieste, è giunta alla quarta annualità.

«L'esperienza è stata molto positiva e l'approccio altamente professionale - spiega Colutta - . I sommelier erano giovani, molto interessati,



preparatissimi. Segno che in questi anni l'opera di promozione e collaborazione instaurata grazie al progetto è stata fruttuosa». D'accordo anche il presidente pordenonese Pavan: «Abbiamo concluso con una bellissima iniziativa uno sforzo importante di questi ultimi anni - dice -. C'è incredibile entusiasmo, curiosità per il nostro territorio e i nostri vini. Ora è importante saper consolidare il successo dell'attività che

In giuria Colutta e Pittaro, accompagnati da una delegazione delle Camere di Udine e Pordenone

abbiamo realizzato». Anche Pittaro si è detto positivamente colpito. «Sono stati veri professionisti, molto attenti - commen-

ta -> sono stati in grado di riconoscere vini e provenienze molto particolari e specifici. È importante coltivare questa realtà, che dimostra grande disponibilità, freschezza e curiosità per le nostre eccellenze».

La "gara", per la qualificazione, prevedeva l'assaggio e la descrizione di due etichette del Friuli Vg: ciascun candidato è stato valutato sull'elaborato prodotto e sono stati dati i primi punteggi, la-

voro che ha attivamente coinvolto i giurati italiani, i quali hanno fornito i "punti di riferimento" per la giusta valutazione. Altra prova consisteva in un quiz con domande sulla nostra regione, sulle Doc e i diversi vitigni. I giovani sommelier partecipanti sono stati una trentina, per una giuria composta di sette persone: oltre ai "nostri", il presidente dell'Associazione sommelier di San Pietroburgo e quattro sommelier della città con esperienza consolidata. Dalla qualificazione sono usciti 10 semifinalisti, che si sono sfidati con la degustazione di vini dolci tipici: tre etichette friulane e una siciliana, per mettere "in difficoltà" i partecipanti, che dovevano dimostrare di riconoscere il vitigno e l'annata. La seconda prova è stata il servizio del vino e il decanting, per cui sono state valutate professio-

nalità, approccio al cliente, descrizione e servizio del vino. Il vincitore e i due "colleghi" da podio poi, sono stati invitati in Friuli per visitare il territorio e le aziende regionali. E aumentare così, con l'esperienza diretta, la loro passione per le bontà della nostra regione. Sono scesi a Ronchi all'inizio di luglio e, durante i loro tre giorni di permanenza qui, sono stati coinvolti in un ricco programma di visite ad aziende vitivinicole unite ad attività enogastronomiche e momenti di formazione sul tema. I sommelier russi hanno visitato 12 cantine delle province di Udine, Gorizia e Pordenone nelle Doc Colli Orientali del Friuli, Collio, Grave e Isonzo e hanno partecipato alle degustazioni organizzate in occasione della notte bianca a Udine.

Le visite hanno destato vivo interesse e curiosità tecniche, apprezzamento per le qualità e peculiarità delle nostre produzioni. Centrato dunque l'obiettivo di conoscenza dei nostri vini e del territorio per questi giovani sommelier, già attivi e inseriti nei circuiti di ristorazione e commercializzazione dei vini in Russia.

Tra le prove anche un quiz con domande sulla nostra regione, sulle Doc e i diversi vitigni

Camera di Commercio Udine ricerca & formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

formazione per laureati

CORSI IN CALENDARIO

Sono aperte le iscrizioni ai percorsi formativi gratuiti post laurea finanziati dall'Unione Europea, dal Fondo sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e in partenza nell'autunno 2009:

[PROPRIETÀ INDUSTRIALE: LA CULTURA DELLA TUTELA]

Il corso si propone di formare una figura professionale che sia in grado di dare un valore aggiunto all'azienda in quanto portatrice di competenze specifiche in tema di proprietà industriale e tutela dei brevetti.
Durata: 72 ore
Avvio: settembre 2009
Costo: gratuito

[FONTI DI FINANZIAMENTO E BUSINESS PLAN PER L'IMPRESA]

Il corso si propone di trasmettere le conoscenze e le metodologie per formare un esperto di strumenti finanziari in grado di analizzare le possibilità di finanziamenti ed agevolazioni per le imprese.
Durata: 66 ore
Avvio: settembre 2009
Costo: gratuito

[LA GESTIONE FINANZIARIA AZIENDALE]

Il corso si propone di trasmettere le conoscenze e le metodologie in tema di pianificazione, analisi e gestione finanziaria aziendale.
Durata: 7 ore
Avvio: settembre 2009
Costo: gratuito

[FIDELIZZARE IL CLIENTE MEDIANTE LE TECNICHE DI CRM]

Il progetto è finalizzato alla formazione di figure capaci di creare e gestire progetti di CRM in azienda.
Durata: 70 ore
Avvio: settembre 2009
Costo: gratuito
Destinatari: Occupati e disoccupati in possesso di laurea e laurea breve, residenti o domiciliati sul territorio regionale.

formazione per diplomati

CORSI IN CALENDARIO

Sono aperte le iscrizioni ai percorsi formativi gratuiti post diploma finanziati dall'Unione Europea, dal Fondo sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e in partenza nell'autunno 2009:

[TECNICO DELLE RELAZIONI COMMERCIALI CON L'ESTERO]

Il corso si propone di formare una figura professionale che svolge attività di commerciale in imprese coinvolte anche nel mercato internazionale, acquisendo la capacità di gestire relazioni con i clienti italiani e stranieri ed organizzare attività dirette all'internazionalizzazione dell'impresa.
Durata: 580 ore (300 d'aula e 280 in stage retribuito)
Avvio: settembre 2009
Costo: gratuito
Destinatari: Disoccupati o non occupati, in possesso di diploma di scuola media superiore, con un'età superiore ai 18 anni, residenti o domiciliati sul territorio regionale.

Ai corsi si accede previa selezione
Pre-iscrizione online: www.ricercaeformazione.it

Corsi finanziati da:



A Tolmezzo il programma di appuntamenti dedicati al grande chef

CAMERA DI COMMERCIO

IL PROGETTO

Ricordando Cosetti

Cinque eventi si susseguiranno per tutta l'estate, nel 70° anniversario della sua nascita

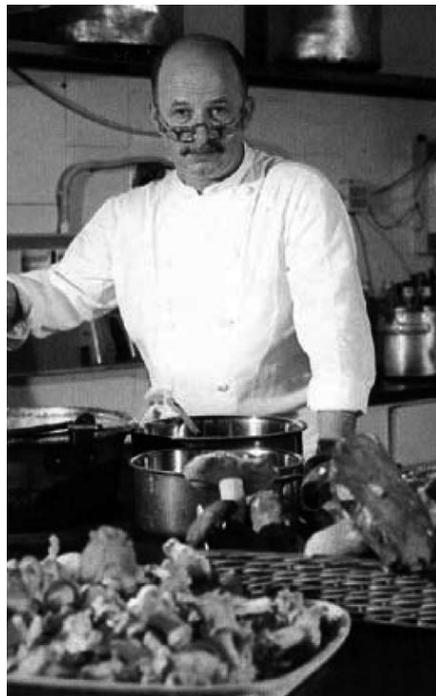
Cinque appuntamenti estivi per omaggiare la figura del grande chef Gianni Cosetti, nel 70esimo anniversario della sua nascita. Li organizza il Museo Carnico delle Arti e Tradizioni Popolari di Tolmezzo, che si apre così al grande pubblico per essere vissuto a 360 gradi.

Il taglio del nastro è avvenuto il 26 giugno, quando hanno portato il loro ricordo di Cosetti Giannola Nonino, Renzo Tondo, Bill Favi e Pierluigi Zamò, moderati da Walter Filippini.

Nello stesso giorno, è stata inaugurata la prima tappa della mostra dedicata al maestro della cucina, che ha portato, come ha ricordato in apertura della manifestazione il neopresidente del museo, Roberto Siagri. Commosso il ricordo dell'assessore comunale alla cultura Aurelia Bubisutti, che ha parlato di Cosetti come di «una persona fortemente innovativa, sempre un passo più avanti rispetto al tempo in cui è vissuto: Tolmezzo e tutta la Carnia hanno un grosso debito nei suoi confronti - ha confermato -

Con questa iniziativa cominciamo a pagarla». E sul connubio tra tradizione e innovazione, caratteri distintivi dello chef, si è soffermato il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo, ente che ha sostenuto il progetto assieme a Regione, Provincia, Fondazione Crup e Bim, oltre a tanti sponsor privati.

«Gianni era legato alla tradizione e nel contempo proiettato al futuro -



ha rimarcato - Ha saputo reinterpretare in modo nuovo la nostra cucina tipica, rendendola famosa e apprezzata a livello nazionale e internazionale. Con Cosetti ho realizzato tante iniziative e, sempre, abbiamo puntato a dare un'immagine diversa della Carnia, una Carnia che sapesse guardare avanti sulla scorta delle sue tante opportunità. Lui è sempre stato convinto che il turismo fosse un concet-

to ampio: un sistema, in cui dobbiamo riconoscerci e che va promosso nel suo complesso, valorizzando le tante sfaccettature di cui si compone in modo coerente e organico. Gianni è stato un innovatore e ha anche creato una scuola con molti discepoli: così, i valori che ha trasmesso non andranno dispersi».

Bepi Pucciarelli, coordinatore delle iniziative, ha illustrato il programma, che prevede momenti di riflessione sempre uniti all'arte, alla musica e, ovviamente, agli assaggi della gastronomia dello chef, preparati fra l'altro anche dalle sue figlie. Dopo l'apertura, la seconda tappa si è toccata domenica 5 luglio, con un convegno sul «Messaggio di Gianni Cosetti», degustazioni e visita al Museo; quindi il 19 luglio la «trasferta» a Verzegnis, con un concerto jazz. Si ritornerà nella sede museale tolmezzina il 22 agosto, «Alla ricerca dei sapori e dei saperi», nuovi appuntamenti culturali e conviviali dalle 11 del mattino. Quindi il gran finale, il 26 settembre, con la presentazione della biografia di Cosetti e l'inaugurazione dell'ultimo «momento» della mostra. Tutti gli eventi saranno filmati, tanto che si pensa già di abbinare alla pubblicazione degli atti anche la loro trasposizione multimediale. Di nuovo tradizione, dunque, che abbraccia l'innovazione.

IL PREMIO

A Milano per Tuttofood

L'innovazione di Friultrota

Prestigiosa affermazione della Friultrota di San Daniele alla manifestazione Tuttofood, fiera internazionale dell'agroalimentare svoltasi recentemente nella nuova Fiera di Milano. Nell'ambito della fiera, infatti, è stato organizzato un concorso per il «prodotto innovativo», ovvero per prodotti non ancora in commercio - o presenti sul mercato da non più di sei mesi - caratterizzati da una forte componente di innovazione. Tra 320 prodotti iscritti al concorso, una apposita giuria ne ha selezionati 53. Tra questi, vi erano tutti e tre i prodotti presentati dal-

la Friultrota: la «Trotella mediterranea» (filetti di trota biologica, privati delle spine e confezionati con un ripieno di pomodoro e basilico prima di essere cotti al vapore); il «rollè di trota» (un «arrotoato» di trota delicatamente marinato nell'arancio, limone e lime e cotto al vapore); ed il filetto di branzino agli agrumi. Tutti e tre i prodotti sono cotti al vapore, non contengono additivi o conservanti e sono «pronti all'uso», quindi facili da utilizzare e veloci da portare in tavola. «Abbiamo fatto un en plein» commenta soddisfatto Mauro Pighin, a.d. dell'azienda sandanielese,



ricordando che tre era il numero massimo di prodotti che ciascuna azienda poteva presentare al concorso. «È un risultato che premia i nostri sforzi e i cospicui investimenti compiuti in questi anni sulla ricerca, sulla qualità della materia prima e del processo produttivo».

FRIULI DOC

In Piazza Matteotti

Il salotto del sapere e dei gusti

Friuli Doc, per la Camera di Commercio di Udine, significa vestire di sempre nuovi gusti e nuove eccellenze il «salottino» di Udine, cioè Piazza Matteotti. Anche per l'edizione 2009 infatti - prevista dal 17 al 20 settembre -, sarà questa la location pacificamente «occupata» dagli stand camerali, che come da tradizione saranno vivacizzati da tante iniziative, momenti culturali, degustazioni ed eventi. Tutto questo, a conferma della forte volontà dell'ente di garantire il suo coinvolgimento diretto per la promozione dell'agroalimentare e dei settori produttivi di qualità; in particolare, nel pieno spirito della kermesse, quelli legati ai prodotti tipici e alla loro trasformazione. Il programma di dettaglio è in piena fase preparatoria, ma già si sa che, sicuramente, ci sarà un grande evento di richiamo, contestuale all'inaugurazione. Di nuovo, si è scelto di «aprire le danze» con il momento dell'eccellenza del sapere, una nuova tappa del viaggio partito la scorsa



Il talk show che vide protagonista nel 2008 Giampaolo Fabris

edizione con l'interessante talk show che vide protagonista Giampaolo Fabris, professore ordinario all'Università San Raffaele, considerato uno dei maggiori esperti nello studio del consumatore e della comunicazione d'impresa a livello mondiale. E anche per quest'anno, l'evento, assicurano, sarà di pari qualità, per portare sotto i riflettori questo settore sempre più imprescindibile dell'economia, con nuovi spunti e suggerimenti per il tessuto produttivo friulano. Gli stand, comunque, saran-

no animati da tante attività, a partire da quelle «tradizionali», come i corsi di cucina mattutini (ogni giorno un chef svelerà un segreto dell'arte culinaria), sempre coordinati da Walter Filippini. I pomeriggi e le sere, poi, saranno allietati da degustazioni, iniziative culturali e di promozione, in cui troveranno spazio anche le squadre d'eccellenza dello sport della provincia. In più, una serie di attività ricreative e formative saranno riservate interamente ai più piccoli frequentatori della kermesse.

Tutto questo, abbinato alla promozione delle attività della Camera di commercio, con particolare attenzione, ovviamente, al settore agroalimentare e con l'obiettivo di centrare e superare i successi dello scorso anno. La riassumiamo rapidamente attraverso due numeri: i 12 quintali di gelato prodotto dal gruppo gelatieri della Confcommercio e i ben 1998 bottiglie, quasi il doppio del 2007, stappate dai 70 sommelier dell'Ais Fvg.

Chiara Pippo

GIANNI COSETTI

Genio d'altri tempi

Icona della Carnia in Italia e nel mondo, nasce a Villa Santina il 12 maggio 1939. Dopo aver fatto l'apprendista nell'albergo «Val Pesarina» gestito dal padre a Pesariis, frequenta la scuola alberghiera di Arta Terme. Prima di lasciare il Friuli per Roma dove, con la famiglia, gestisce la mensa aziendale e il bar del Quirinale (1958-1964), aiuta i genitori nella conduzione dell'albergo «Morgenleit» di Sauris. Nel 1964 rientra in Carnia, dove rileva la trattoria «Cooperativa» di Tolmezzo e nel 1969 inizia l'avventura del «mitico Roma» di piazza XX Settembre. Anni di successo: scrivono di lui i più importanti nomi del giornalismo enogastronomico, il suo ristorante è frequentato da vip e intellettuali, da tutto il mondo arrivano intenditori per gustare le sue creazioni. Cosetti stupisce, lascia il segno, tende sempre a un'originale genialità. Per il grande Veronelli, è «il cuoco più moderno che l'Italia abbia mai avuto, perché ha intuito per primo il valore assoluto delle sue erbe, dei suoi funghi, dei prodotti delle sue malghe».

C.P.

Fari puntati sul settore catering dove un'azienda sandanielese spopola a Milano

ENOGASTRONOMIA

IL PLATINA

Da leccarsi... i premi

Claudio De Stefano e Raffaele Tonino, hanno vinto tutti e tre i riconoscimenti per le migliori ricette

Adriano Del Fabro

La prima edizione del Premio Catering Open City, svoltasi recentemente a Milano, ha regalato grandi soddisfazioni agli chef sandanielesi de "Il Platina": Claudio De Stefano e Raffaele Tonino. Dei sei premi messi in palio, ne hanno intercettati ben quattro.

Il Premio è stato organizzato dall'agenzia Open City con il suo Osservatorio Lombardo dei Catering, il sostegno di Finest Food Specialities srl, il patrocinio di Assorel (Associazione agenzie di relazione pubbliche a servizio completo) e di Ferpi (Federazione relazioni pubbliche italiane).

Lo scopo è quello di creare un incontro- vetrina fra le aziende di catering e le agenzie di pubbliche relazioni ed eventi.

Gli organizzatori hanno selezionato le migliori aziende di catering operanti in Lombardia nella fascia alta di mercato con un buon rapporto qualità/prezzo, che hanno dimostrato di saper essere veloci rispondendo con prontezza alle richieste del mercato anche con poco preavviso in periodi infuocati di lavoro, che utilizzano metodologie di comunicazione adeguate e dimostrano attenzione



alle strategie di marketing. A loro hanno lanciato la sfida: a partire da due ingredienti base, i gamberi boreali norvegesi e il salmone norvegese affumicato, sviluppare tre ricette: una a base di gamberi, una a base di salmone e una a base di entrambi i prodotti. Oltre a ciò veniva considerato l'accostamento fra cibo e vini (spumanti compresi) e l'allestimento della tavola. Infine, aspetto molto pratico del premio, a ogni azienda è stato richiesto di presentare idee di menù e relativi preventivi bloccati ad hoc per lunghi periodi da proporre alle agenzie di pierre ed eventi pre-

senti.

Claudio De Stefano e Raffaele Tonino, hanno vinto tutti e tre i premi per le migliori ricette: una fornitura in gamberi e salmone norvegese dello sponsor del valore di 800 euro (moltiplica-

ta per tre, naturalmente). Con i gamberi hanno realizzato una "Ciliegia farcita di gamberi boreali norvegesi e maionese di basilico"; con il salmone una "Cupoletta di salmone norvegese affumicato ripiena di formag-



gio Primo Sale e pepe di Szechuan con pop-corn"; per la ricetta mista hanno proposto un "Rocher di gamberi boreali norvegesi e salmone norvegese affumicato alla citronella e zenzero in crosta di arachidi".

Gli abbinamenti con gli spumanti hanno coinvolto due importanti aziende vinicole friulane delle Grave: Fantinel e Pittaro.

Oltre a ciò hanno vinto il premio principale (1.200 euro di valore), quello per il catering più votato dalla giuria "popolare", composta dai rappresentanti delle agenzie di pierre ed eventi, e dalla giuria "tecnica presidenziale".

"Abbiamo vissuto una soddisfazione enorme - ha detto Claudio De Stefano - superando perfino il catering scelto dalle società del Gruppo Armani!"

"E' stata un'esperienza molto importante e gratificante, che ha dato subito frutti - gli fa eco Raffaele Tonino -. Infatti, finito il cocktail di premiazione ci siamo fermati a Milano perché ingaggiati per un finger food cocktail a casa di un importante avvocato milanese."

Ora, gli chef de "Il Platina", sono rientrati in Friuli per continuare a proporre, con la professionalità di sempre, i loro servizi.

LA CURIOSITA

La giuria tecnica

Marco Gatti, giornalista e critico enogastronomico; Luca Siani, ideatore del premio, titolare dell'agenzia Open City e direttore della Casa del Pane Ovest (Milano); Corrado Pedol, amministratore unico di Finest Food Specialities; Antonio Marinoni, presidente dell'Associazione Panificatori di Milano e Provincia; Gaetano Limonato, cuoco stellato Michelin con il ristorante Tano Passami l'Olio (Milano); Anita Lissona, titolare dell'agenzia Lead Communication in rappresentanza di Assorel; Rosita Dorigo, food designer; Ugo Canonici, titolare dell'agenzia Clesi e presidente del Club dell'Meeting (Selected Meeting Planners).

IL RISTORANTE DEL MESE

G&G

Vent'anni di fiorentine alla brace

Vent'anni, per 300 giorni all'anno (al netto di ferie e riposo settimanale), fanno seimila giornate. La sera sempre, qualche volta anche a mezzogiorno, mettete almeno 4-5 ore al giorno: fanno superpiù 30 mila ore passate "sui carboni ardenti". Non, fortunatamente, in senso letterale come San Lorenzo (il martire che disse ai suoi carnefici "Sono cotto da questa parte, girami dall'altra") ma a pochissima distanza, per cucinare a puntino fiorentine da antologia.

Vent'anni di attività (a partire dall'8 giugno del 1989) per diventare, quantomeno in Regione, il "re della fiorentina": stiamo parlando di Gerardo Buttarello, titolare con la moglie Graziella della trattoria "G&G" (che significa appunto Ge-

rardo e Graziella), ubicata a Piovega di Gemona, in via Proverzia.

Un traguardo festeggiato con familiari, amici e clienti, che a Gemona arrivano ormai non solo dal Friuli Venezia Giulia ma anche dalle regioni vicine, Veneto e Carinzia,

dove si è estesa la fama delle bisteccone di Gerardo "alla brace antica" (secondo la definizione a lui cara) e della sua cantina, fornita di grandi rossi italiani e francesi.

Una fama riconosciuta anche dal "poeta della fiorentina", Dario Cecchini



Gerardo Buttarello alle prese con la sua specialità

da Panzano in Chianti, che è stato spesso ospite della trattoria gemonese, in particolare nel periodo di "mucca pazza", quando per colpa della BSE scattò il divieto di somministrazione di fiorentina con osso. Un periodo (iniziato il 31 marzo del 2001 e, con progressivi periodici innalzamenti dell'età dei bovini "sicuri", concluso il 26 aprile 2008) durante il quale Gerardo ha continuato a consolidare la sua reputazione, nel rispetto di tutte le norme ma senza "demonizzare" le bisteccone.

Anche il presidente della Camera di Commercio di Udine, dott. Giovanni da Pozzo, ha voluto congratularsi con Gerardo Buttarello per il bel traguardo raggiunto, consegnandogli la riproduzione in argento della moneta di Jacopo Linussio.

SCHIOPPETTINO VIP

Festa per la "sottozona"

Un vero successo di pubblico per la prima edizione di "Schioppettino Vip", l'evento fortemente voluto dai 33 vignaioli dell'Associazione produttori, patrocinato dal Comune di Prepotto, dalla Provincia di Udine, dalla Banca di

Cividale e dalla Cciaa di Udine. Oltre mille persone, infatti, nel pomeriggio di sabato fino a tarda notte hanno visitato i chioschi allestiti nel borgo e le stesse cantine vinicole, scoprendo così i segreti di uno dei vini rossi autoctoni più interessanti dei Friuli.



Molte istituzioni locali, tra cui la Provincia di Udine, hanno aderito allo "Schioppettino Vip", la festa per denominazione di sottozona all'apprezzato vitigno

I numeri dell'assemblea: riscontrato un costante incremento dei soci (630 nuove adesioni) e dell'operatività (+10,7%)

CONFIDIMPRESE FVG

L'ASSEMBLEA

Bilancio in crescita

“**C**onfidimprese FVG nel 2008 e fino ad oggi, riscontra un costante incremento nel numero dei soci e una crescita della sua operatività.

Nonostante il momento congiunturale sfavorevole i dati sulle insolvenze restano buoni confermandosi al di sotto dell'1%.

Così il presidente Daniele Nonino dal “palco” dell'assemblea dei delegati di Confidimprese FVG riunitasi mercoledì 15 luglio nella sala congressi dell'hotel “Là di Moret”.

Il presidente ha tracciato un bilancio che “in questi tempi di crisi, è certamente positivo a dimostrazione che il nostro confid” – prosegue Nonino – “è il tramite ideale tra il sistema bancario e le imprese artigiane le quali, attraverso le nostre condizioni vantaggiose di credito, possono rafforzarsi per arrivare preparate alla ripresa. Vogliamo proporci anco-

I dati sulle insolvenze restano buoni confermandosi al di sotto dell'1%

ra di più nei loro confronti come veri ‘progettisti’ del credito”.

Entrando nel dettaglio, l'assemblea generale di Confidimprese FVG, composta dai 40 delegati nominati dalle assemblee separate di Pordenone e di Udine, ha approvato all'unanimità il bilancio 2008 di Confidimprese FVG.

Hanno portato il loro saluto il sindaco di Udine, Furio Honsell, l'assessore alle attività produttive della Provincia di Udine, Franco Mattiussi, i rappresentanti delle associazioni di categoria dell'artigianato, Franco Buttazzoni, Vice-presidente di Confartigianato Udine, Silvano Pascolo, Presidente Con-

artigianato Pordenone, e Guglielmo Maran, della presidenza CNA. Numerosi gli esponenti del mondo bancario presenti in platea.

Nell'esaminare i dati consuntivi 2008 soddisfazione particolare è stata espressa per l'aumento del numero dei soci, che ha raggiunto la ragguardevole cifra di 9.465, grazie a 630 nuove adesioni.

In crescita anche i dati relativi all'ammontare degli affidamenti garantiti a fine anno pari a € 267,9 milioni (+10,7% rispetto al 2007).

Rimane sotto controllo il dato sulle sofferenze che si sono attestato allo 0,47% del rischio in essere, testimoniando ancora una volta la solidità e serietà del comparto artigiano.

A chiusura dell'incontro il presidente Nonino, ha nuovamente esortato le banche a fare un passo avanti: “i dati sulla solvibilità delle nostre aziende sono inequivocabili e



CHI SIAMO

Anche in estate aperti

Confidimprese FVG non va in ferie. Per tutta l'estate, per la gestione dei rapporti con le imprese della provincia di Udine, siamo presenti nella sede di-

rezionale di via Savorgnana 27. Orario estivo: dal lunedì al venerdì 8-18. Per incontri con i responsabili fidi è consigliabile prendere appuntamento. Telefono 0432 511820 - Fax 0432 511139. Sito internet: www.confidimpresefvg.it. E-mail: info@confidimpresefvg.it



Confidimprese FVG

PRESENTATA LA DOMANDA

Intermediario finanziario

Lunedì 13 luglio Confidimprese FVG ha presentato a Banca d'Italia domanda di iscrizione all'elenco speciale degli intermediari finanziari ex-art. 107 T.U.B. (Testo Unico Bancario). Confidimprese FVG è il primo confid in regione a compiere questo importante passo.

“La presentazione della domanda a Banca d'Italia – spiega il Presidente Daniele Nonino – segna un momento fondamentale nell'evoluzione del nostro confid”.

Il risvolto pratico è che i soci di Confidimprese FVG vedranno aumentato il valore della garanzia che sarà parificata a quella di un istituto finanziario; ne conseguirà maggiore facilità a concedere credito da parte delle banche e a migliori condizioni”.

Banca d'Italia dovrebbe completare l'esame della domanda nel giro di 4/5 mesi.

La trasformazione di Confidimprese FVG in intermediario finanziario dovrebbe essere quindi certificata entro gennaio 2010. A Nonino e

ai Vice-presidenti Gregoris e Tudech il compito, certamente impegnativo, di tracciare la rotta dell'ente.

“La trasformazione in intermediario finanziario – conclude Nonino – comporterà la necessità di adeguare la struttura e le modalità operative di Confidimprese FVG ai requisiti di vigilanza previsti da Banca d'Italia. Ci siamo mossi in tempo e buona parte degli accorgimenti necessari sono già stati messi in atto o sono in corso d'opera (penso ad esempio alle modifiche statutarie appena approvate o all'adeguamento dei sistemi informatici).”

Anche nella sua nuova veste di intermediario finanziario lo spirito mutualistico che caratterizza Confidimprese rimarrà assolutamente centrale.

Il primo problema del mondo artigiano rimane ancora l'accesso al credito e a noi spetta scegliere le forme organizzative più adatte per coprire la distanza tra le micro imprese ed il mondo bancario”.

LA NOVITA

Delineato anche un nuovo sistema di deleghe

Nominato il nuovo comitato esecutivo

Nell'ottica della imminente iscrizione di Confidimprese FVG all'elenco degli intermediari finanziari ex-art.107, il 29 giugno 2009 l'assemblea straordinaria della cooperativa si è riunita per adeguare lo Statuto ai requisiti previsti da Banca d'Italia.

La modifica principale riguarda la gestione del processo di delibera che a partire dal 1 luglio è stato affidato ad un comitato tecnico unico composto da sei consiglieri in rappresentanza sia dell'area di Pordenone che di quella di Udine.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, ha definito la composizione del nuovo Comitato Esecutivo, confermando sostanzialmente nel ruolo i membri dei disciolti comitati provinciali, e ne ha affidato la presidenza a Giovanni Battista Gregoris, già Vice-presidente Vicario della cooperativa.

E' stato inoltre delineato un nuovo sistema di deleghe che mira a migliorare i tempi di risposta alle richie-



ste d'intervento dei soci: l'esame delle domande da parte del Comitato esecutivo è previsto solo per le richieste di garanzia di importo superiore a € 50.000 (per le richieste di importo superiore a € 400.000 sarà invece obbligatorio il passaggio in Consiglio di Amministrazione) mentre per quelle di importo uguale o inferiore l'intero processo di delibera potrà essere integralmente gestito, dalla ricezione della pratica fino alla deliberazione,

dai servizi interni di garanzia, con competenze ripartite tra la direzione generale e le due direzioni provinciali.

“Il nuovo sistema – intervengono Gregoris – non farà venir meno la vicinanza al territorio che ha sempre contraddistinto Confidimprese, visto che il Comitato esecutivo rimarrà espressione paritetica di entrambe le province.”

Con il sistema di deleghe inoltre il Comitato sarà esentato dall'esame

delle pratiche di minore importo per concentrarsi sulle quelle più impegnative.

Le richieste entro 50 mila potranno invece essere gestite direttamente dai nostri uffici.

Prevediamo in questo modo di riportare i tempi di delibera a quelli precedenti a quest'ultimo periodo, in cui l'aumento repentino delle domande di garanzie ha determinato un temporaneo rallentamento nei tempi di risposta”.

L'assemblea dei delegati tira le somme dopo un "annus horribilis" per l'economia

INDUSTRIA

CONFINDUSTRIA UDINE

Pronti al rilancio

Responsabilità, etica, aggregazione: queste le parole d'ordine per guardare avanti

Il presidente Adriano Luci all'Assemblea dei Delegati degli Industriali friulani: "Garantire la continuità delle imprese!"

"Il problema prioritario è garantire la continuità delle imprese in modo che arrivino preparate alla ripresa. Il potenziale produttivo ed organizzativo va salvaguardato". E' questa la esortazione di fondo della relazione del



Il calo del fatturato si attesta sul 16%, con picchi che arrivano anche all'80%

presidente Adriano Luci presentata questo pomeriggio a palazzo Torriani all'Assemblea dei Delegati di Confindustria Udine. L'industria sta attraversando un "annus horribilis" per le caratteristiche sistemiche della crisi.

Il calo del fatturato, secondo le indagini congiunturali di Confindustria Udine, cifrano una media del -16% che mette insieme cali contenuti (tra il 2 e 3%) e cali molto pesanti (tra il 60 e l'80%) - e portano alla riduzione dei piani di investimento, alla revisione delle strategie delle imprese.

"Servono dunque - ha detto Luci - più stringenti controlli sui mercati internazionali, un più incisivo

coordinamento nella gestione delle situazioni di crisi economica, ma occorrono anche politiche economiche improntate alla salvaguardia dell'economia reale rifuggendo dalle lusinghe della crescita "facile" che si rivela, come si è rivelata, "virtuale".

Etica e responsabilità, insomma. Servono tanto più oggi quando il rischio di una nuova crisi non è scongiurata". Per questo Luci considera "finanza ed economia come complementari. Se manca il credito, l'economia resta bloccata. Per questo, quando Giuseppe Morandini insiste nel chiedere la moratoria degli Accordi di Basilea 2 centra il problema. La cosiddetta bancabilità delle imprese non può essere legata a valutazioni ancorate al passato ma deve tener conto delle prospettive, dei piani industriali". Anche il tema delle "dimensioni", a giudizio del presiden-

te di Confindustria Udine, è centrale. Su questo l'Associazione è impegnata a sostenere le imprese associate nei processi di aggregazione e nell'internazionalizzazione. Se il ruolo del credito e delle banche è importante, altrettanto lo è quello delle politiche economiche. "Ammortizzatori sociali e sostegno al reddito, interventi a sostegno della liquidità delle imprese, accelerazione delle infrastrutture, promozione degli investimenti e del rafforzamento patrimoniale delle imprese costituiscono il complesso di misure su cui si è impegnato il Governo.

Misure positive accanto a misure discutibili e, in alcuni casi, inaccettabili. Tra queste la drastica riduzione dell'operatività del credito d'imposta sugli investimenti in ricerca ed innovazione con il cambio delle regole in corsa e modalità ingiusti-

ficabili di selezione delle domande basate sulla prenotazione telematica; la cosiddetta detassazione degli utili i cui effetti si genereranno in termini di cassa nel 2010 e finanziari nel 2011. Gli interventi servono oggi, non domani".

Anche la Regione si è mossa con il pacchetto anticrisi. "Abbiamo dato - evidenzia Luci - un giudizio complessivamente positivo sottolineando però la necessità che le significative risorse che vengono messe a disposizione - 400 milioni di euro - entrino rapidamente in circuito per arrivare subito alle imprese. Sui regolamenti di attuazione siamo intervenuti per favorirne l'immediata operatività suggerendo modifiche alle procedure e alle modalità di intervento.

Luci "Occorre che i 400 milioni della regione entrino subito in circolo"

Le nostre proposte sono state considerate come un contributo positivo per il miglioramento dei testi regolamentari. Bisogna però evitare quello che è già accaduto con il regolamento per il Fondo regionale di garanzia. Uscito a marzo, quattro mesi dopo il varo della legge istitutiva, è rimasto inattuato".

GLI ALTRI INTERVENTI

"Dobbiamo riorganizzarci"

Al termine della relazione del presidente di Confindustria Udine ha preso la parola Alessandro Calligaris, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, che non ha nascosto le difficoltà che ancora attendono l'industria. "Dobbiamo prendere confidenza anche per gli anni a venire con questi cali del fatturato nell'ordine del 10, 20 e 30%, così come dobbiamo essere consapevoli di un fatto: dobbiamo riorganizzarci e abituarci a ristrutturare le aziende su volumi che resteranno più bassi". Come agire? Calligaris ha ampliato il suo orizzonte non soltanto alla leva dei costi. "Sono importanti anche gli ammortizzatori sociali, gli incentivi ai consumi - dove a livello nazionale si sta facendo ancora troppo poco a parte per le automobili - e soprattutto il sistema del credito". Da qui l'invito del presidente regionale ad "interloquire nel modo più costruttivo possibile con il mondo bancario". Ed ancora.

Fatta salva l'esigenza di ripensare alla riorganizzazione aziendale, Calligaris ha esortato gli imprenditori a "lavorare con ottimismo e in qualità affinché nelle nostre aziende ritorni il sereno".

Roberto Moroso, presidente di Assaredo, ha chiuso con una nota di ottimismo: "Il mercato ha problemi ed è in continuo evolu-



zione, ma, proprio per la sua dinamicità, offre grandi opportunità per il nostro futuro. Dobbiamo capire che le cose stanno cambiando velocemente: il mondo non riprenderà, ma siamo noi a dover riprendere il mondo".

PULITECNICA FRIULANA SRL

Etica e sicurezza nel futuro

25 anni di attività

Non sono molte le aziende italiane che, di questi tempi, possono vantare fatturati in aumento consistente. Una di queste è la Pulitecnica Friulana srl di Udine, quasi 800 dipendenti, che ha deciso di regalarsi per i suoi venticinque anni di attività un traguardo di tutto rispetto.

L'azienda, guidata dalla fondatrice Nella Dosso, dal marito Stenio e dai figli Matteo e Michele Di Giusto, ha infatti chiuso l'esercizio dello scorso anno con un deciso incremento del fatturato.

Considerando che, anche nel 2007 questa impresa friulana, leader nel nord-Italia nel settore delle pulizie industriali e dei servizi ambientali,

aveva registrato un esercizio altrettanto importante, si può proprio dire che la Pulitecnica Friulana stia raccogliendo i frutti di un attento lavoro di posizionamento sul mercato che l'ha premiata per la correttezza e la capacità di innovazione anche in questo importante settore.

"E' indubbio - spiega Nella Dosso - che anche il nostro settore viva di riflesso le difficoltà contingenti dell'economia, ma, grazie ad oculati investimenti in servizi alla clientela e a una lungimirante valorizzazione delle risorse umane, siamo comunque riusciti a mantenere la nostra fetta di mercato in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, ampliandola fino ad arrivare ad uni-

re i due mari, dal Tirreno all'Adriatico, con clienti pure in Liguria, Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte".

"L'azienda - aggiunge l'imprenditrice - è partita dalla posizione privilegiata di chi, per prima nel proprio settore, già nel 1999, ha conseguito la certificazione di qualità, poi integrata con la certificazione ambientale. Ed i risultati si vedono: infatti, pur avendo delle maestranze che sfiorano le 800 unità, abbiamo utilizzato finora gli ammortizzatori sociali solamente per una decina di nostri collaboratori a servizio di un'industria metalmeccanica che ha effettuato un fermo produttivo".

"Abbiamo sempre cer-

cato - evidenzia Matteo Di Giusto - di essere il più attenti possibile all'ambiente. Fin dall'inizio della nostra attività abbiamo utilizzato prodotti compatibili, bandendo altri più pericolosi ed inquinanti, malgrado i prodotti alternativi costassero di più. Ci siamo anche affinati negli anni, ove richiesto dalla clientela, differenziando la raccolta dei rifiuti all'interno dell'azienda e di quelle da noi servite anche se non previsto nei comuni di appartenenza. La sensibilità ambientale è per noi un elemento preminente anche sotto il profilo etico".

Già perché la Pulitecnica Friulana ha avviato un'implementazione del codice etico al proprio in-



terno al fine di raggiungere, nel prossimo futuro, la certificazione etica. "Pariamenti - aggiunge Michele Di Giusto - prestiamo grande attenzione alla sicurezza sul posto di lavoro che si è tradotta in continui corsi di formazione ai nostri collaboratori che hanno dato i propri frutti con un esiguo numero di infortuni e di bassa entità. Anche in questo campo siamo fortemente orientati a conseguire la certificazione di sicurezza".

Un impegno costante che fa della Pulitecnica Friulana un'azienda gestita con criteri manageriali, nonostante la sua impronta a carattere familiare. "Pur avendo dei numeri che ci caratterizzano come una delle più grosse aziende friulane, il carattere familiare della gestione - ribadisce Matteo Di Giusto - fa sì che, al nostro interno, si possa respirare un'aria di compattezza a vantaggio dei nostri collaboratori e di tutta la clientela".

Nonostante la crisi Confcommercio può vantare 260 nuovi soci rispetto ai 149 dello stesso dello scorso anno

COMMERCIO

L'ASSEMBLEA

La forza della squadra

L'associazione ha realizzato 57 eventi nel 2008 e dato vita a 40 corsi di formazione

"Ancora di più in un momento di crisi, far parte di un'associazione è come giocare in una squadra. La partita è difficile ma la compattezza, l'esperienza, la consulenza di Confcommercio possono aiutare le piccole imprese a gestire il momento". Giovanni Da Pozzo, in uno dei passaggi della sua relazione all'assemblea degli eletti, nella sala Valduga della Camera di commercio di Udine, ha sottolineato il valore forte di un'associazione i cui numeri sono in crescita.

I numeri. Grazie al marketing associativo, Confcommercio provinciale di Udine, nel primo semestre 2009, conta 260 nuovi soci contro i 149 dello stesso periodo dell'anno scorso. "La consapevolezza della forza delle associazioni - osserva Da Pozzo - genera l'orgoglio dell'appartenenza per il ruolo sociale dell'impresa e della libera professione e consente di svolgere un ruolo che non è solo di difesa degli interessi rappresentati ma fa pure crescere la società nel suo insieme".

La rappresentatività. Confcommercio si conferma inoltre l'associazione di categoria più rappresentativa delle imprese provinciali: una su tre è targata con l'aquila. In particolare l'indice di penetrazione è altissimo nel comparto turistico: le 1.828 aziende associate rappresentano oltre il 53% del totale. "Anche



Il terziario (commercio, turismo e servizi) rappresenta il 49,5% delle imprese attive nella provincia di Udine

negli ultimi mesi si è confermata una tendenza consolidata - sottolinea il presidente provinciale - il terziario (commercio, turismo e servizi) rappresenta il 49,5% delle imprese attive nella provincia di Udine".

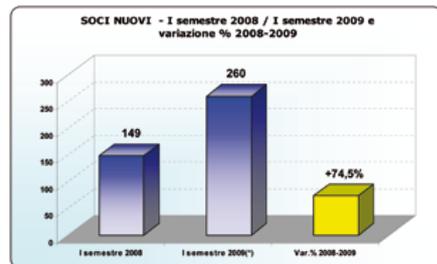
La crisi. Da Pozzo - in un'assemblea che ha visto anche le analisi del comparto da parte del docente universitario Stefano Miani e del

direttore dell'Ufficio Studi Confcommercio Mariano Bella - ha quindi ricordato il 2008 come un anno "spezzato dal martedì nero delle borse mondiali", quello in cui ci si è trovati di fronte a "una crisi di sistema". Ma una crisi, ha aggiunto, "è anche un momento di riflessione, di ripensamento, di scelte da compiere. Bisogna permettere agli imprenditori di continuare a investire, innovare, con la passione e la determinazione di sempre. Ora più che mai servono misure fiscali e finanziarie e agevolazioni con un occhio di riguardo alle pmi".

Le iniziative. Molteplici sono state le iniziative con Confcommercio provinciale protagonista per un totale di 57 eventi sul territorio provinciale.

Per ricordarne qualcuno, Confcommercio Innova, la Coppa del mondo del gelato, Fipe "un prezzo da amico", Calendonna, Far East, i vari Shopping Days, la Notte Bianca, il convegno sulla Sicurezza ad Amaro, il Contratto della Merenda, Gubana Day, Latisana in passerella, il primo Osservatorio Immobiliare Fvg, Turismo Pedala del gruppo Giovani, la missione in Repubblica Ceca del gruppo Terziario Donna.

I bandi. Nel 2008, ha quindi ricordato Da Pozzo, è ripresa dopo un anno di sospensione, l'attività di gestione diretta del contributo regionale articolo 100 della legge 29/2005 per la diffusione e la promozione del commercio elettronico, della



certificazione di qualità, dell'Haaccp e dell'ammendamento delle attività. A consuntivo si registrano 286 domande presentate.

E ancora sono stati accolti e finanziati i progetti Geomarketing, Carta Fedeltà e in Carnia, secondo quanto previsto dalla legge 266/97. Terziaria Cat Udine si è pure vista assegnataria del progetto vincitori dei Comuni di Udine, Cividale, Tolmezzo e Tarcento relativamente a studi di fattibilità sul recupero e valorizzazione dei centri storici.

La formazione. Nella relazione, il presidente ha aggiunto altri numeri, quelli dell'attività formativa, uno dei fiori all'occhiello di Confcommercio provinciale: nel 2008 sono stati organizzati 40 corsi che hanno coinvolto 632 partecipanti per un totale di 1.115 ore di lezioni. Confcommercio è stata anche partner di Area Science Park per il progetto di alta formazione Firm e di un Ati che, attraverso il Fondo interprofessionale Forte, ha coinvolto più di 30 aziende associate.

ADEGUAMENTI ANTINCENDIO

Scadenza prorogata

Confcommercio Udine informa che il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto Legge di proroga termini, all'interno del quale è prevista - come richiesto da Federalberghi - anche la proroga dei termini per gli adeguamenti antincendio delle strutture alberghiere. La nuova scadenza è fissata al 31 dicembre 2010, "un risultato di grande rilevanza per gli operatori", sottolinea il presidente regionale di Federalberghi Franco Mattiussi. La proroga è applicabile anche alle aziende che non avevano presentato entro il 30 giugno 2005 il progetto di adeguamento al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco al fine di acquisire il necessario parere di conformità. Queste aziende potranno ora mettersi in regola presentando il progetto entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Decreto Legge.



HOME FEELING

Associati uniti da un logo e da un contratto

Mobilieri di fiducia



Un'immagine della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa

Un contratto tipo e un marchio per identificare gli operatori che garantiscono professionalità, serietà, correttezza.

La categoria dei mobiliere aderenti a Confcommercio del Friuli Venezia Giulia (circa 150 su un totale di 240 aziende in regione) ha presentato in conferenza stampa a Udine il logo "Home Feeling", un "vestito" che unisce gli associati pronti, attraverso un'adesione volontaria, a rispettare il contratto siglato in accordo con le associazioni dei consumatori nell'ambito della compravendita di arredi.

Un contratto "che rispetta tutte le norme

di legge", ha sottolineato il presidente regionale dei mobiliere di Confcommercio Mario Selva. Il Friuli Venezia Giulia, ha aggiunto

il presidente regionale di Confcommercio Fvg Giuseppe Pavan, è la prima regione italiana a dotarsi di un contratto standard, che sarà op-

La categoria dei mobiliere vanta 150 aziende iscritte a Confcommercio

portuno trascrivere nei moduli di vendita nei prossimi mesi. Il tutto può essere sintetizzato nei cinque principi della conformità, garanzia, trasparenza, assistenza e chiarezza.

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche i rappresentanti dei mobiliere di Trieste, Donatella Duiz, di Udine, Mauro Notarfrancesco, e di Pordenone, Marino Menegotto.

Secondo una recente indagine il Friuli è ultimo del Nord Est per competitività del territorio

ARTIGIANATO

CONFARTIGIANATO

"Un'impresa...difficile"

In Italia siamo fuori dai primi sei posti. La burocrazia è uno dei freni alla crescita

Il Friuli Venezia Giulia è al 7° posto tra le 20 regioni italiane nel particolare indice di competitività dei territori.

Un risultato solo apparentemente positivo. Se il confronto è fra le 8 regioni del nord, infatti, il Fvg si colloca solo al 6° posto davanti a Piemonte e Liguria: sfiguriamo però se ci confrontiamo con le quattro regioni del Nord-Est: siamo ultimi.

Lo rende noto il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini, sulla base di una analisi di Confartigianato svolta a livello nazionale sulla qualità delle condizioni per 'fare impresa' nelle province italiane.

Analisi che si basa sull'esame di 39 indicatori raggruppati in 11 ambiti: densità imprenditoriale, mercato del lavoro, pressione fiscale, concorrenza sleale del sommerso, burocrazia, credito, tempi della giustizia civile, legalità e conflittualità, utilities e servizi pubblici locali, capitale sociale del territorio e infrastrutture.

Insomma, il Fvg nel NordEst, è buon fanalino di coda nell'indice di qualità della vita dell'impresa con il quale si misura la capacità di ciascun territorio provinciale di



mettere a disposizione le migliori condizioni per fare impresa.

"Quando diciamo alla Regione di lavorare per togliere alle imprese i

lacci e laccioli che ne frenano lo sviluppo, quando chiediamo di combattere la burocrazia e di migliorare le condizioni del "fare imprese" del siste-

ma economico e produttivo friulano - afferma con forza Faleschini - intendiamo proprio queste cose. Speriamo che questa crisi serva a far compren-

dere alla Regione quanto sia fondamentale costruire assieme queste condizioni".

La provincia di Udine è 35a su 103 province italiane; nel nord Italia si colloca al 29° posto su 46 e nel nord-est al 18° posto su 22 province; l'indice è più basso di quello medio Fvg e del NordEst.

I peggiori piazzamenti sono per infrastrutture (carenti i porti, aeroporti, strutture e reti per la telefonia e la telematica); utilities e servizi pubblici locali (gap con Ue prezzi energia elettrica, collegamento di imprese in banda larga); mercato del lavoro (difficoltà reperimento personale, tasso occupazione giovanile-femminile, divario domanda-offerta diplomati istituti tecnici professionali; concorrenza sleale del sommerso.

I punti di forza sono una minor pressione fiscale (bene in particolare l'aliquota Irap, l'addizionale comunale e regionale Irpef e l'aliquota Ici); accesso al credito; legalità e conflittualità (poca conflittualità civile e pochi protesti). Tutti gli indicatori sono stati rilevati nel 2008 o prima e quindi sono antecedenti all'attuale crisi.

L'APPELLO

"Ridurre le tariffe Inail"

Il costo dell'Inail è diventato ingiustificato per le imprese artigiane e mi auguro che il Governo al prossimo Consiglio dei ministri trovi spazio per la riduzione dei premi assicurativi Inail pagati dalle imprese artigiane". La proposta la lancia il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini, dopo aver appreso i dati che del rapporto Inail del 2008 che evidenziano ancora una volta un'assurda spequazione che vede

IN CIFRE

La competitività dei territori

Province FVG	Indice	Ranking (su 103 province)	Regione	Indice	Ranking (su 20 regioni)
Gorizia	635	38	Trentino A. Adige	722	1
Pordenone	661	25	Emilia Romagna	670	2
Trieste	661	24	Valle d'Aosta	669	3
Udine	642	35	Veneto	662	4
			Lombardia	658	5
			Toscana	651	6
			Friuli V. G.	649	7

CNA

L'assemblea elettiva ha nominato a Palmanova il successore di Puntin

Nello Coppeto è il nuovo Presidente provinciale CNA Udine

Nello Coppeto è il nuovo presidente della CNA di Udine. L'assemblea elettiva provinciale, tenutasi domenica 12 luglio a Palmanova - dopo i saluti del Vicepresidente nazionale CNA Alessia Zaninello, del Presidente regionale Fvg Massimo Szalay, del Presidente provinciale uscente Denis Puntin, del coordinatore regionale Roberto Fabris e del presidente onorario Primo Blarmino, fondatore della CNA udinese - ha dunque nominato il vicepresidente provinciale uscente Nello Coppeto quale successore di Denis Puntin, dopo due mandati non più ricandidabile, come previsto dallo statuto della CNA. Coppeto, ringraziando il predecessore, ha subito sottolineato l'opportunità di fare sistema per lavorare su progetti condivisi insieme a tutti gli associa-

ti: "non una lobby vecchia maniera, ma una comunità di realtà eterogenee che mette in atto azioni di sostegno e di sviluppo in un periodo molto difficile per l'economia mondiale e locale". Puntin, nei saluti di commiato, ha tratteggiato un bilancio degli ultimi anni in CNA, associazione sempre più collaborativa con i "cugini" di Confartigianato ("è finita l'era della guerra fredda e delle contrapposizioni ideologiche-politiche, i problemi sono altrove"), e propositiva con le istituzioni e il sistema economico locale. "Alla CNA - ha detto il presidente uscente - va riconosciuta la vivacità e la lotta all'illegalità; tra i successi l'organizzazione

vincente della nautica da diporto, che ha dato una regia al lavoro di una miriade di imprese del settore, e poi la presidenza dell'Assonautica affidata alla CNA di Udine". Puntin ha dichiarato di lasciare una CNA in salute e piena di nuovi progetti, come attesta la volontà di rilancio nell'area nord di Udine attraverso la nuova sede di Tavagnacco. Puntin ha elogiato in particolare la Fita e Giosualdo Quaini, "per aver lavorato bene", assieme agli edili e agli impiantisti. Per il futuro invita ad avere attenzione per i pensionati, risorsa preziosa, i giovani, le donne; un impegno, quest'ultimo, già dimostrato con la ripartenza di Impresa Donna. Inizia così un quadriennio con una nuova squadra di cui è vicepresidente vicaria Marisa Polizzi, un forte segnale di apertura verso l'impre-

ditoria femminile, da sempre cara alla CNA.

Coppeto si instaura in un momento difficile per le imprese artigiane, che oggi soffrono della crisi mondiale, della stretta creditizia e, a livello locale - secondo Puntin e il presidente CNA Fvg Szalay - anche della scarsa attenzione da parte della Regione: "non sempre siamo riusciti, assieme a Confartigianato, a dialogare ottenendo l'opportuno spazio con l'assessore alle attività produttive", pur apprezzando la disponibilità della Regione per i fondi stanziati per le attività istituzionali dell'Ebiart a favore delle imprese artigiane, passate nelle ultime variazioni di bilancio da 1.400.000 a 2.800.000 euro, con la prospettiva di un ulteriore milione in arrivo. "Purtroppo non sono molto fiduciosi: dalle 30mila ore



Carlo Faleschini

gli imprenditori artigiani versare premi assicurativi 3 volte superiori rispetto alle prestazioni ricevute dall'Istituto. "In questi anni, grazie ai positivi risultati dell'impegno delle imprese artigiane per garantire la sicurezza sul lavoro, la Gestione dell'artigianato all'Inail - rileva Faleschini - ha evidenziato un avanzo di gestione estremamente elevato che non viene utilizzata né per aumentare le prestazioni, né per ridurre il costo del lavoro, né per finanziare azioni volte ad accrescere la sicurezza sui luoghi di lavoro. Per il 2009 l'avanzo, ossia la differenza tra i premi pagati dagli artigiani e le prestazioni loro erogate, si può stimare in oltre 900 milioni di euro. Se questa cifra fosse utilizzata per ridurre i premi, gli artigiani del Friuli Venezia Giulia risparmierebbero 18,7 milioni di euro.

Coldiretti, in aprile la vendita dei prodotti rialza la testa

AGRICOLTURA

I DATI

Alimentare col segno più

I risultati positivi non si trasferiscono però alle imprese agricole. Il latte mette ancora a rischio il futuro di 40mila stalle italiane

Si inverte la tendenza nelle vendite dei prodotti alimentari che per la prima volta nel 2009 fanno segnare ad aprile un aumento tendenziale del 2,1% dopo i ripetuti cali dei mesi precedenti.

Lo annuncia Rosanna Clocchiatti, presidente di Coldiretti Udine nel commentare i dati Istat sul commercio fisso al dettaglio nel mese di aprile.

“La ripresa delle vendite nell'alimentare ri-

Per i cereali c'è un crollo dei prezzi alla produzione del 36,3% rispetto allo scorso anno



Rosanna Clocchiatti

guarda anche la grande distribuzione che fa segnare ad aprile un aumento del 4,3% secondo l'Istat mette però in evidenza - sottolinea Clocchiatti - le pesanti distorsioni che si verificano nel

passaggio degli alimenti dal campo alla tavola”.

Secondo Coldiretti quindi i risultati positivi delle vendite non si trasferiscono infatti alle imprese agricole dove si è verificato un crollo delle

quotazioni in molti settori come il latte che mette a rischio il futuro delle 40mila stalle italiane.

“Mettendo a confronto i dati di Federdistribuzione con quelli dell'Ismea a maggio il record della ri-

duzione nei campi si è verificato - precisa il direttore di Coldiretti Udine Elsa Bigai - per i cereali con un crollo dei prezzi alla produzione del 36,3% rispetto allo scorso anno, ma sugli scalfi della Gdo la pasta è rimasta praticamente stabile (-0,2%) come pure le merendine (-1,4%).

Nelle stalle si è verificata una flessione rilevante tra i prodotti lattiero-caseari (-13,2%), ma anche in questo caso sugli scalfi i prezzi sono rimasti pressoché gli stessi: latte e panna freschi (-0,3%,

formaggi (-0,7%), yogurt (-1,1%).

L'analisi evidenzia dunque l'aumento della forbice dei prezzi tra produzione e consumo nella filiera alimentare lungo la quale i prezzi - sostiene Coldiretti - aumentano quindi in media quasi cinque volte.

In generale, per ogni euro speso dai consumatori in alimenti ben 60 centesimi vanno alla distribuzione commerciale, 23 all'industria alimentare e solo 17 centesimi agli agricoltori ed esistono quindi - conclude Coldiretti - ampi margini da recuperare, con più efficienza, concorrenza e trasparenza, per garantire acquisti convenienti alle famiglie e sostenere il reddito degli agricoltori in un momento di difficoltà economica.



CONFRAGRICOLTURA Misure d'emergenza per salvare la coltivazione del mais

Nuove disposizioni per prevenire la diffusione della diabrotica

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 149 del 30 giugno u.s. il decreto del Mipaaf 8 aprile 2009 riguardante le misure d'emergenza per prevenire la diffusione del parassita Diabrotica virgifera nelle coltivazioni del mais.

La “Diabrotica Virgifera” è un insetto killer che distrugge le coltivazioni di mais. Di origine Nord Americana, il parassita è arrivato a Belgrado, in Serbia, sui carrelli degli aerei militari statunitensi durante la guerra dell'ex Jugoslavia. Dall'est europeo si è diffuso anche nel nostro Paese, mettendo in pericolo i raccolti di mais di Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto in modo particolare, ma facendosi vedere anche in altre regioni tra cui il Friuli - Vene-

zia Giulia.

Questo insetto presenta una generazione annuale; in pianura gli adulti volano dalla metà di giugno ad ottobre e le uova, che vengono deposte nell'orizzonte superficiale del terreno, in prossimità delle radici del mais, vanno in diapausa e svernano.

Le larve si nutrono delle nuove radici e si possono rinvenire in campo già a partire dal mese di maggio. Dopo essersi alimentate sulle radichette, si spostano all'interno delle radici avventizie scavando delle gallerie di alimentazione e la loro attività prosegue per tutto giugno e buona parte di luglio.

Di seguito si evolvono nei vari stadi fino allo sfarfallamento dell'adulto.

L'attacco alle radici provoca i danni maggio-

ri, infatti nei casi più evidenti, questo determina l'allettamento delle piante colpite che tendono a risollevarsi assumendo un portamento detto “a collo d'oca”. La pianta continua a crescere, ma ha uno sviluppo stentato e produce spighe di ridotte dimensioni, non potendo contare su un apparato radicale in piena efficienza. Anche gli adulti possono causare danni alimentandosi sulle spighe (mangiano le setole fiorali e le cariossidi in maturazione).

Nella nostra regione, il Servizio fitosanitario è impegnato, già dal 1995, nel monitoraggio per verificare la presenza dell'insetto nelle coltivazioni di mais ed i primi ritrovamenti sono stati effettuati nel 2002. In seguito a questo sono partite delle azioni sostenute dall'Amministrazione regionale con l'ormai concluso programma regionale di controllo, prevenzione ed eradicazione.

Il Decreto ministeriale, che è stato approva-

to dalla Conferenza Stato - Regioni il 25 marzo 2009 repertorio atti n. 55, affida ai Servizi Fitosanitari delle Regioni il compito di monitorare annualmente la presenza della Diabrotica e di delimitare conseguentemente le varie zone così suddivise:

- “zona indenne”: il territorio dove non è stata riscontrata la presenza dell'organismo, o dove lo stesso è stato eradicato ufficialmente;
- “focolaio”: la zona che circonda il sito di produzione in cui è stata accertata ufficialmente la presenza dell'organismo, avente il raggio di almeno 1 chilometro;
- “zona infestata”: la zona dove per più di due anni consecutivi è stata confermata la presenza dell'organismo e la cui diffusione è tale da rendere tecnicamente non più possibile l'eradicazione;
- “zona di contenimento”: il territorio che si estende per almeno 10 chilometri all'interno della zo-

na infestata e per almeno 30 chilometri nella zona indenne;

- “zona tampone”: il territorio che circonda la zona focolaio per almeno 5 chilometri di larghezza.

In base alle zone individuate, vengono previste in particolare le seguenti misure fitosanitarie:

- nelle zone dove è individuato un focolaio:
 - Divieto di trasporto di piante allo stato fresco al di fuori della zona
 - Non raccolto del mais nel periodo dell'anno in cui si rileva la presenza della Diabrotica
 - Rotazione con altre colture, per i due anni successivi a quello di rilevazione
 - Trattamento disinfestante nei campi di mais, nell'anno di rilevazione, fino al termine del periodo di deposizione delle uova
 - Pulizia delle macchine agricole prima della loro uscita dalla zona interessata
 - Rimozione delle piante spontanee di mais, nelle zone di contenimen-

to delimitate:

- Rotazione con altre colture, interrompendo la monocoltura per un anno su tre consecutivi.

Le Regioni, per limitare i danni all'economia locale derivanti dalle misure suddette, possono prevedere interventi a sostegno della aziende nelle zone interessate.

Il decreto prevede anche delle sanzioni per il mancato rispetto delle prescrizioni impartite dai Servizi fitosanitari regionali.

Considerando le evidenti ripercussioni che il provvedimento avrà per i maiscoltori e per le aziende zootecniche che autoconsumano la propria produzione di mais verde, la Confagricoltura interverrà nei prossimi giorni sul Mipaaf per riaprire la discussione sui contenuti e sull'applicazione del decreto visto anche il mancato coinvolgimento delle Organizzazioni di categoria agricole nelle fasi di discussione del provvedimento.